ALLA JUVE (UN'INDUSTRIA PROSPEROSA) ACCORDO SUI REINGAGGI

Anno 108 - Numero 170 | Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) | Giovedì 12 Agosto 1976

RAPINA A SANREMO IN VIA MATTEOTTI CON SPARATORIA (Pag. 11)

STAMPA SERA

BORSE

Mentre si annuncia che le case saranno distrutte

SEVESO: BIMBO NATO MORTO

DIRIGENTE ARRESTATO

Da oggi le donne gestanti possono abortire - Appello dell'assessore lombardo alla Sanità: "Chiunque sia in grado di aiutarci lo faccia subito!" - Aumentano i disagi

Anche il sindaco di Cesano colpito dalla diossina sarà ricoverato

DALL'INVIATO
SALVATORE ROTONDO

Seveso, 12 agosto.

Nell'ospedale di Seveso un bambino è nato morto. Sono ancora da accertare le cause del decesso. Ma una cosa è certa: la madre, Antonietta Pacella, 24 anni, di Bovisio Masciago, era stata ricoverata per sospetta intossicazione. Da Roma, nel frattempo, il presidente della commissione tecnico-scientifica, professor Cimmino annuncia che le case delle zone evacuate saranno distrutte. Non si conosce infatti un efficace sistema di decontaminazione e l'assessore della Regione lombarda alla Sanità, Vittorio Rivolta, ha lanciato un drammatico appello a tutto il mondo: «Chiunque può fare qualcosa per aiutarci, lo faccia subito». Non migliorano le condizioni del sindaco di Cesano Maderno, Nevino Giacomini, che sarà ricoverato per accertare l'esatta gravità dell'intossicazione.

Il giudice istruttore Rosini, intanto, ha ordinato ieri l'arresto di un terzo dirigente dell'Icmesa, Giovanni Radice, responsabile della manutenzione: l'uomo è stato prelevato ieri alle ore 12 dallo stabilimento e rinchiuso nelle carceri di Monza. Le notizie sulla vicenda della nube tossica ormai si accavallano vorticosamente, e non concedono un filo di speranza. In Brianza nessuno più si illude: è tragedia.

La madre del bambino nato morto proveniva da Bovisio, cioè da un paese al confine della «zona B», neppure inclusa nella mappa dell'inquinamento. Gli esami effettuati sul liquido amniotico, di colore scuro, hanno rivelato con quasi certezza la presenza della diossina; ma naturalmente le fonti ufficiali dicono che non sarà facile stabilire le cause esatte del decesso. Per la donna di Seveso deceduta [illegible] a Cortina si è parlato di sei mesi di attesa, per il bimbo morto i sanitari mantengono un totale riserbo. Ora sono molte le donne che vogliono abortire e i clinici della Mangiagalli hanno dovuto rendere operativo, nonostante i limiti della legge in vigore, l'aborto terapeutico. Nella conferenza stampa di martedì il presidente della commissione sanitaria, prof. Fara, non aveva fornito precise indicazioni sulla gravità dell'intossicazione per le donne incinte. Nonostante questo il ministro della Giustizia Bonifacio ha ritenuto sufficiente l'attuale legge in vigore, anche per le donne di Seveso. La scelta delle gestanti, insomma, sarebbe stata avallata da medici incompetenti in materia di contaminazione da diossina. Per girare l'ostacolo è stato stabilito che le donne dovranno rivolgersi a tre medici di una commissione speciale: il primario della clinica Mangiagalli; l'aiuto prof. D'Ambrosio, responsabile del consultorio di Seveso, lo psicologo prof. Frazzola.

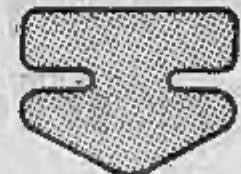
Secondo la legge attualmente in vigore l'aborto deve essere sottoscritto (oltre che dalla volontà della madre) dal ginecologo che effettuerà l'intervento, da uno psicologo e dal medico di fiducia della gestante. L'istituzione di una terna fissa di medici è quindi illegale. Il caso delle donne di Seveso è del tutto atipico e si sarebbe dovuto affrontare con un decreto od una legge speciale. Le autorità invece, pur di non dilatare ulteriormente in termini di legge il discorso dell'aborto, hanno preferito aggirare l'ostacolo con una soluzione estremamente ambigua.

Se la conferenza stampa di Fara non aveva offerto soluzioni positive, ancora più drammatica è stata quella tenuta ieri da Rivolta sulle risultanze della commissione tecnico-scientifica: nessuna indicazione utile per il disinquinamento, se non provvedimenti parziali e temporanei, come la defoliazione — si presume meccanica — di tutti gli alberi e cespugli della «zona B», con trasporto del materiale infetto nella «zona A»; la messa in opera di bruciatori; analisi più estese nella «zona B», anche all'interno delle case, sui muri, sui tetti. Quelle stesse case dove dalla settimana scorsa 1318 bambini vengono giornalmente allontanati, per rientrare soltanto in serata.

E se, in seguito, le analisi effettuate rivelassero la presenza di sostanze tossiche anche all'interno delle case? «La verità — dice Nevino Giacomini, sindaco di Cesano Maderno, che sabato entrerà in ospedale a Desio — è che sarebbe stato necessario sfollare migliaia di persone. Un provvedimento doloro-

(Continua a pagina 2)

Seveso. Una coppia in ansia per il nascituro

La TV a colori emette radiazioni

Washington, 11 agosto.

Oltre cinquemila televisori a colori di produzione giapponese, venduti negli Stati Uniti, risultano difettosi e sono stati richiamati in fabbrica.

L'ente statunitense per la tutela della salute pubblica ha dichiarato che gli apparecchi in questione emettono troppe radiazioni. Si tratta di modelli da 19 pollici, fabbricati dalla Victor Co. of Japan Ltd. negli anni 1973-1975.

A TORINO

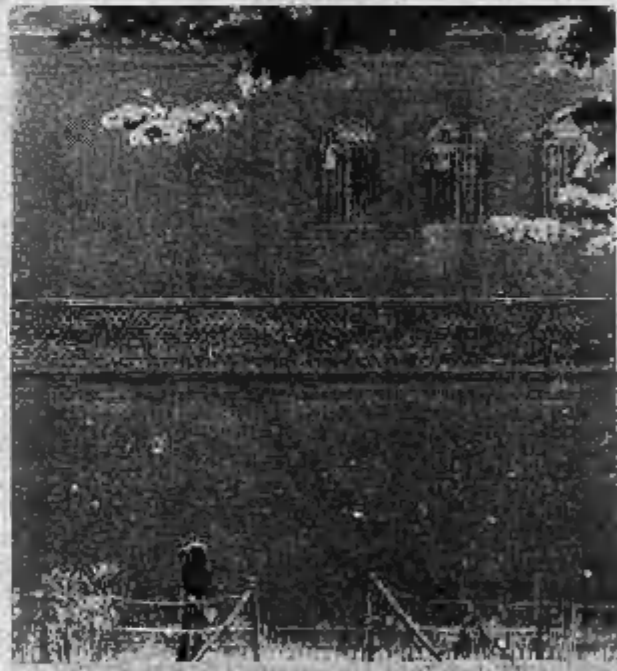
DETENUTI NEL TERRORE

Costretti ad essere interrogati alle Nuove dal magistrato alla presenza degli altri carcerati per carenza di locali - La vendetta: pestaggi ai testi (prima e dopo i colloqui)

ALESSANDRO RIGALDO

Sparano i giudici, questa volta, su quelle vecchie carceri che si chiamano «Nuove». Sparano a zero, denunciando una situazione nota da tempo e fattasi ora intollerabile. Sparano su bersagli precisi, accusando le carenze del sistema che creano, nelle fasi più delicate delle inchieste giudiziarie, vere e proprie situazioni di terrore, capaci di mutare l'evolversi di un'indagine nella direzione preferita da qualcuno. Un'organizzazione, non altrimenti la si può definire, al servizio della delinquenza, ed il cui compito principale consiste nel disturbare gli interrogatori, intralciare con qualsiasi mezzo il procedimento giudiziario, intimidire e terrorizzare imputati e testimoni.

Nei giorni scorsi un magistrato è stato fatto oggetto di «attentati» che, tra-

(Continua a pagina 4)

«Parlatorio» [illegible] alle Nuove di Torino

Istanbul: 4 morti, 26 feriti nell'attacco dei palestinesi all'aeroporto

GIUNTI DA ROMA PER LA STRAGE

Con un volo regolare dell'Alitalia - Come è stato possibile eludere i controlli elettronici dell'Antiterrorismo?

Istanbul, 12 agosto.

Quattro morti e ventisei feriti (quattordici gravi) nell'attacco del «commando» palestinese all'aereo israeliano a Istanbul. Una delle vittime è un guerrigliero, che, secondo la polizia turca, apparteneva al «Fronte popolare di liberazione della Palestina» di George Habash. I tre fedayn che hanno fatto strage nell'atrio delle partenze dell'affollato aeroporto avevano un passaporto del Kuwait e provenivano da Roma con un velivolo dell'Alitalia. Nella capitale italiana erano giunti da Tripoli (forse per questo le autorità turche sostengono ora che il «commando» era stato addestrato in Libia).

I due guerriglieri superstiti della strage sono stati catturati: avrebbero ammesso di voler prendere in ostaggio i passeggeri dell'aereo israeliano (della compagnia El Al) che era diretto a Tel Aviv per negoziare, tramite le autorità turche, col governo di Gerusalemme.

Gli israeliani si aspettavano una risposta al raid compiuto ad Entebbe, in Uganda, contro i fedayn: tre settimane or sono avevano chiesto a Istanbul di rafforzare le misure di sicurezza. Si ignora per il momento come il «commando», armato e con bombe nelle valigie, sia riuscito a passare inosservato all'aeroporto di Fiumicino, dove pure esistono i controlli anti-terrorismo.

L'attacco dei fedayn è cominciato ieri sera alle 23. All'aeroporto di Istanbul, i passeggeri del «Boeing 707» volo 582 El Al (84 persone) sono al controllo anti-terrorismo prima della partenza. Quando un uomo apre la propria valigia davanti alle guardie avviene un'esplosione; immediatamente, altri due giovani estraggono i mitra, e incominciano a sparare. Due agenti cadono gravemente feriti; un fedayn agonizza dilaniato dalla bomba, gli altri due si trincerano, sempre facendo fuoco, in un ufficio dello scalo. Prendono in ostaggio una donna poliziotto.

I servizi di sicurezza turchi entrano in azione: sotto il tiro incrociato delle armi automatiche i guerriglieri devono arrendersi. Decine di persone giacciono tra larghe macchie di sangue sul pavimento nell'aerostazione; quattro sono morte (una è un fedayn).

Ventisei sono ferite: di queste, quattordici vengono portate in autoambulanza all'ospedale di Istanbul e ricoverate in gravi condizioni.

I viaggiatori rimasti uccisi nell'attacco dei guerriglieri sono il giapponese Yutaka Hirano, l'israeliano Sano Salomo, l'americano Harold Wallace Rosenthal. Quanto alla quarta vittima, la polizia sostiene che è di nazionalità spagnola (c'è anche chi mette in dubbio che si tratti di uno dei guerriglieri). Tra i feriti vi sono sei cittadini turchi (due sono agenti di polizia) e un italiano: il nome di quest'ultimo è ancora incerto, sembra si tratti di Alessandra Lavetti.

La polizia ha compiuto il primo interrogatorio dei due fedayn catturati. Secondo l'agenzia di stampa turca «Anatolia», i due guerriglieri avrebbero dichiarato di aver ricevuto in Libia le armi, i passaporti kuwaitiani e i biglietti di aereo Tripoli-Roma-Istanbul-Bagdad; le istruzioni per compiere l'attentato sarebbero state impartite a Roma. Nelle valigie dei palestinesi sono state trovate anche tre bombe a mano (i fedayn non avevano fatto in tempo ad usarle tutte); il commando era armato di pistole mitragliatrici di fabbricazione sovietica.

«La strage poteva essere più grave — ha detto il capo dei servizi di sicurezza turchi — in 53 minuti di fuoco con mitra e bombe a mano».

r. s.

GIORNO PER GIORNO

Buon lavoro

di VICE

L'ITALIA ha di nuovo un Governo, anche se in assenza di una maggioranza e di una minoranza precostituite.

Ieri comunque il Parlamento ha dato via libera al monocolore di Andreotti, il quale si appresta a «navigare» (usiamo uno di quei termini marinareschi tanto abusati nel dibattito) in un mare non certo rassicurante.

Il Presidente del Consiglio ha indicato le scadenze programmatiche per risolvere con urgenza i problemi più gravi del Paese. Ha posto altresì l'accento sull'urgenza e la necessità di iniziare vigorosamente il lavoro.

E così, il Parlamento è andato in ferie sino al 27 settembre.

SU STAMPA SERA VACANZE DOMANI:

SERGIO LEONE: VACANZE CON IL PADRINO ★ IN VIAGGIO ATTENTI AI SOUVENIRS ★ VI PARLA NOSCHESE

STAMPA SERA

Musica in piazza

Voto la Banda ______

di ______ (Indicare la località)

I tagliandi possono essere inviati o consegnati a mano, singolarmente o anche riuniti in una sola busta, a « Stampa Sera », Ufficio sviluppo via Marenco 32, TORINO.
Il termine di consegna per le classifiche settimanali scade ogni venerdì alle ore 12.
Il termine ultimo e finale scade venerdì 20 agosto.

STAMPA SERA

Cerca il bar e il ristorante per l'estate

Voto per il BAR RISTORANTE ______

Località: ______

Categoria: ______

I tagliandi possono essere inviati o consegnati a mano, singolarmente o anche riuniti in una sola busta, a « Stampa Sera », Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino.
Il termine di consegna per le classifiche settimanali scade ogni venerdì alle ore 12. Il termine ultimo e finale scade venerdì 20 agosto.

STAMPA SERA

Un pittore scopre il Piemonte

I tagliandi dovranno pervenire a STAMPA SERA — Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino — entro venerdì 13 agosto

Il quadro « All'ombra della Sagra di S. Michele », di Dino Pasquero, rappresenta la località: ______

Cognome ______

Nome ______

Indirizzo ______

Tel. ______

Andreotti e C. non vanno in ferie

GOVERNO, LE COSE DA FARE SUBITO

Caccia all'evasore fiscale - Riforma dei servizi segreti - Nuovo regolamento per i militari - Facilitazioni sulle tariffe per i pensionati - Regolamentazione degli affitti - Lavoro per i giovani

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 12 agosto.

I senatori si sono già salutati, i deputati si diranno « buone vacanze » domani e scompariranno tutti da Roma per una quarantina di giorni. Ma c'è chi rimane. Sono i ministri e i sottosegretari del nuovo governo Andreotti. Per loro è festa solamente qualche giorno a cavallo di Ferragosto. Nei quaranta giorni di intervallo fino al 28 settembre, giorno di riapertura delle Camere, dovranno lavorare assai con grande lena, per offrire a senatori e deputati, quando torneranno, i primi disegni di legge da esaminare ed approvare. Sulla base del lavoro che Andreotti riuscirà a concludere in questi 45 giorni il Parlamento darà il suo primo giudizio.

Molte sono le promesse di Andreotti. Parliamo di quelle che suscitano maggiori attese.

● EVASORI FISCALI — *Tutti ci aspettiamo di vedere per la prima volta identificati gli evasori fiscali. Nei programmi c'è un controllo della guardia di finanza su un due per cento di contribuenti non a reddito fisso, estratti a sorte. Per chi sgarra c'è, nei casi possibili, il giudizio della magistratura. Il ministro delle Finanze vorrebbe anche far dedurre, sulla dichiarazione dei redditi, le spese mediche per intero, in modo da poter controllare le entrate dei medici.*

● SERVIZI SEGRETI — *Grandi novità nei servizi segreti. I carabinieri che dipendono dal ministero della Difesa debbono occuparsi solo della difesa esterna del Paese, mentre spetta al ministero dell'Interno la difesa interna.*

● CODICE MILITARE — *Novità per i militari. Il codice di disciplina attuale, nato sotto Carlo Alberto e rivisto sotto il fascismo, sarà finalmente cambiato. I militari potranno avere un organismo rappresentativo, che non sarà un sindacato. Sarà un organo elettivo che controllerà l'attività degli organi militari ufficiali e potrà ricorrere presso il Parlamento.*

● EQUO CANONE — *Entro la fine dell'anno il Parlamento riceverà dal governo il provvedimento per l'equo canone degli affitti, di cui si parla da anni. Nuovo canone significherà un aumento a scaglioni annuali degli affitti oggi bloccati (16 % il primo anno, poi 14, 12 e 11), e un ancoramento degli altri affitti al valore catastale dell'immobile (i valori oggi sono ancora quelli del 1938), rivalutato secondo appositi coefficienti, in modo da garantire ai proprietari un reddito medio del 3 per cento annuo.*

● PENSIONATI — *Per i pensionati il governo promette alcune facilitazioni per i servizi pubblici.*

● GIOVANI — *Per i giovani in cerca di prima occupazione, saranno organizzati corsi di formazione professionale retribuiti presso le imprese, e saranno offerti lavori con contratto a termine di un anno come guardiani di musei, guardie forestali, ecc.*

OGGI I PRIMI ABORTI

(Segue dalla 1ª pagina)

sissimo, ma indispensabile per salvaguardare la salute dei cittadini. Le autorità competenti non hanno avuto il coraggio di prendere questa decisione ed ora la gente rischia ogni momento la contaminazione ». Nevina Giacomini, come chimico, ha lavorato 20 anni alla Montecatini ed in guerra con i gas tossici. Fin dai primi giorni l'uomo aveva dichiarato i reali pericoli della nube uscita dall'Icmesa e con lo studio dei venti, nelle campagne, aveva tracciato una mappa dell'inquinamento che coincide esattamente con quella delle autorità.

La Regione non si è voluta assumere la responsabilità di un'evacuazione di massa; a trentadue giorni dallo scoppio del reattore non si conosce ancora un sistema efficace per cancellare ogni traccia delle sostanze velenose. Quattordici ditte che si definiscono « specializzate » hanno già proposto il loro intervento, ma gli scienziati non hanno ritenuto efficace, per il momento, nessuna di queste proposte. Rivolta ha perciò lanciato ieri un appello a chiunque, « in qualunque parte del mondo », sia in grado di offrire soluzioni. In serata poi Cimmino ha confermato l'ipotesi dell'abbattimento delle case della zona A, che rimarrà per anni una terra morta.

Non esistono più dubbi dunque anche sullo smantellamento dell'Icmesa, al cui interno gli operai volontari continuano le operazioni di svuotamento dei serbatoi di cianuro. Martedì dalla Francia è arrivato l'antidoto che permetterà agli operai di lavorare con maggior sicurezza.

Entro sabato poi dovrebbero essere portate a termine le operazioni di svuotamento delle sostanze velenose. Da lunedì si inizierà il lavaggio delle cisterne di cloro e cianuro. Per il materiale tossico, invece, devono ancora essere definite le modalità di intervento. I sacchi di calce, la carta straccia ed i solventi saranno allontanati dallo stabilimento, con più comodo, forse tra una quindicina di giorni.

UN FATTO, PERCHÉ

JUVE CAMPIONE
(soltanto nel bilancio)

Giampiero Boniperti

La Juventus è campione d'Italia. Non sui campi di gioco, ovviamente, dove quest'anno ha dovuto cedere lo scudetto al Torino. Lo è, invece, in quella particolare (non calcistica) classifica che è costituita dalla redditività industriale. La Juventus, cioè, oltre ad essere una squadra trascinatrice di entusiasmi, è una impresa fiorente, un'attività che « rende ».

I dati provengono dalla Camera di Commercio di Torino, che ha compiuto un'analisi dei bilanci, relativi al 1974, delle 127 maggiori aziende piemontesi. Ebbene, nel rapporto tra utile lordo e fatturato, la Juventus s.p.a. — che appartiene alla finanziaria Ifi — figura al quarto posto in Piemonte, dopo la Locat (una società di *leasing*), le autostrade Torino-Savona e Torino-Milano, ed è alla pari con la Honeywell (uno dei colossi dell'informatica). Per la Juve questo rapporto tra utile lordo e fatturato è del 25 per cento: il dato, già di per sé positivo, risulta ancora più interessante se si pensa che soltanto tredici delle maggiori aziende piemontesi hanno un rapporto tra utile e fatturato superiore al 10 per cento.

La redditività, ovviamente, non ha nulla che vedere con le dimensioni, industriali o commerciali, di un'azienda. Queste sono meglio espresse dal volume del fatturato: e a questo riguardo, la Juventus non può certo essere considerata un « colosso » perché figura soltanto al 126° posto (su 127 aziende esaminate), con 1765 milioni. La classifica del volume totale del fatturato è guidata, in Piemonte, dai giganti industriali Fiat, Sip, Olivetti, Michelin, ecc.

La prosperità economica della Juventus, tutto sommato, non sorprende. A differenza di altre società calcistiche — gestite con criteri di allegria e addirittura senza criteri — la società torinese è guidata da rigide regole imprenditoriali: ne è stata recente testimonianza, tra l'altro, l'ultima campagna acquisti e vendite, fatta all'insegna del « *passo non più lungo della gamba* ». Inoltre, si sa trarre profitto da quelli che possono essere considerati gli « investimenti produttivi »: dal solo vivaio di giovani leve di Villar Perosa, la Juventus ha incassato quasi un miliardo. E' stato così che, anche nel 1975, il bilancio della società ha potuto chiudersi con un buon attivo, di circa mezzo miliardo.

c. sart.

CHE TEMPO FARÀ

Roma, 12 agosto.

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle 5,30 di stamane e valevoli fino alla mezzanotte di oggi.

Situazione: la pressione sull'Italia è distribuita attorno a valori superiori a quelli normali. Aria umida leggermente instabile interessa ancora le estreme regioni meridionali. Infiltrazioni di aria fredda in quota provenienti dall'Europa centro-settentrionale tendono a influenzare il Nord Italia.

Tempo previsto: sulle regioni centrali e sulle isole maggiori inizialmente poco nuvoloso. Nel pomeriggio nubi a sviluppo verticale potranno dare luogo a locali manifestazioni temporalesche sulle zone interne dell'Italia centrale e lungo la dorsale appenninica. Sulle rimanenti regioni alternanza di schiarite e di annuvolamenti ai quali durante le ore più calde e nelle serate saranno associate precipitazioni anche a carattere temporalesco specie sulle regioni settentrionali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli o moderati tra ovest-nord-ovest sulla Sardegna e sulla Sicilia, attorno est-nord-est sulle regioni adriatiche e ioniche; attorno ovest sulle restanti regioni.

Mari: generalmente mossi.

In Italia

Ancona	+18	+26
Bari	+20	+27
Bologna	+16	+24
Bolzano	+15	+26
Cagliari	+19	+29
Campobasso	+17	+24
Catania	+21	+37
Catanzaro	+19	+28
Firenze	+15	+28
Genova	+19	+27
L'Aquila	+14	+26
Messina	+25	+30
Milano Brera	+16	+25
Napoli	+21	+28
Palermo	+24	+28
Perugia	+17	+24
Pescara	+18	+28
Potenza	+14	+24
Reggio Calabria	+22	+32
Roma Eur	+22	+27
Trieste	+17	+25
Venezia	+18	+25
Verona	+14	+25

All'estero

Amsterdam	+13	+26
Atene	+31	+33
Berlino	+12	+25
Bruxelles	+14	+28
Copenaghen	+16	+30
Francoforte	+17	+28
Ginevra	+11	+20
Lisbona	+18	+24
Londra	+14	+25
Los Angeles	+18	+26
Madrid	+16	+31
Mexico City	+11	+25
Miami	+28	+31
Montreal	+18	+24
Mosca	+12	+18
New York	+20	+27
Parigi	+17	+25
Rio de Janeiro	+18	+27
San Francisco	+13	+18
San Paolo	+10	+27
Seul	+21	+30
Singapore	+25	+31
Stoccolma	+13	+24

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 27,6
minima	+ 19
media	+ 21,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: press. a livello del mare 1017 mb; temp. 18,0 umid. 81%. Temperature max. 27,6, min. 16,8, media 21,5. Previsioni: nuvolosità variabile con spazi attività temporalesca. Venti deboli. Visibilità buona.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Un nuovo allarme al Policlinico di Pavia

La meningite fulminante ha stroncato il bambino

DALL'INVIATO
COSIMO MANCINI

Pavia, 12 agosto.

I sei fratellini di Esdra Occhipinti, il bambino di tre mesi morto lunedì scorso al policlinico « San Matteo », sono fuori pericolo: non hanno la salmonella. Prosegue, invece, l'inchiesta della magistratura per accertare le cause che hanno provocato la morte del bambino. L'autopsia è stata eseguita ieri nell'Istituto di anatomia patologica dello stesso policlinico. I periti si sono riservati sessanta giorni di tempo per dare una risposta conclusiva. Dalle prime indiscrezioni sembra, però, escluso che Esdra sia stato ucciso dalla salmonella. Si pensa, invece, ad una meningite fulminante. Gli accertamenti dei periti si approfondiranno ora sul cranio della piccola vittima.

I sei bambini sono ricoverati, assieme ad altri due piccoli degenti, in una stanza del « sequestro ».

E' con questo nome che in ospedale chiamano il reparto infettivi, vecchio e con strutture inadeguate, come molti altri reparti del policlinico. A vederlo non differisce in nulla dai normali reparti di medicina: stanze piene zeppe di letti, porte aperte. L'isolamento dietro i cristalli, qui, è considerato fantascienza.

Calogero Occhipinti, il padre di Esdra, un impiegato delle autostrade, è rimasto ieri con la moglie, Grazia, davanti alla porta aperta della stanza in cui sono ricoverati i figli. Il padiglione nuovo, moderno, per ricoverare i casi contagiosi, lo stanno costruendo a fianco. « Sono cinque anni — dice un infermiere — che ne annunciano l'inaugurazione. Parlano del prossimo ottobre, ma si tratta della solita presa in giro ».

E così, chi prende l'epatite, il tifo o qualunque altra malattia contagiosa, finisce al « sequestro ». Non se chiudono la porta della stanza in cui si è ricoverati, si vive la stessa esperienza di chi è vittima di un sequestro di persona. Ogni contatto con il mondo esterno diventa impossibile. E' stata ricoverata, fino a una settimana fa, Ondina Torti, 37 anni, di Voghera. Lavora nello stesso laboratorio di analisi in cui lavorava Romana Torlasco, morta il 5 agosto di epatite fulminante. Prima di lei, il 17 luglio, la stessa sorte era toccata a Carla Sora, 31 anni, infermiera della clinica medica seconda.

«La morte di Sara — *dice Giancarlo Albini, 30 anni, infermiere nello stesso reparto* — ha avuto delle enormi conseguenze psicologiche su di noi. Abbiamo cominciato a capire che i rischi da noi corsi erano molto più concreti di quanto pensassimo. Poteva capitare ad ognuno di noi. Ora si cominciano a vedere le prime siringhe di plastica ed i primi guanti a perdere. Da decenni, le condizioni di questo ospedale sono insostenibili, ma non si è mai fatto nulla ».

Negli ultimi tre anni, secondo i dati che ci forniscono i sindacati, si sono avuti settanta casi di epatite fra i dipendenti dell'ospedale. Negli ultimi 24 mesi sono morti due infermieri. « Non abbiamo la certezza matematica — dice Mario Spadini, dell'esecutivo del consiglio dei delegati — che abbiamo contratto l'epatite nell'ospedale, ma le strutture sono tali da consentire gravi sospetti ».

Il « San Matteo » è diventato una polveriera. Le assemblee si susseguono nei vari reparti e le discussioni sono violentissime. I portantini del pronto soccorso si rifiutano di trasportare le bombole dell'ossigeno nelle ore notturne e nei giorni festivi. « Ci sporchiamo da capo a piedi — dicono — e quando arriva l'ammalato da soccorrere possiamo solo lavarci le mani. Non è igienico».

Pavia. I fratellini di Esdra Occhipinti: Sara e Franco

Sei neonati colpiti da infezione rara

Reggio Emilia, 12 agosto.
All'ospedale Sant'Anna di Castelnuovo Monti, negli ultimi 15 giorni si sono avuti sei casi di una rarissima infezione definita « meningite purulenta di Lister », su neonati.

L'infezione sembra si contragga dagli animali di qualsiasi tipo e in Italia sono registrati rarissimi casi, mentre più numerosi sembrano essere negli Stati Uniti e Germania Est. Due dei neonati colpiti sono stati portati in isolamento all'ospedale di Reggio mentre quattro si trovano al reparto pediatria «infettiva» dell'ospedale di Parma.

c. s.

Accoltellato per il posteggio della bici

Nocera, 12 agosto.
Attilio Gambardella, 54 anni, ha ferito a coltellate un compaesano, Giuseppe Caruso, dopo una discussione per il parcheggio di una bicicletta all'angolo di una strada. E' accaduto nella piazza di Montecorvino Rovella. Giuseppe Caruso è stato portato all'ospedale e in fin di vita. Il feritore è stato arrestato dai carabinieri.

BORSE OGGI

Su e giù (perdite e recuperi)

TORINO — Continua l'altalena dei corsi dei pochi titoli azionari trattati in questi giorni. Oggi recuperano marginalmente Fiat e Generali. Sono ancora richieste Pierrel e Toro privilegiate; per contro, Italgas e Stet ridimensionano i recenti guadagni.

Nel settore dei titoli locali è sempre realizzata, a prezzi decrescenti, la Pan Electric. Anche la Gilardini è riflessiva e perde parte dei miglioramenti accumulati nelle tre precedenti sedute. La Borgosesia ordinaria, invece, recupera altro terreno.

Nel reddito fisso non vi sono variazioni di rilievo da segnalare. Diritti Saffa 25,50; Borgosesia risparmio 7150; Montedison 1-1-74 423.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: n.t., 1773, n.t., 1785; priv.: n.t., p.t., 1078, 1080.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 32.500-34.500; sterlina oro nuova 35-38.000; marengo svizz. 31-34.000; sterlina carta GB 1400-1500; dollaro Usa 850-885; marco germanico 327-337; franco svizzero 336-346; franco francese 166-174; oro fino 3200-3350; argento 135-155.

LE AZIONI A TORINO

	11-8	12-8
ALIMENTARI		
Alivar	1520	1520
Eridania	2145	2160
Fioda	259	269
Motta	960	960
Romana Zucchero	340	340
Vinicola Unica	222 50	222 50
BANCARIE		
Banco Roma	13900	13850
Comit	17600	17700
Credito It.	1930	1930
Interbanca priv.	14000	14000
Mediobanca	70950	70950
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1240	1240
Eternit	1288	1280
Eternit priv.	1589	1580
Fornaci Riunite	2175	2175
Unicem	4100	4100
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	600	600
Italgas	770	761
Liquigas	193 50	193 50
Liquigas priv.	183	183
Mira Lanza	33200	33200
Montedison	474	475
Montef. Gemina	415	412
Paramatti	700	701
Pierrel	825	870
Rumianca	1910	1910
SAFFA	8570	8600
SAIAG	1490	1490
Schiapparelli	2460	2420
COMMERCIALI		
Rinascente	63 50	63 50
» priv.	44	44
Sbns Genova	2830	2830
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	560	560
Beni Imm. It. priv.	355	355
Beni Stabili	3000	3000
Cond. Acqua Roma	848	848
Generale Imm.	147	147 75

	11-8	12-8
Imm. Agr. Vittoria	6900	6900
Invim	4025	4120
Risanamento	5130	4900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	10300	10300
» » priv.	4730	4730
Latina	845	845
Latina priv.	670	660
Generali	43500	43625
RAS	74000	74000
S.A.I.	8515	8515
Toro Ass.	15725	15730
Toro Ass. priv.	6550	6650
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	710	710
Autostrada To-Mi	1728	1740
Fer. Co.	235	235
Italcable	3000	3000
N.A.I.	2550	2550
SIP	1551	1515
Torino-Nord	80	79
FINANZIARIE		
Bastogi	1135	1135
Finsider	287	287
GIM	2280	2280
IFI priv.	2370	2370
Ifi	5200	5200
Invest	2230	2230
La Centrale	9150	9150
Mittel	1320	1320
Piemonte Finanz.	3100	3025
Pirelli & C.	1560	1560
Pirelli S.p.A.	1197	1207
S.A.R.O.M.	1480	1480
S.I.F.A.	740	740
S.M.I.	845	845
STET	1740	1700
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	375	392
Marelli & C.	480	463
Pan Electric	1550	1470
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT *	1773	—
» priv. *	1083	—
Cotugnati	[illegible]	1550
Gilardini	[illegible]	3875

	11-8	12-8
Graziano & C	1535	1530
Nebiolo	111	111
Olivetti	1200	1200
» priv.	1055	1075
Westinghouse	2250	2740
MINERARIE METALL.		
Dalmine	668	668
Ferrero & C.	714	714
Italsider	410	410
Metalli	2400	2400
Talco & Grafite	28500	38500
Terni	315	315
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	8450	8450
» priv.	5100	5000
Cartiera Italiana	465	465
TESSILI		
Cot. Cantoni	6700	6700
Fisac	1750	1750
Borgosesia S.p.A.	7010	7010
Borgosesia Risp.	7150	7150
Montedison Fibre	55 75	55 75
» » pr.	60	60
Viscosa	1480	1485
» priv.	895	895
DIVERSI		
Acque pot. TO	825	825
Ciga	2100	2290
CIR	4940	4950
Pacchetti	81	80 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	70 25	70 25
G.I.M. 73-78 7%	90 25	90 25
Pirelli 68/84 5%	69 —	69 —
Med. Fingest 7%	119 50	119 90
Med. C. Erba 7%	74 25	74 25
» Viscosa 7%	107 —	107 —
Med. S. Spirito 7%	89 75	89 75
Med. Montefibre 7%	70 75	70 75
Metalli 67 5%	88 25	88 25
Liquigas 7½ '70	79 75	79 75
» » '71	79 25	79 25
» » '72	80 25	80 25
» 7% '73	75 90	75 90
Ifi Stet 7%	73 25	73 25

(*) titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Borsa equilibrata. Sulla falsariga della vigilia, il mercato azionario ha presentato anche oggi un'intonazione resistente a cui ha fatto seguito sul finale un certo rafforzamento dei corsi, specialmente per i valori primari. Indubbiamente le operazioni di alleggerimento in vista delle scadenze tecniche sembrano ormai completate, è quindi cessato lo stillicidio delle vendite e la quota ha potuto mantenere un andamento più equilibrato e in molti casi migliore.

Ben tenuti in complesso i valori assicurativi e finanziari, nei titoli primari le Fiat si sono rafforzate in chiusura e nel dopoborsa. Meglio tenute anche le Viscosa e le Pirelli S.p.A., mentre le Montedison hanno registrato un andamento più contrastato. Da rilevare inoltre la buona tenuta delle Eridania, dopo il rialzo della vigilia e l'ulteriore ripresa delle Pierrel.

Alcune oscillazioni: Generali 43.700-43.750; Fiat 1777-1789 (dopoborsa 1795); Montedison 471-467,25; Viscosa 1481-1479; Toro 15.800-15.900; Sai 8500-8530; Ifi priv. 2380-2389.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 11.700; Aedes 1451; Alitalia 700; Allianza 25.105; Amiata 750; Anic 580,50; Assicurata 185.000; Bastogi 1140; B.co Roma 13.900; Beni Stabili 2.970; Binda 2910; Breda 2180; Brioschi 10400; Burgo 9470; Caffaro 304; Cantoni 6990; Carlo Erba or. 2281; Carlo Erba pr. 909; Cascami 4610; Cementir 1025.

Ciga 2180; Coge 1268; Comit 17.600; Comp. Milano or. 10020; Comp. Milano pr. 4760; Comp. Toro or. 15900; Comp. Toro pr. 6508; Cond. Acqua 842; Credit 1906; Cucirini 4301; Dalmine 672; De Ferrari 1900; Domelli 1120; E. Marelli 464; Eridania 3168; Eternit 1240; Falk or. 5615; Falk pr. 4680; Fiat or. 1789; Fiat pr. 1091.

Finmare 125; Finsider 286,75; Fisac 1699; Fond. Incendio 6750; Fond. Vita 23.400; Gaslini 1530; Gim 2305; Ginori 237; Ifi pr. 2389; Ifi 5245; Imm. Roma 148,25; Iniziativa 3060; Interbanca 14.110; Invest 3205; Italcable 3020; Italcementi 20.630.

Italgas 760; Italsider 414; La Centrale 9010; Lanerossi 645; L'Ausiliare 4490; Lepetit ord. 6600; Lepetit pr. 9000; Linificio 690; Liquigas 193; Magneti M. 589; Magona 1583; Marzotto 1100; Mediobanca 71.000; Metalli 2202; Mira Lanza 33.350; Mittel 1360; Mondadori pr. 908; Montedison s.s. 467,25; Montefibre ord. 55; Montefibre pr. 56; Motta 900.

Nebiolo 115; Nord Milano 1401; Olcese 81; Olivetti ord. 1196; Olivetti pr. 1030; Pacchetti 80; Pertusola 3245; Pierrel 850; Pirelli e C. 1575; Pirelli S.p.A. 1240; Pozzi ord. 1210; Ras 73.930; Rinascente ord. 63,25; Rinascente pr. 45,25; Risanamento 4800; Romana Zuc. ord. 337; Romana Zuc. pr. 387; Rotondi 99.000; Rumianca 1910.

Saffa 860; Sai 8530; Sarom 1377; Silos 2810; Sip 1500; Sme 621; Stampati 4701; Standa 5440; Stet 1700; Tecnomasio 280; Terni 320; Tilane 400; Tosi Franco 10.350; Trafileria 851; U.. Manifat. 14.500; Viscosa or. 1479; Viscosa pr. 890; Westinghouse 2748.

A GENOVA

Mercato azionario pressoché stazionario, con pochi scambi. Centrale 9080; Generali 43.800; Ras 73.000; Meridionali 1140; Nai 2400; Viscosa ordinarie 1480; Viscosa privilegiate 920; Finsider 289; Italsider 410; Fiat ordinarie 1788; Fiat privilegiate 1083; Sip 1510; Montedison 465.

REDDITO FISSO A TORINO

	11-8	12-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	90 40	90 40
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	86 40	86 40
» 5%	93 80	93 80
Pr. R. 5% Trieste	90 —	90 —
Rif. Fond. 3%	83 30	91 20
Pr. R. 5% Tr. '54	69 30	69 30
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	78 70	78 50
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 30	80 30
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	82 —	82 —
» 9% '75	94 —	94 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	98 40	98 45
» » '78	86 80	86 80
» 5½% '79	86 40	86 40
» » '80	81 50	81 50
» » '82	81 70	81 75
B.T.O. 7% '78	[illegible]	90 —
» 9% '79	92 20	91 90
» » '79 II	92 —	91 675
» » '80	91 25	91 55
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	73 50	73 50
» » '65 II	74 30	74 30
» » '66 I	72 —	72 —
» » '66 II	71 80	71 30
» » '67	70 10	70 00
» » '68 I	68 60	68 00
» » '68 II	67 80	67 80
» » '69 I	68 —	68 —
» » '69 II	67 50	67 30
» 7% '70	76 30	77 50
» » '71	76 80	76 80
» » '72 I	[illegible]	73 50
» » '72 II	[illegible]	70 90
» » '73	70 70	70 70
» » '74 ind.	100 40	100 40
» 10% '75	94 20	94 20
» Europa 6%	87 40	87 40
IRI 6% '64	78 50	78 10
» » '65	78 —	78 —
» Alfa 7% '70	72 —	72 —
Stet 5½% '65	67 30	67 30
» » '67	62 30	67 50
Autostrade 6% '68 I	68 70	68 20
» » '68 II	68 60	68 80
» » '69	67 30	67 30
» 7% '71	74 70	74 70
» » '72	72 20	72 30
» » '73	70 30	70 30
CO.FP. 5%	60 60	61 —
» 5½%	60 50	61 —
» 6%	61 00	62 10
» 7%	68 50	68 80
» '74 8%	67 10	67 20
» '75 8%	66 80	66 80
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	11-8	12-8
CO.FP. I.ST. 9% 9ª	87 —	87 —
» Anas 6% '66	61 50	61 50
» » 7% '72	80 10	80 10
» Aut. 6% 1ª	61 75	61 75
» » 7% 3ª	68 20	68 20
» » » 2ª	67 40	67 40
FF.SS. 6% '61 I	76 50	76 50
» » '69 II	75 50	75 50
» » '66 I	72 80	72 80
» » '66 II	72 —	73 —
» » '67	70 75	70 75
» » '69 I	69 50	70 —
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	67 —	70 —
» 7% '71	72 35	72 35
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	71 90	71 90
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	11-8	12-8
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '59	90 50	90 50
» 5½% '62 1ª	80 10	80 10
» 5½% '62 2ª	84 —	84 —
It. Gas 5½% '61	78 —	78 —
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '61	83 90	83 50
Vibrell 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	68 —	68 —
Lancia 5½% '60	92 50	91 50
» » '62	81 50	81 50
Pergal 8%	78 —	78 —
Torino-Savona 5½	85 50	85 50
Tr.O.S.Ileri 5½	81 —	81 —
Cart. It. 5½ '62	78 50	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Un provinciale nell'America del bicentenario

New York: donne sole e coniglietti del Playboy

DALL'INVIATO
ELVIO RONZA

New York, agosto.

«Italiano?». Sì, italiano. *«Io spagnola»*. Ha un sorriso di complicità. Avevo semplicemente appoggiato i giocattoli sul banco per pagare. Nemmeno una parola. E lei, la cassiera del grande magazzino, guardandomi con dolcezza: *«Italiano?»*. E' l'intuito di chi non ha radici in un paese? Di chi resta orgogliosamente diverso?

Lo stesso sguardo quando mi allontano. Con uno scintillio degli occhi neri: *«Salutami l'Europa»*. La voce ha vibrazioni di nostalgia. Via di corsa e mi commuovo.

Programma della giornata. Stasera al *Playboy Club* per scoprire mondane curiosità. Sul tardi verrà a raccogliermi Damira. E' una ragazza jugoslava. Ha la pelle bianca e rosea, capelli rossicci. Corpo fresco e sciolto.

Ci siamo conosciuti sul battello. Fa la guida, ne approfitta delle tre lingue che parla. Un turista fretoloso incontra soprattutto guide. Se il turista fretoloso non è stupido distingue il discorso che la guida rivolge al pubblico da quello confidenziale.

Che fai a New York?

Una balera a New York: bianchi e negri, americani e stranieri vi convergono per cercare compagnia

«Quello che vedi». Non è divertente. *«Non è peggio di altro, mi lascia indipendente, mi permette di rimanere in America. Non ho la nazionalità ma essendo autosufficiente ottengo permessi di soggiorno»*. Potresti fare la guida nel tuo paese. *«In Jugoslavia non viorei, non c'è richiesta di guide. E non mi piace il resto»*. Che cos'è il resto? *«Il governo che c'è»*. Tu non ami il tuo paese? *«Lo amo. Ho solo espresso una opinione»*. Non soffri la solitudine a New York? *«Non più che da qualsiasi altra parte, la solitudine è la solitudine, non ha lingua»*. La solitudine in mezzo a milioni di persone che ti ignorano è una tragedia. *«C'è molta letteratura sulla solitudine di New York. All'inizio hai qualche difficoltà poi dove lavori incroci della gente, ti accorgi che tutti hanno i tuoi problemi, metti insieme le solitudini e fai i crocchi. Non è così? Le conoscenze si allargano e si vive»*. Non è tanto facile non basta accumulare i dolori privati per rendere le giornate sopportabili. *«Auffa, non esageriamo con le parole: dolore... New York è grande, ci sono cinema e spettacoli. Come a Parigi, a Londra...»*.

Damira si dà un'enorme premura di apparire totalmente libera, in grado di governare efficacemente la propria esistenza. Ha debolezze intellettuali. Interrogata sul suo passato risponde: *«Ormai è storia, una faccenda da biblioteca»*. Presuntuosa, sorride con rigida compostezza, ogni gesto è improntato a gelida disinvoltura. Sembra il prodotto di un collegio militare.

Quante volte esci di sera alla settimana? *«Diciamo due?»*. Come ti diverti? *«Niente di speciale. L'ho detto, cinema o teatro, poi a cena. Oppure a ballare»*. Hai un ragazzo? *«Ho degli amici»*. E se non esci? *«La televisione è il conforto di chi non esce. Anche in Europa, no?»*.

Oggi Damira è impegnata alle cascate del Niagara. Ho resistito all'invito di andarci. I paesaggi in technicolor non mi attirano. *«E' un luogo comune. Sono splendidi»*. Sicuro, ma di panorami splendidi l'Italia è piena. *«Ti raggiungo stasera alle 10»*.

Vado in giro a caso, passo da un taxi all'altro. Ho la testa altrove, oltre l'Atlantico. I viaggi durano meno del periodo reale. Primi giorni di assestamento, ultimi giorni in balia della mestizia, del desiderio di fare in fretta. C'è qualcuno da rivedere, qualcuno che si vorrebbe avere accanto ora, subito, in questo preciso istante. Che brutta cosa la malinconia per chi è lontano! Eppure soltanto due giorni fa ero contento di passeggiare per Broadway! Ricado all'improvviso nella rete dei sentimenti. L'animale ficca di nuovo la sua tana.

Regalo le ultime ore d'America alla pigrizia, mi crogiolo per le vie come un pensionato. C'è un sole smagliante, i grattacieli hanno riflessi argentei; l'azzurro, lontanissimo, è denso come il mare profondo. Tutto mi è indifferente. Torno in albergo, trovo il tempo per il riposo del pomeriggio. Dal letto fisso come un paralitico il soffitto basso; in tv c'è un vecchio film con Spencer Tracy. Telefono in Italia.

Stasera indosso per la prima volta, da quando sono in America, un abito completo. Con venti dollari pranzo e spettacolo al *Playboy*. Potrò dire agli amici: *«Dunque... certo, sono stato anche al Playboy»*. Ignoro che possono entrare tutti i turisti che vogliono purché dispongano di 20 dollari, una giacca e una cravatta. Mi hanno fatto cadere dall'alto la prenotazione: *«Bisogna essere importanti»*. Importanti? Ma ci sono almeno quaranta ospiti di passaggio. E' consegnato un modesto Premio Strega.

Le ragazze girano attorno, bianche e nere, graziose e gentili. Nella sala c'è il teatrino... l'anfiteatro con i piccoli tavoli dove si mangia qualche antipasto, una buona bistecca con contorno, tre bevande comprese nei venti dollari... naturalmente le luci sono soffuse... recitano e cantano le coniglietti... ahimè, hanno la pretesa di far la satira... ma la vera satira non è truccata, guidata su binari fissi... non è una partita obbligata con il pubblico, adesso ti dico tre battute pungenti ma pungenti che tu ridi... se la satira non toglie la pelle — e le coniglietti dovrebbero togliere la pelle a Ford, anche se lo nominano? — è una pastiglia per dormire.

Queste ragazze sono manichini domestici, buone educate figlie d'America che tirano i peli a zio Sam senza fargli male. I costumi sono illibati, nessuno si illuda che qui circoli erotismo. Ma che cosa circola? Mi annoio, si annoiano i 40 in cravatta o gonna da sera. Che cosa racconterò agli amici? Li ingannerò subdolamente. Dagli Usa tornerò un bugiardo.

Arriva Damira. Mi sfogo con lei. Che vuol dire vivere a New York. Ti tendi conto che è una città sanguisuga? Quanto devi avere al mese per galleggiare? *«Millecinquecento dollari»*. Tu li guadagni? *«Cerco di arrivarci»*. Quanto spendi per l'alloggio? *«Trecento dollari per una camera e servizi»*. Ma una buona segretaria guadagna 1500 dollari? *«Certamente no. Fallisce»*. Da noi guadagna 300 mila lire e anche meno: e vive. Però noi siamo miserabili, vero? E' una follia stare qui. *«Perché ti scaldi tanto? Te ne vai, no!»*. Dice che lei si sente newyorkese, che ha la mentalità di New York, che essendo di New York è cosmopolita e che non gliene importa niente del nostro maledetto provincialismo europeo.

Parentesi di silenzio. Poi Damira si calma. Ha il senso delle proporzioni, sorride, non vuole litigare, soprattutto non vuole rovinarsi la serata. Mi trascina fuori. *«Andiamo a ballare»*.

Il locale è nella 86ª St., dalle parti del Greenwich Village. E' una balera, l'orchestrina ha repertorio internazionale, il pubblico è vario, dalla commessa alla cameriera, molti marinai alticci, impiegati, domestiche. L'aria è pesante. Cantano *Volare*. Damira è generosa. Dopo un valzerino mi spinge a ballare con altre ragazze. *«Così parli con gente comune»*.

Ballo con un miscuglio messicano-statunitense, larga, bassa, volto bellissimo duro e lucente. Dice che è fidanzata e che lui è a Filadelfia per impegni e che comunque non è geloso perché quando non sono insieme si ritengono liberi di fare ciò che vogliono. Mi domanda se sono solo, le indico Damira. Sibila parole incomprensibili. Ha occhiate di maligna ironia. Non parla più.

La serata è molto calda, con i marinai che cercano sulla pista. Usciamo che è l'una passata, la notte è luminosa, c'è poco traffico. Camminiamo fino alla casa di Damira, una lunga lenta passeggiata con ricordi e propositi. Davanti alla porta Damira mi domanda se salgo. Ho un attimo di esitazione. Poi rispondo di no, preparerò la valigia, dormirò un poco. *«Come vuoi — dice —. Certo non ci vedremo più»*. Taccio. Non ho mai pensato di rivederla. Ci salutiamo in fretta.

La via è deserta. Proseguo a piedi verso l'albergo, sosto di tanto in tanto a guardare i palazzi popolari scuri e sporchi; le scale esterne intrecciano ragnatele. C'è una luna ferrosa là in fondo tra i picchi di cemento. Mi avvolge per l'ultima volta il fascino di New York. Ci incontreremo ancora?

Sento il cuore aprirsi. Domani sarò partito. A quest'ora sbarcherò in Europa, mi stenderò nel mio letto. A casa: desidero non allontanarmi più.

(7 - Fine)

GLI ALTRI DICONO

la Repubblica

Giochi pericolosi

L'Italia, come governo, come organizzazioni democratiche e di massa può manifestare (con medicinali, viveri, indumenti) una solidarietà tangibile.

CORRIERE DELLA SERA

Studenti senzatetto

Sono 750 le aule distrutte dal sisma in provincia di Udine. I ragazzi senza scuola sono circa seimila. I provvedimenti finora adottati hanno potuto essere solo dei palliativi. Cinque aule prefabbricate regalate dai bresciani a San Daniele, tre tende messe in piedi da Comunione e liberazione a Tarcento, una baracca-scuola a Resiutta, qualche aula riattata. Se si pensa che le circolari ministeriali prevedono di mandare a casa i ragazzi quando, d'inverno, il termosifone non sta dietro al freddo, si può immaginare se si potrà fare scuola sotto le tende ad Amaro, a Bordano, Buglia, Magnano, dove le scuole sono solo un ricordo, qualche pietra una sull'altra.

l'Unità

Solidarietà per il Libano

Le ultime notizie dal Libano sono notizie atroci, di sofferenze e di stragi. Santuari saccheggiati di sete. Prigionieri vengono fucilati. Famiglie vengono cacciate dalle loro case, e queste sono poi rase al suolo con la dinamite. Forte è il sospetto, avanzato dal compagno Berlinguer nel suo discorso alla Camera, che i reazionari libanesi, spalleggiati, finanziati ed armati dall'imperialismo, dalla destra araba, dai «falchi» israeliani, e infine dalle truppe siriane, vogliano giungere a una sorta di «soluzione finale» del problema palestinese, attraverso lo sterminio di questo popolo privato delle sue terre, costretto all'esilio, decimato da re Hussein, e ora minacciato di genocidio.

Una tragedia così grave, così vasta, così prolungata nel tempo, non può sollevare soltanto emozione. Il fatto stesso che si svolge a così breve distanza dal nostro Paese, appena al di là del Mediterraneo, esige e al tempo stesso facilita iniziative concrete, politiche o di assistenza.

il Giornale

L'incubo del caro-petrolio

Il fronte del petrolio è di nuovo in movimento. Dopo un anno di stabilità nel prezzo del greggio, che ha consentito un po' di respiro ai Paesi importatori, il gruppo «rialzista» dell'Opec, sconfitto nel maggio scorso alla riunione di Bali, sta tornando alla carica nel tentativo di imporre un ulteriore aumento entro la fine dell'anno. Lo sceicco Yamani, ministro del petrolio dell'Arabia Saudita e capofila dei «moderati», ha detto che il suo Paese si opporrà strenuamente a questa richiesta, ma ha aggiunto di ritenere inevitabile un aumento intorno al 10 per cento nel 1977. La maggior parte degli esperti è d'accordo: la ripresa dei consumi negli Stati Uniti, nella Repubblica federale tedesca e in Giappone gioca infatti a favore dei Paesi produttori, i quali non incontrano più, da un paio di mesi a questa parte, le difficoltà a collocare la loro produzione.

IL GIORNO

Licenza di stangare

Gustare una focaccina in quella parte privilegiata della Versilia che comprende Forte dei Marmi è un piacere caro, da 800 a 1000 lire, talvolta anche più. E focaccina non vuol dire niente di speciale, una lista sottile e croccante di pane con sopra un cucchiaio di pomodoro, un po' di mozzarella, al massimo una fettina di prosciutto oppure una spolverata di funghi sott'olio nelle versioni più elaborate. Difficilmente il costo per il venditore, tasse comprese e calcolato dei costi puro, potrà superare le 200-250 lire.

Ecco allora che il ricarico sulle spalle del villeggiante è del 300-400 per cento, un'impresa degna di un mercante levantino di tappeti.

IL TEMPO

Un pianeta così

Rivale di San Giorgio

Furth, Germania. Tutti gli anni il drago fa una brutta fine. E' un omaggio di antiche leggende, a cui gli abitanti di questa graziosa cittadina tedesca non intendono rinunciare. San Giorgio ha trovato un rivale

Si sollevano le popolazioni di colore

L'Africa bianca nella morsa nera

Soweto. Autobus incendiati, gas lacrimogeni. Bilancio: 176 morti nel giugno scorso

FABIO GALVANO

Non passa giorno, ormai, che dal Sudafrica e dalla Rhodesia non giungano notizie di scontri a sfondo razziale, di aspri combattimenti fra le forze bianche e i guerriglieri di colore. Quel lembo del «continente nero» è diventato una polveriera con la miccia accesa: ad accenderla è stata la sorda reazione dei governi di Pretoria e Salisbury alle aspirazioni della popolazione negra, che vuole una rappresentanza nella guida dei due Paesi. Risposta sorda che non ha bisogno di spiegazioni: concedendo il suffragio universale, infatti, la minoranza bianca dovrebbe anche cedere le redini del potere. E questo i bianchi dell'Africa meridionale non sono disposti ad accettare.

Sudafrica e Rhodesia, dicono, non devono cadere nell'anarchia di altri Stati africani troppo immaturi per l'indipendenza: ma per conservare l'ordine e la sicurezza creano problemi di pari gravità, e il sangue scorre copioso nella difesa di prerogative coloniali a cui è difficile rinunciare.

L'esplosione in Sudafrica risale al 16 giugno, quando 176 dimostranti furono uccisi a Soweto, sobborgo di Johannesburg. La settimana scorsa i disordini sono ripresi a Johannesburg e stanotte a Città del Capo; 45 dimostranti (di cui 33 la notte scorsa) sono morti. Tra i due momenti c'è una differenza sostanziale, che getta ombre sul futuro del confronto fra la minoranza bianca e la maggioranza di colore. In giugno si trattava di una protesta spontanea delle masse studentesche negre, scaturita dalla decisione del governo di Pretoria di eliminare l'uso dell'inglese (la lingua della popolazione di colore) dall'insegnamento scolastico, e adottare uniformemente l'afrikaans, una mistura di tedesco e olandese creata dai boeri e usata dalla popolazione bianca.

Negli ultimi giorni, invece, gli scontri non sono stati altrettanto spontanei: si è trattato di una vera e propria battaglia, accuratamente organizzata. I leaders della sollevazione hanno impedito ai lavoratori di colore di raggiungere le fabbriche, distruggendo autobus e interrompendo la linea ferroviaria. Raggiunto quel primo obiettivo, i lavoratori si sono uniti ai dimostranti, marciando sulle due città, superando i blocchi stradali, ignorando i lacrimogeni, mentre le file si ingrossavano. Solo i carri armati, e le fucilate dell'esercito, hanno fermato i dimostranti.

Contemporaneamente — chiara indicazione di come tutto fosse stato predisposto — altri disordini esplodevano in un'altra città negra, Alexandra. Il pugno di ferro del primo ministro John Vorster ha domato anche quella. La liberalizzazione e la distensione tanto pubblicizzate nei mesi scorsi si sono sciolte, grazie alle armi, come ghiaccio al sole. Vorster gioca sul fatto che, nonostante tutte le critiche provenienti dal resto del mondo, all'Occidente torna utile un Sudafrica bianco, economicamente solido, fidato partner commerciale, piuttosto che un Paese come l'Angola o l'Uganda, dove tutti gli interessi della colonizzazione industriale e commerciale hanno fatto una brutta fine.

I guai della Rhodesia hanno colpito in modo meno drammatico l'opinione pubblica nel resto del mondo, ma non per questo sono inferiori a quelli del Sudafrica. Di giorno in giorno, per la minoranza bianca aumenta la sensazione di vivere in stato d'assedio. La lotta con i guerriglieri di colore si svolge attualmente su quattro fronti, ed è alimentata da alcuni Paesi confinanti. E' di ieri la notizia del bombardamento di Umtali, cittadina di confine, da parte dei guerriglieri che hanno base nel Mozambico, dove 24 ore prima le forze regolari rhodesiane avevano compiuto un'incursione punitiva, distruggendo un accampamento di guerriglieri e uccidendone trecento, oltre a una trentina di soldati del Frelimo (fronte di liberazione del Mozambico) e dieci civili.

Il bilancio della guerriglia, prima di questo sanguinoso episodio, era già abbastanza drammatico: dal dicembre del '72, quando ebbero inizio le ostilità, 642 guerriglieri, 282 civili e 75 soldati sono morti nei continui scontri di frontiera. Fino all'inizio di quest'anno i guerriglieri avevano limitato la loro attività alla zona di Nord-Est, al confine con lo Zambia. Ora hanno aperto altri tre fronti: nella regione di Chipinga (quella, appunto al confine con il Mozambico), a Sud in prossimità di Fort Victoria, e più recentemente anche al confine di Nord-Est, dove numerosi agricoltori sono stati assaliti e uccisi nelle loro abitazioni.

Questo clima di assedio si riflette negativamente sull'economia della Rhodesia. Il governo è particolarmente preoccupato per il numero di bianchi che lasciano il Paese. Nel secondo trimestre di quest'anno 4200 sono emigrati, e soltanto 1950 sono entrati. Se la tendenza continuerà fino alla fine dell'anno, la popolazione bianca risulterà ridotta del tre per cento, contro un aumento annuo del 3,6 per cento, per effetto dell'alto tasso delle nascite, della popolazione di colore. Il divario aumenterà considerevolmente. Il ministro delle Finanze David Smith ha tentato di rimediare proibendo a chi espatria di portare con sé più di 885 sterline (poco più di un milione 300 mila lire). Basterà?

Ormai la Rhodesia nera non è più disposta al compromesso. Dopo la rottura delle trattative fra il primo ministro Ian Smith e il leader negro moderato Joshua Nkomo, che risale a marzo, gli estremisti hanno preso il sopravvento fra le forze ribelli, e sono decisi a lottare con ogni mezzo, come indica chiaramente l'apertura dei tre nuovi fronti e l'attacco di ieri a Umtali. L'esercito bianco è moderno e bene armato; non può essere sconfitto. Ma non potrà neppure piegare i guerriglieri che operano ai confini.

Anche qui, come in Sudafrica, saranno i civili a fare la prossima mossa, a ribellarsi nelle città, a prendere l'iniziativa verso il lontano traguardo della libertà?

Denuncia del giudice Tinti (indagine Tir) dopo l'attentato di ieri

Il racket dell'interrogatorio alle "Nuove,,

Si chiede di sentire i testi in Procura, ma la ditta incaricata del trasporto dei detenuti rifiuta: c'è un ordine del ministero?

(Segue dalla 1ª pagina)

scurabili (fino ad un certo punto) sul piano del «potenziale», sono tuttavia sintomatici di una situazione. Il magistrato, infine, ha deciso di contrattaccare e lo fa con estrema chiarezza. La sua è una critica costruttiva e limpida che fornisce anche la chiave per interpretare talune incertezze giudiziarie che, altrimenti, trovano scarse o nulle spiegazioni.

«Praticamente svolgere un interrogatorio in carcere — esordisce senza esitazioni il giudice istruttore Bruno Tinti, protagonista degli ultimi, clamorosi episodi — *è diventato impossibile. L'intimidazione degli imputati e dei testimoni che vengono sentiti all'interno della prigione è costante. E' una intimidazione che inizia prima che arrivi il giudice (ed in questo è favorita dalla promiscuità fra i detenuti in attesa di giudizio, i giudicati e coloro che si sono resi responsabili di reati più gravi) e che soprattutto si attua durante l'interrogatorio».*

In quali termini?

«Lei pensi che l'ascolto degli imputati avviene in due stanzette che danno direttamente sul cortile dell'aria con due finestre ad un metro e mezzo d'altezza sul piano del calpestio. Si formano, fuori, capannelli di detenuti che sghignazzano, che interrompono e disturbano in ogni modo».

Si limitano al disturbo?

«Oh, no di certo. Tempo fa sulla porta c'era una frase offensiva diretta proprio contro di me. L'ha tolta un altro detenuto, che io avevo rinviato per omicidio e che è in attesa di giudizio. Ma se non ci pensava lui sarebbe stata ancora lì. Comunque questo sarebbe il meno. E' capitato che un detenuto confessi venti rapine, faccia tutti i nomi dei complici, poi ritratti tutto tre giorni dopo perché gli hanno messo un coltello sotto la gola e lo hanno minacciato di morte».

Come si potrebbe ovviare a questa situazione?

«Il sistema più semplice sarebbe questo: portare i detenuti in procura. Ciò comporterebbe tutta una serie di vantaggi: intanto saremmo al riparo da ogni tipo di pressione, sia noi, sia i detenuti. Inoltre questi sarebbero liberi di rendere le loro deposizioni in tranquillità, senza minacce. Il tutto con evidente miglioramento dell'indagine. Lo sa come va ora? Il giudice arriva alle Nuove. Chiede di parlare con un detenuto. Aspetta mezz'ora. Niente. Allora va dal brigadiere, protesta un po', aspetta un'altra mezz'ora e poi, forse, il detenuto arriva e si comincia».

«Ma non è tutto qui. Devi portarti dietro un mucchio di fascicoli, fogli di carta che volano da tutte le parti. Insomma, complicazioni di ogni tipo. Per questo abbiamo chiesto che ci portino i detenuti in ufficio. Ma pare, ripeto, pare, che dopo pressioni da parte del ministero di Grazia e Giustizia la ditta d'Agostino non faccia più servizio di traduzione per l'interrogatorio. Questo, secondo me e secondo alcuni magistrati che come me hanno sperimentato questi disagi, si potrebbe configurare come reato di interruzione di pubblico servizio. Vedremo».

Ma torniamo per un momento agli episodi di questi giorni, incendi, bombolette e proiettili. Che cosa ne dice?

«Si tratta di episodi modesti nelle proporzioni fisiche, ma da non trascurarsi in termini di sintomatologia. Evidentemente sono conseguenza di una situazione ormai cristallizzata. Glielo racconto uno. Il giorno nove io ed il giudice Corsi andiamo in carcere per sentire un imputato nella vicenda del contrabbando. Con noi c'è l'avvocato Galasso».

«Davanti alla solita finestra c'è il solito capannello di detenuti che sghignazzano, con un atteggiamento assolutamente protervo. Dopo un po' accendono un fuoco. Guardie non se ne vedono. Io non ho avvertito la direzione perché non volevo dar segno di raccogliere la provocazione. Passa un altro po' e nel fuoco ci buttano una bomboletta di quelle di lacca per capelli. Botto e fiammata. Nessuno viene a vedere che cosa sia scoppiato».

«Passano altri venti minuti. Ci mettono una bombola più grossa, nel fuoco. Stavolta la botta è secca e la fiammata arriva fino alla mia barba. Vede? E' ancora strinata. A questo punto mi sono seccato: vado dal brigadiere e dico che va bene i pochi mezzi e i pochi uomini. Ma almeno vengano a vedere che cos'è che scoppia. Non si trova nulla, naturalmente, la direzione delle Nuove minimizza: "Sono scherzi", dice. E saranno anche scherzi, ma ieri ecco l'ultima puntata».

«Vado ad interrogare con il brig. Centroni, dei carabinieri. Solito focherello e, stavolta, un colpo che abbiamo catalogato d'arma da fuoco. Non sparato probabilmente, ma fatto esplodere. Spero solo che non vi siano responsabilità da parte della direzione. Hanno poi solo 170 uomini, contro i 200 che sarebbero [illegible] a coprire il servizio». E così, essendo in pochi, lasciano che le Nuove diventino jungla.

Bartolomeo Borgia

Condannato a 20 anni evade in "licenza"

Un noto pregiudicato carmagnolese, Bartolomeo Forgia, di 39 anni, coniugato e padre di due figli, detenuto nel carcere di Fossano perché condannato a 20 anni di reclusione per omicidio, tentato omicidio e violenza carnale, mentre si trovava in licenza speciale a Pinerolo per far visita ai congiunti, è riuscito ad eludere la sorveglianza dell'agente di custodia che lo accompagnava dandosi alla fuga verso il Talucco e Monte Tre Denti, zona che conosce alla perfezione sin dalla prima infanzia.

Con un pretesto il Forgia si era momentaneamente allontanato; poco dopo l'agente di custodia si è reso conto della fuga ed ha dato l'allarme. Numerose pattuglie di carabinieri di Pinerolo, al comando del capitano Vitaliano, stanno ora setacciando la zona, particolarmente impervia e ricca di nascondigli.

1 Inchiesta tra la mafia che governa i camionisti Tir

"Viaggio per sei giorni e sei notti da solo col terrore di perdere il posto di lavoro,,

ALESSANDRO RIGALDO

Alla guida del suo camion un autista passa tutto il giorno e spesso anche la notte, in spregio al contratto di lavoro, alle disposizioni di legge, agli accordi della Cee ai quali l'Italia è vincolata. Ed è quasi sempre solo, senza secondo autista, mentre la legge impone, dopo i 450 chilometri, la seconda guida. Questo perché i controlli da parte della polizia stradale o dei carabinieri praticamente non esistono. Se poi viene rilevata l'infrazione tutto si accomoda con una multa di 15 mila lire e si riprende la marcia.

Il rischio è così irrilevante e la cifra da pagare talmente bassa che nessun autotrasportatore se ne preoccupa. La paura di licenziamento o di rappresaglie chiude la bocca agli autisti che sono costretti, oltre ad un orario ed ad un lavoro quasi disumani, ad accettare stipendi che sono fra i più bassi.

Alcuni autisti di Tir ci hanno mostrato buste paga di 430 mila lire mensili comprensive dei pasti consumati durante i viaggi che non vengono mai rimborsati. Per dormire, d'altra parte, non c'è problema: dietro alla poltroncina di guida è sistemata la cuccetta che costringe durante il riposo a non lasciare incustodito l'automezzo.

Ordini perentori: *«Prendi questo camion e portalo alla dogana. Lì trovi un rimorchio carico da portare a Milano, poi vai alla Dalmine sull'autostrada di Bergamo e prosegui direttamente per Trieste. Al ritorno passi da Marghera dove lasci il rimorchio vuoto e rientri con il carico da portare alla Mirafiori».*

Questo succede ogni settimana dalle 6 di mattino del lunedì fino al sabato pomeriggio. C'era da non crederci quando un gruppo di questi «forzati» è venuto a denunciare a Stampa Sera tirannie di questo tipo a cui molti non osano ribellarsi per non essere lasciati senza lavoro e con un embargo presso le altre ditte. Abbiamo accettato di salire in cabina con loro, per alcuni giorni. Siamo stati a Trieste, a Bologna, a Bolzano su [illegible] lunghi 14 metri e pesanti [illegible] quintali con 245 quintali di carico.

La nostra inchiesta tocca anche l'organizzazione dei trasporti, i suoi intrighi, alcuni caratteri mafiosi. Ci ha detto un autista: *«Questa è una giungla: succedono cose vergognose per una società civile».* Ad organizzare i carichi si pensano ditte che a loro volta subappaltano il trasporto. Ma i passaggi non si fermano qui: si passa il lavoro ad un'altra organizzazione più piccola che si avvale dell'apporto dei cosiddetti «padroncini» indebitati fino al collo per pagarsi un vecchio camion di seconda mano «imposto» con la promessa di contratti assicurati.

Naturalmente ogni passaggio comporta una percentuale del 10, del 15 e anche del 20 per cento. Si obietterà: ma ci sono anche autisti che hanno avuto successo e sono diventati a loro volta proprietari di ditte. E' vero, ma accanto a pochi che sono riusciti a costo di orari e fatiche incredibili, ce ne sono altri che ce l'hanno fatta esclusivamente per loro «spregiudicatezza»: furto di Tir e contrabbando di [illegible] e burro, in grazia a connivenze con uffici doganali ed a volte persino di funzionari.

In dogana piace la birra

Si alzano presto i camionisti. L'appuntamento che mi hanno dato è per le sei, in corso Sebastopoli, vicino alla dogana. I Tir sono già allineati lungo il marciapiede in attesa di ricevere i documenti per entrare. Gli autisti non si parlano. Sono vicini ai loro automezzi a godersi l'aria pungente del mattino. E' la loro doccia, il bagno ristoratore, perché per lavarsi dopo la notte passata in cuccetta non hanno che un secchio di plastica che usano sistemare dondolante sul dietro del rimorchio. Prenderebbero volentieri un caffè ma i bar dei dintorni sono chiusi per ferie. Come d'accordo trovo subito un posto. Me l'hanno riservato su un Fiat 614, un bestione lungo 14 metri carico di birra. Farò da partner ad un autista che fa le linee da vent'anni. Un uomo cordiale ed educato con un modo di vedere le cose tutto suo, da anarcoide.

«Questo è un mestieraccio — attacca subito — *se ne accorgerà. Per intanto stiamo qui ad aspettare che quei signori della dogana si sbrighino con bolli e timbri».* Non mi lascia nemmeno il tempo di cercar di parlare che riprende: *«La birra gli fa gola perciò lasciando giù il dovuto ci faranno far presto».* Alle 6,30 penso che forse era troppo ottimista ma non glielo dico. Intanto mi aveva fatto sapere che non conosceva dove l'avrebbero mandato. Un autista di Tir, è consuetudine, si presenta alle 5 in deposito, riceve in carico un automezzo e la prima destinazione e sarà poi spostato via via durante i trasferimenti nei vari posti come si trattasse di un pezzo di scacchi.

I buoni rapporti con il capo deposito danno il privilegio ai mezzi più recenti e funzionanti o agli incarichi più agevoli. Il mio ospite evidentemente non è uno di questi se è fra quelli che sono venuti al giornale a lamentarsi. La motrice sulla quale sono salito con fatica (bisogna issarsi a un metro d'altezza con due gradini da alpinista) ha il clacson che non funziona, le spie di controllo sono accese sul rosso e l'acceleratore è duro tanto che l'autista guida con gli zoccoli di legno perché altrimenti con le scarpe la suola si piegherebbe e gli entrerebbe il pedale nel piede.

«Ho anche reclamato ma mi hanno rassicurato dicendomi che va tutto bene, si tratta soltanto di contatti, l'acceleratore si ammorbidirà usandolo. Poi, se ci sarà qualcosa che non va, non dovrò far altro che fermarmi e loro mi manderanno un meccanico, naturalmente se non saprò aggiustarmi da solo». La partenza viene a darcela alle 10 uno spedizioniere portandoci i documenti doganali per lo svincolo del carico. Entriamo in dogana. All'ingresso si avvicina subito un finanziere anziano. Esamina i documenti e poi sfacciatamente dice: *«Va bene, tutto a posto. Non si dimentichi di preparare le cassette di birra prima di uscire».* Il mio autista sorride: *«Questo è niente, una semplice gabella».* (continua)

Piromani nei corsi Toscana, Regina, Grosseto e alla Falchera

Auto e cantine incendiate

Piromani al lavoro stanotte a Torino. Alcune auto e cantine sono state incendiate apparentemente senza scopo. Il primo falò è stato acceso in corso Toscana 17, poco dopo mezzanotte. I vigili del fuoco sono accorsi per un'auto in fiamme che è stata solo parzialmente danneggiata. Anche la volante di zona della polizia è andata a vedere facendo un breve rapporto.

Senonché poco dopo al «113» è arrivata una telefonata anonima: *«Avete visto che bel fuoco? Ne vedrete ancora».*

Alle 0,45 infatti in corso Regina Margherita 197 un anonimo ha segnalato una cantina in fiamme. Anche qui danni limitati ma chiaramente dolosa l'origine. Una seconda cantina, più tardi è andata a fuoco in via Lanzo 41. Altro allarme — non si sa se da attribuire al misterioso incendiario — alle 3,35 in via Caluso 4 dove è andata distrutta la «600» di Guido Gaggio, abitante in corso Grosseto 163. Qualcuno aveva messo nell'abitacolo un bidoncino di plastica con benzina o cherosene.

Infine in via Delle Querce 13/3, alla Falchera, ancora ignoti incendiari hanno appiccato il fuoco alla porta d'ingresso di un appartamento del 3° piano, il cui proprietario è in ferie e, non essendoci nome sul campanello, non è stato possibile identificarlo. I danni sono stati comunque lievi.

Pronto intervento per chi rimane

Elettrauto
Elettrauto, v. Piazzi 26, telefono 503.606.
Abrignano, c. Spezia 11.
Carlo Presutti, corso Vittorio Emanuele 182/3, tel. 446.039.
Ferrara, v. S. Francesco da Paola 5.
Calmolito, v. Traforo del Pino 4, tel. 69.09.20.

Fotocine
Marafina, v. Monginevro 31bis.

Colorificio
Carte da parati, v. S. Donato 60, tel. 40.17.91.

Studio dentistico
Dr. Gallusa Giovanni, v. Sestriere 13 bis, tel. 66.78.60.
Oggeri (fino al 20 agosto) via Po 26, ore 16.
Dott. Emma Castagnari, telefoni 55.30.46 - 88.43.70.
Dott. Obino, via Lima 9 (dalle 15 alle 20).
Bortassello Claudio, via Giuseppe Verdi 7, Settimo Torinese, tel. 80.56.381 (studio aperto tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 18, fino alla fine di agosto).
Dottor Lodovico Agosto, corso Massimo d'Azeglio 74 (dalle 14 alle 19).

Estintori
Manutenzioni e ricariche Concessionaria Mateor - Algle Noire, via Cimabue 7/A, tel. 39.37.38, 30.36.67.

Tintorie
«Sconosciuto», v. S. Franc. da Paola 22 bis.
Tintoria Rieti, v. Rieti 86.
Tintoria, v. Canova 40.
Tintoria Secmatic, v. Bertholiet 4.
Via Garibaldi 22, tel. 54.55.36 (chiuso sabato pomeriggio).
Via Tofane 10 (Parco Vitberti).
Via Mocca 10 bis.
Via Massena 48.

Antifurti
A.L.T., c. Rosselli 43/6, telefono 58.95.27.

Odontotecnici
Via Tunisi 64, tel. 32.39.75 - 26.28.10.

Pneumatici
Riparazioni Koala, p. Bottalengo 27, tel. 26.44.33.
Pneumatici Venturati, via Sandrone 5, Borgaro Torinese.
Elsa Caruzzi, v. Luini 8, telefono 21.34.19.
Pneus Service, v. Nizza 22, tel. 68.37.04.
Coggiola, corso Orbassano 150 (aperto fino a venerdì a mezzogiorno e quindi da martedì 17).
Cassaglia, corso Giulio Cesare 160.
Gommista radialsistem Di Tauno e Zannini, v. Luini 11/13.

Meccanico - Riparazioni auto
Off. meccanica Citroen, via Fechiera 38, Moncalieri.
Autofficina Novelli, v. Barà 23/A.
Autoriparazioni Citroën O.R.A., v. Teplce 12.
Mannellis, via Ravenna 4 ang. corso Principe Oddone.
De Michele Pietro, Strada del Drosso 207, aperto tutta la settimana.

Ricambi auto Sella, v. M. Ausiliatrice 48, tel. 48.09.03.
Ditta Amighini e Bianco (radiatori), v. Foligno 38, telefono 21.14.37.
Officina Autopinelli (elettrauto, autoriparazioni; aperta anche la domenica), v. Pinelli 27 (piazza Statuto), tel. 48.87.03.
Garage autoriparazioni, corso Rosselli 91, int. 3.
Officina: tel. 20.00.00.

Elettricista - Elettromeccanico
Asti, via Capriolo 8/3, telefono 788.380 (laboratorio); corso Brunelleschi 121, telef. 704.254 (abitazione).
Tecnoelettricisti, v. Crissolo 22, tel. 33.69.06.
Elettricista Fermico, via Vanchiglia 3 bis, tel. [illegible].
Elettricità Pagano, v. Di Nanni 81.

Idraulici
«Idor» (impianti rip. termoidrosanitario), c. Vercelli 113, tel. 85.48.60.
Idraulico Gealsta Trentinalia (aperto anche la domenica), via Stradella 38, tel. 21.81.76.
Balda Giuseppe, v. Luisa del Carretto, reperibile fino alla fine di agosto tutti i giorni feriali verso le 8, le 13 e le 19,30 al numero telefonico 87.71.54.
Ditta Asati (squadre di manutenzione per l'idraulica), via Galvaria 12, tel. 80.56.63.
Idraulico termosifonista Cavallotto, v. Giovanni Poggio 15, tel. 20.82.07.

Impianti termici
Leanti Giuseppe, v. Carlo Alberto 45/3, Torino.

Medico
Dott. Gianfranco Degani, corso Massimo d'Azeglio 40, telefono 635.755 (fino al 17 agosto).
Dott. Paolo Rigo medico-ginecologo, v. Cardinal Fossati 4, tel. 33.18.40.
Pediatra, dottor Cesmundo, tel. 60.49.14.
Pepino Francesco, piazza Pitagora 9; telefono ambulatorio 30.04.236, abitazione 390.016 (tutto agosto).

Abbigliamento
Sir Wilson, piazza Carlo Felice 8.

Ricambi e accessori auto
Via Tirreno 213, tel. 390.227, oppure 308.000.
Contachilometri Bocca, v. Baroni 3.

Colorifici
Roberto Roglio, via Cardinal Massaia 45 bis, tel. 25.85.80.

Gioiellerie
Thomas Guardi Gallery, via Gramsci 13.

Analisi cliniche
Lamel, via Cibrario 54, telefono 48.28.80.

Valigerie
Carlo e Vaglienqo, via Bertholiet 3.

Fiorai
Pino dei Fiori, corso Regio 46, tel. 87.09.83.

Ottica
Chiarello, via Bertholiet 20/F.

Eliografia
Rigoli, v. Piave 3.

Ambulatori veterinari
[illegible], largo Casale 205.

Off. meccanica
D'Arcangelo e Ferrara, v. Filadelfia 238, tel. 30.05.01.

Litografia
De Caro, v. Ormea 66/C, telefono 68.70.74 - 71.15.04.

Dermatologo
Dott. Dario Pasciuzzi (fino al 15 agosto) via Cavour 5, riceve al mattino e al pomeriggio dalle 17 in poi (il martedì dalle 13 in poi).

Falegnamerie
Gebbia, v. Castagnovizza 15, tel. 39.08.83.

Carburatorista
Via Cardinal Massaia 66 ang. v. Breglio, tel. [illegible] (solo mattino).
Vertello Cosimo, c. Regina Margherita 221, Torino, telefono 48.40.94. Aperto tutti i giorni fino alla fine di agosto, eccetto i giorni festivi, dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 15,30 alle 19.

Ferramenta
Ledda, c.so Racconigi 173, telefono 33.19.35; via [illegible] 33 ang. via Tofane, tel. 33.54.800.

Fotografo
Foto Sergio, via Genova 97. Via Tofane 6, tel. 33.79.34.

Traslochi
Mastrovito, piazza Nizza 81, tel. 65.87.80.

Assicurazioni
Toro, corso Toscana 47, telefono 735.294.
Savoia. Agenzia Massaglia, corso Giulio Cesare 70, telefono 85.43.54.

Parrucchieri
Parrucchiere per uomo Francesco Bello, via Po 3.
Coiffeur profumeria M. Cristina Degliani, corso Belgio 146.
Paolo acconciature, via Cavour 10.
Domenico, per uomo e signora, via S. Giovanni Bosco 90, tel. 74.54.80.

Moda casa - Arredamento tendaggi
Corso Racconigi 117.

Fabbro
Bombieri, v. Monte Pertica, tel. 74.14.06.

Mag. materiale elettrico
Ctmel, via Genè 4, tel. 273.682.
Impianti e riparazioni - I.E. C.E.I., v. Aosta 52, tel. 28.42.15.
Impianti elettrici - Greco, v. Frattini 13, tel. 30.50.31.

Tipografia
Tipografia Nuova [illegible], via Saluzzo 32.
Persico, via Giordano Bruno 100, tel. 69.42.65.

Muratore
Sinisiro Carlo, via Canova [illegible].

Pedicure
Via Crissolo 23, tel. 33.69.05.
Pedicure estetista Pinaccia, via Accademia Albertina 25 bis.

Mercerie
Papalone, v. Genova 21.

INDIRIZZI UTILI

echi di cronaca

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande; le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 30% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Telefona 812.474.

STAMPA SERA VACANZA

SOMMARIO

Giovedì 12 Agosto 1976

PROTAGONISTI

Antonella Bottazzi è tornata in Liguria

Mi sento un po' megalomane sogno un recital tutto mio

GUGLIELMINA COSTI

Portofino, agosto.

Un viso pulito da ragazzina con due grandi occhi interessanti, capelli biondastri sparsi sulle spalle, una figurina esile, jeans e una camicia qualunque da cui s'intravede una collana e tanti tanti amuleti appesi. E' Antonella Bottazzi, la prima donna cantautrice che saluta con calore. *« Sto respirando un po' di aria buona, aria della mia Liguria; io ho lasciato una parte di me a Genova. Milano è una gran città, ma Genova è unica al mondo ».*

— Chi lo avrebbe mai detto che tu, la cantautrice impegnata ed intellettuale, con il classico carattere ligure, piuttosto schivo, saresti diventata così popolare: mi spieghi come mai hai accettato di fare i caroselli?

« Prima di tutto hai visto quanto è curioso: canto le mie canzoni in dialetto. E poi, vuoi proprio che ti dica la verità; io alla grappa mi sono affezionata. Gambarotta è mio nonno; è un carosello in famiglia ».

— Cos'è per te il successo e pensi di averlo ottenuto?

« Per me il successo va inteso come realizzazione di se stessi ed io credo di esserci riuscita. Non accetterei certo di mascherarmi per piacere. Non sarei capace ».

— Sei in Riviera per lavoro?

« No. Sono scappata da Milano dove ho lavorato veramente molto. A settembre uscirà un mio nuovo L.P. e per la stagione invernale penso di portare in giro un recital insieme ad un balletto e ad un attore. Ora voglio godermi un po' le vacanze ».

— Canterai solo canzoni tue?

« Sono una megalomane: canterò tutte canzoni mie, solo qualche pezzo classico, di Gino Paoli, tanto per fare un nome, ma solo quelli che sento d'interpretare, che mi sono addosso ».

— « Per una donna donna », « Un sorriso a metà », « Io non sono amata ». Questi sono i titoli di alcune tue canzoni: parli sempre dell'amore e della coscienza. Sei l'unica cantante alla quale non è mai stata attribuita neanche un'affettuosa amicizia. E' importante per te l'amore?

« L'amore è alla base di tutto. E' la molla che fa andare avanti il mondo. L'amore è amicizia, affetto, rispetto. All'ultimo posto metterei il sesso. Amore è sorridere ad un bimbo come ho fatto prima, aiutare un amico... non solo come s'intende normalmente, cioè avere un boy-friend. E poi preferisco cambiare discorso. In amore sono soddisfatta, ma penso che al pubblico non interessi sapere i fatti miei ».

— Senti la mancanza di un figlio? Oppure prima desideri sposarti?

« Ma il matrimonio è un fatto sociale ormai superato. Ci si sposa per far felici i parenti o tutti quelli che ti annoiano a morte ricordandoti che devi sistemarti, metterti a posto con una casetta, un maritino e via dicendo. Non vivo secondo gli schemi borghesi. Un figlio lo vedo sempre come un fatto d'amore e comunque non legato ad un matrimonio ».

— Un'ultima domanda: sei femminista?

« Sembrerà strano ma non sono molto convinta di questo movimento. Ha saputo far perdere alla donna la sua più grande dote, la femminilità con la quale si può conquistare il mondo. Ed io donna mi sento veramente molto e ci tengo ad esserlo ».

- **BORDIGHERA** — Al Porto concerto vocale Monte Caggio.
- **VENTIMIGLIA** — Corale voci bianche di Latte S. Bartolomeo.
- **IMPERIA** — Serata musicale popolare « Musica per tutti » con il maestro Bertolino.
- **DOLCEACQUA** — Concerto bandistico.
- **PIGNA** — Teatro dialettale nella frazione di Buggio.
- **SAVONA** — Al teatro Chiabrera, ore 21,15, concerto jazz con Mario Pezzotta e i suoi solisti.
- **ALBISSOLA M.** — Nella sala del museo, alle 18,30, inaugurazione della mostra «Artisti nella ceramica '70-'76».
- **VARAZZE** — Serata di fuochi artificiali.
- **NOLI** — Alle 21 concerto con la banda «Amici dell'arte».

Gipo Farassino

Nada

- **FOCETTE** — Il big della musica leggera Barry White canta alla «Bussoladomani». E' il suo unico spettacolo europeo.
- **MIRAMARE DI RIMINI** — Gli scatenatissimi Chocolat's intrattengono gli ospiti in villeggiatura.
- **LIDO ADRIANO** — Sandro Giacobbe, un cantante molto amato dalle signore per la sua vena sentimentale.
- **BELLARIA** — Un po' di sport: stasera gara di bocce per villeggianti.
- **LIGNANO** — Raoul Casadei e il folk romagnolo.
- **SANREMO** — Un « divo » piemontese in trasferta, Gipo Farassino, che canta i suoi più noti motivi in lingua e in dialetto.
- **POGGIO IMPERIALE** — Nada, mamma e casalinga, è al suo rientro nel mondo dello spettacolo.
- **S. MAURO A MARE** — Questa sera canta Nilla Pizzi.
- **FIUGGI** — Lacrime alla stazione termale con Mino Reitano.
- **GARDONE RIVIERA** — Concerto jazz di Randy Weston.
- **CASTAGNOLE L.** — Per la rassegna di spettacoli nell'ala il Teatro della Fiera del Tartufo di Alba, in collaborazione con le compagnie genovesi di Sandro Bobbio e Mario Melini presenta questa sera « La luna e i falò », riduzione dell'opera di Cesare Pavese.

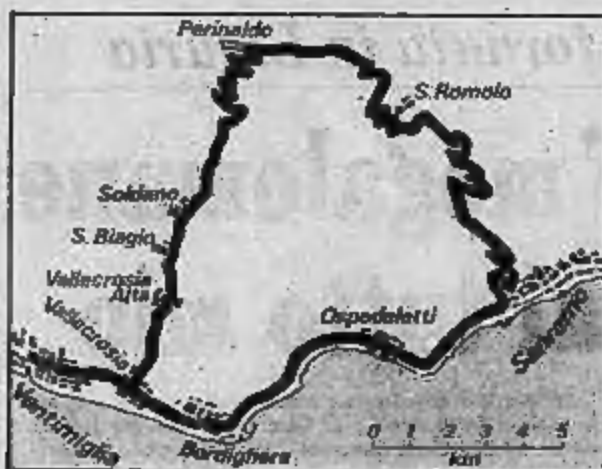
Mino Reitano

Scegliamo il bambino "più bello,, dell'estate

Fabiana Quagliato, 4 anni, di Torino, davanti all'obbiettivo in una posa di ingenua vanità. La bambina è nei giardini del Grand Hotel Ala di Stura (un'altra foto a pag. 7)

GITA

Dietro Ventimiglia

Nel villaggio dove nacque l'astronomo del "Re Sole,,

ROBERTO BASSO

L'escursione nell'entroterra di Ventimiglia, fino a Perinaldo attraverso San Biagio, Soldano e San Romolo, è molto suggestiva. Il turista, lungo 46 km di strada ben asfaltata, percorre buona parte della «via del Rossese», il vino tipico dei luoghi.

Da Ventimiglia si parte verso levante, lungo la via Aurelia, fino all'abitato di Vallecrosia. Si svolta poi a sinistra e ci si arrampica sino a Vallecrosia Alta, antico paese sulla destra del torrente Crosia. Di qui si può compiere una escursione lungo una mulattiera che porta alla cappella di Santa Croce (a 360 metri sul mare) con uno splendido panorama.

Proseguendo, invece, per la strada carrozzabile, si arriva a San Biagio della Cima (95 metri sul mare), caratteristico paese di origine romana, noto in tutta la riviera per il suo vino. E' una bevanda apprezzata da tutti gli enologi. Si dice infatti che a San Biagio maturi il miglior rossese della Liguria.

Il patrono del paese, ovviamente, è San Biagio, ma la chiesa parrocchiale è dedicata ai santi Sebastiano e Fabiano. E' stata costruita sulle rovine di un oratorio. La chiesa è stata progettata dall'ing. Notari nel 1777. Vi si può ammirare una scultura lignea del XVIII secolo attribuita al Maragliano. Rappresenta San Sebastiano.

Due chilometri oltre San Biagio ci sono le antiche case-fortezza in mezzo agli uliveti e alle vigne di Soldano. Vennero realizzate nel XII secolo.

Soldano, situato a 106 metri sul livello del mare, è anch'esso famoso per il vino che ha un gusto, un profumo e un colore eccellenti.

Nella parrocchia di San Giovanni Battista c'è una pittura attribuita a Ludovico Brea.

La strada, alla periferia di Soldano, sale in mezzo a boschi di ulivo sino al comune di Perinaldo (quota 577 metri). Il panorama è imponente. Si vedono Bajardo, Monte Ceppo, Toraggio.

Perinaldo è un buon centro di villeggiatura di collina con alberghi attrezzati ed ottime trattorie. Risale all'XI secolo e fu fondato dal conte Rinaldo di Ventimiglia.

Nella casa Allavena soggiornò nel 1797 Napoleone durante la sua campagna d'Italia.

E' patria degli astronomi Gian Domenico Cassini, nato nel 1625 e morto nel 1712, e Giacomo Maraldi.

Del Cassini, che ebbe fortuna ed onori alla corte del re di Francia, esiste ancora il castello e la celebre torretta dalla quale l'astronomo faceva le sue osservazioni.

La parrocchia è dedicata a San Nicolò. Il pezzo artistico più prezioso è rappresentato da un quadro della Madonna del Suffragio di autore ignoto.

Perinaldo, soprattutto alla domenica, è meta di numerose comitive di francesi che si arrampicano lassù per vedere soltanto dove nacque e passò l'infanzia Cassini, che loro ricordano come «l'astronomo di Re Sole».

A TAVOLA

Coda di rospo ai ferri

ROBERTO BIASIOL

Un piacevole e stuzzicante piatto: «Coda di rospo ai ferri».

Ingredienti per quattro persone: una coda di rospo o rana pescatrice da kg. 1 e 30 gr. di burro, una manciatina di prezzemolo, due limoni, olio, sale e pepe.

Esecuzione: tagliare la coda di rospo a tranci, lavarle, asciugarle e cospargere con una marinata composta da un bicchiere d'olio d'oliva, succo di un limone, sale e pepe. Lasciar insaporire per un paio d'ore rigirando ogni tanto. Scaldare quindi bene la griglia, allineare le fette di pesce, facendo attenzione che siano ben sgocciolate dalla marinata e cuocerle da ambedue le parti. Con un ciuffo di rosmarino pennellarle di burro fuso; dovranno risultare ben dorate in superficie. A cottura ultimata disporre il pesce sul piatto di portata, guarnendo con fettine di limone e ciuffetti di prezzemolo. Vino consigliato: il bianco Cortese di Gavi.

È preoccupata, signorina?

Un racconto al giorno per chi è in vacanza: "Conan,,

Una spada antica per il nemico

Improvvisamente i capelli gli si rizzarono in testa e Conan sentì un brivido soprannaturale corrergli sulla pelle. In fondo alla stanza, seduto su un grande seggio di pietra come su un trono, stava l'enorme figura di un uomo nudo, con la spada sguainata sulle ginocchia: lo fissava dal suo teschio cavernoso nella luce guizzante del fuoco. Quasi subito si accorse che il gigante nudo era morto, morto da molto tempo. Il corpo era bruno e secco come legno stagionato.

Questa constatazione, tuttavia, non calmò l'improvviso brivido di terrore del ragazzo: era un barbaro delle colline nordiche della primitiva Cimmeria, e come tutti i barbari paventava i terrori soprannaturali dei sepolcri e dell'oscurità con tutti i loro demoni, i mostri.

Il trono era un macigno quadrato di pietra nera [illegible] a vetro, rozzamente scavata a forma di seggio, poggiante su una piattaforma alta un piede. L'uomo nudo poteva essere morto mentre vi stava seduto o essere stato messo in quella posizione dopo la morte. Con nervi d'acciaio, Conan si costrinse a scrutare quei lineamenti corrosi dal tempo. Gli occhi erano sfumati; lasciando al loro posto due buchi neri.

Poi l'attenzione di Conan andò alla grande spada che giaceva sulle scheletriche cosce di quel corpo. Era un'arma terribile: una sciabola con la lama lunga più di un braccio. Era fatta di ferro bluastro, non di rame o di bronzo come ci si poteva aspettare data la sua età. Doveva trattarsi di una delle prime armi in ferro strette dalle mani dell'uomo. Pur segnata dal tempo e macchiata dalla ruggine, era ancora un'arma temibile. Il ragazzo fece oscillare la spada, sentendo i muscoli gonfiarsi con forza e il cuore battere per l'orgoglio del possesso. Dèi, che spada! Con una lama come quella, nessuna impresa sembrava troppo ardita per un guerriero ambizioso! Gonfiò il petto e lanciò il selvaggio grido di guerra del suo popolo. Gli echi dell'urlo rimbombarono attraverso la stanza, disturbando remote ombre e polvere antica. E Conan non pensò che una tale sfida, lanciata in quel luogo, rischiava di smuovere qualcosa di diverso dalle ombre e dalla polvere: qualcosa che si presumeva dovesse dormire senza interruzioni per tutta l'eternità.

Si arrestò impietrito a metà di un passo perché un rumore — un indescrivibile, secco cigolio — veniva dal trono nella cripta. Si girò, vide... e sentì i capelli rizzarsi e il sangue diventare ghiaccio nelle vene. Tutti i terrori e le paure notturne si risvegliarono urlando per riempire la sua mente di orrore e di pazzia. Perché la morta non viveva.

Lentamente, sussultando, il cadavere si alzò dal grande trono di pietra e lo fissò con i due buchi neri, dove, ora, due occhi vivi sembravano divampare di una fredda e maligna fissità. In qualche modo — per mezzo di qualche primordiale negromanzia che Conan non sapeva immaginare — la vita animava ancora quella mummia appassita. Le mandibole sogghignanti si muovevano e si serravano in una spaventosa pantomima di linguaggio. Ma l'unico suono che ne usciva era il cigolio che Conan aveva udito, come se i resti avvizziti dei muscoli e dei tendini sfregassero seccamente insieme. Per Conan, quella silenziosa imitazione di linguaggio era ancor più terribile del fatto che un uomo morto vivesse e si muovesse.

La mummia scese stridendo dalla piattaforma dell'antico trono e ruotò il teschio verso Conan. Come il suo sguardo fisso e privo di occhi si posò sulla spada che Conan teneva in mano, e sinistri fuochi stregati bruciarono dentro le orbite cave. Muovendosi rigida e sgraziata attraverso la stanza, la mummia avanzò verso Conan come una figura dall'orrore senza nome negli incubi di un demone. Stese gli artigli [illegible] per afferrare la spada che Conan teneva stretta nelle sue mani. La reazione del ragazzo fu automatica; istintivamente egli scattò, e la spada sibilò a colpire il braccio proteso, che crepitò come legno spezzato. La mano staccata, ancora tesa nell'aria, cadde sul pavimento con un secco rumore; nessuna goccia di sangue sprizzò dal moncherino.

La terribile ferita, che avrebbe fermato qualsiasi guerriero vivente, non rallentò l'andatura di quel corpo. La mummia ritrasse semplicemente il [illegible] mutilato e tese l'altro braccio.

Conan si staccò selvaggiamente dal trono, roteando la spada con grandi colpi violenti. Uno colse la mummia sul fianco. Sotto l'impatto, le costole furono spezzate come ramoscelli: il cadavere precipitò ai piedi di Conan con fracasso. Conan si fermò ansimante al centro della stanza, stringendo convulsamente l'elsa nella mano sudata. Ad occhi sbarrati, osservò la mummia, che lenta e stridente si rimetteva di nuovo in piedi trascinandosi verso di lui e tendendo la mano che le era rimasta.

La spada colpì la mummia di nuovo nelle costole, soffermandosi per un breve, quasi fatale secondo nella colonna vertebrale; poi ritornò libera. Niente, sembrava, poteva fermare la mummia. Già morta, non poteva essere ferita. Continuava a barcollare e a trascinarsi verso Conan senza stanchezza e senza esitazione.

Come si può uccidere qualcosa che è già morto? La domanda echeggiava nel cervello di Conan e continuava a tormentarlo fin quasi a farlo impazzire. I suoi polmoni erano affaticati, il cuore gli pulsava come se fosse sul punto di scoppiare. Poteva colpire la mummia all'infinito, ma niente pareva capace di rallentare quel corpo morto che si trascinava attorno a lui.

Conan colpì di nuovo, e la parte inferiore della faccia fu spazzata via: l'osso della mandibola andò a rotolare

Anche le ville costruite di recente sono state disperse tra il verde

Praly con un po' di civetteria vuole essere "bella e ritrosa,,

Si ha l'impressione che il paese, a pochi chilometri da Perosa, tenda a nascondersi - "Non è necessario fare pubblicità, tutti i posti sono occupati, dove metteremmo i nuovi villeggianti?"

CARLO MORIONDO

Praly, agosto.

Il vicepresidente della Pro Loco è duramente impegnato in cucina nel preparare bistecche e fritti misti. «Cosa vuole, la gente d'oggi non mangia più il pollo, che una volta era addirittura il pasto dei ricchi. Vuole filetto, e che sia di prima qualità».

Mezzogiorno è vicino, tra poco pioveranno al suo albergo-ristorante i pensionanti con la fame aguzzata dalle passeggiate mattutine e dall'aria frizzante. Il vicepresidente — molto abbronzato, corporatura da lanciatore di peso — prosegue: «Fortuna che ci sono io a far da cuoco e se è necessario anche da cameriere: altrimenti, con la paga del personale, anche il mio albergo avrebbe già chiuso». *Allude ad un altro locale, che era sorto nel '64 presso la stazione di partenza della seggiovia ed ora, in piena stagione, presenta il triste scenario delle finestre sbarrate.*

Il signor Aldo Prache, asciugandosi le mani nel grembiulone, è ora disposto a far quattro chiacchiere su Praly e la situazione turistica. Sulla soglia dell'albergo delle Alpi si pare di fare un salto indietro di cinquant'anni: la piazzetta è rimasta come allora e anche la mentalità dei villeggianti non dev'essere troppo cambiata. I valdesi (che in questa valle sono la maggioranza) hanno fama di persone molto serie, pratiche, e lo si vede. Condomini e ville nuove ne sono state costruite, ma con saggezza, disperdendole tra il verde. Non ci sono insegne chiassose, non ci sono botteghe lussuose. Le scritte dicono ancora «Commestibili» *oppure* «Merceria» *e* «Locanda». *Si aspetta l'arrivo dell'autobus che porta i giornali come la principale attrazione quotidiana.*

Gira un'infinità di mamme che sospingono bimbi in carrozzella. Il posto è delizioso, perché se ne parla così poco? Perché Praly non si fa maggior pubblicità? Ecco. Dal '65 ad oggi sono stati costruiti settecento alloggi nuovi: sono tutti occupati. Negli alberghi e nelle pensioni non si trova un posto. Qualche alloggio in costruzione (sulle trecento mila lire al metro quadrato) è già prenotato. Perché dovrebbero fare pubblicità? Perché occorrono altri turisti, che poi non troverebbero posto?

Si direbbe, anzi, che Praly cerchi di starsene nascosta, bella e ritrosa. Già trovarla non è facile, soltanto gli iniziati sanno che per andarci bisogna lasciare le facili lusinghe della strada che porta al Sestriere e, giunti a Perosa, svoltare a sinistra. Poi, francamente, la strada non è per nulla allettante: tortuosa, stretta (certo una delle più strette del Piemonte, assieme a certe strade delle Valli di Lanzo), scavata tra pareti minacciose, con rocce incombenti, che paiono sul punto di precipitare. Si ha l'impressione che stia per interrompersi, pensate di avere sbagliato percorso; e di colpo appare la conca di Praly, piena di acqua e di fiori, con sullo sfondo la catena seghettata del monte Boucie e la profonda insenatura del colle d'Abries. Molte piante, molti pascoli e, come dicevamo, le case nascoste tra il verde.

Per questa sua ritrosia nel farsi conoscere, la clientela di Praly non viene da lontano: raccoglie pinerolesi, naturalmente, torinesi e astigiani. Rari i genovesi, rarissimi i milanesi, che prediligono i clamori e la mondanità di ben più celebri stazioni. Qui, in sostanza, si viene «in campagna» come si diceva una volta, e non «in ferie».

I prezzi sono adatti al luogo: la pensione media, tutto compreso, anche le tasse, si aggira sulle 7500 lire al giorno. In certe pensioni si praticano prezzi anche inferiori, ma il cliente deve rifarsi la stanza da sé: conseguenza della scarsità di mano d'opera e del suo alto costo.

Che cosa si fa a Praly? Si fa vacanza. Si passeggia, si guardano le nuvole, si discorre. Funziona anche una bella seggiovia, quella che porta ai Tredici Laghi (non immaginatevi un paesaggio finlandese: qualcuno dei tredici è quasi una pozzanghera), però molto suggestiva, con possibilità di altre gite, per esempio al monte Cournour, da cui si vede Superga, od al Cappello d'Envie.

Se qualcuno vuole una via impegnativa può trovarla su una parte del Boucie, e fermarsi al rifugio del Cai al lago Verde: capacità quaranta persone, ma in caso di brutto tempo, ce ne stanno ammassate anche sessanta.

Gli amatori di gite in macchina hanno a disposizione la strada della conca Cialancia (poco prima di Perrero): venticinque chilometri in terra battuta, ma vale la pena di andarci, per l'ampiezza del panorama e il senso di solitudine che ci si prova. Anche perché, ed è una nota triste, gli alpeggi si fanno deserti, le baite vanno in rovina, dov'erano prati straripano cespugli di rovi: la montagna viene abbandonata dai pastori, perché quella vita è troppo dura e poco remunerativa. Le valli [illegible] un po' dovunque, e fra qualche anno — mi fanno notare i vecchi di Praly — il clima sarà più freddo. Previdente, il comune ha acquistato uno spazzaneve: trenta milioni, e tanto è bastato per mandare in passivo il bilancio. Ma ora l'inverno è lontano, il sole brilla, passano villeggianti con mazzi di stelle alpine (attenzione: pena la multa non se ne possono raccogliere più di tre...). Mite e ritrosa, Praly vive il suo mese di gioia.

Un gelato per gli umoristi

La «Coppa Gigia» sta andando fortissimo. L'ha inventata, per il festival dell'umorismo, Giuseppe Nari, che a Ventimiglia è noto come il «re del gelato», e l'ha dedicata a Gigia Perfetto, la figlia dell'infaticabile organizzatore bordigotto. Gli ingredienti sono: gelato di crema, cioccolato, marron glacés, panna, sciroppo di frutta, liquore mammoni (un brandy all'arancio molto secco), una piccola cialda. Il tutto in una coppa grandissima, guarnita da un ricciolo di panna montata e da un marron glacé (la coppa per le signore, poi, è ornata anche da un bocciolo di rosa fresca). In cima a tutto, un cono con alcool puro e una piccola girandola, cui si dà fuoco al momento di servire.

Giuseppe Nari ha tenuto a battesimo la «Coppa Gigia» la sera in cui si è concluso il festival, invitando una quarantina di persone. Oltre a Gigia Perfetto, che del salone dell'umorismo è la presidentessa, c'erano Paolo Lingua, premiato con la Palma d'oro, la scrittrice Milena Milani, i giornalisti Alfredo Ferruzza, Nicola d'Amico, Marcello Venturi, Attilio Palmisano.

Mostra di Venturi a Calice

A Calice Ligure, presso la galleria «Il punto», espone il pittore Michele Venturi, appartenente alla vecchia guardia del «Gruppo di Calice Ligure».

Con la sua consueta coerenza, ancorata da tempo ai reticoli in bianco e nero, anche in questa personale Venturi ha dato il meglio della sua prestazione pittorica e tecnica.

La mostra rimarrà aperta per tutto il mese di agosto.

di Robert E. Howard

immortale

nell'ombra. Ma il cadavere non si fermò. Con il mento ridotto a una semplice macchia di rotte ossa bianche sotto la sinistra fiamma delle orbite, esso si trascinava contro il suo antagonista con movimenti meccanici e senza riposo. Conan cominciava a rimpiangere di non essere rimasto fuori con i lupi invece di trovare riparo in quella cripta maledetta, dove le cose che avrebbero dovuto essere morte da millenni camminavano e uccidevano ancora.

Poi qualcosa lo afferrò alla caviglia. Perse l'equilibrio, cadde lungo e disteso sul pavimento, scalciando selvaggiamente per liberare la gamba da una stretta ossuta. Il sangue gli si raggelò nelle vene nel vedere che la mano mutilata al cadavere gli afferrava il piede. L'artiglio ossuto gli penetrava nella carne. Una macabra forma, che sembrava uscita da un incubo orribile e folle, si chinò su di lui. La rotta faccia lacerata del cadavere guardava biecamente la sua mentre l'unica mano rimasta si avventava sulla sua gola.

Conan reagì per istinto. Con tutte le sue forze spinse i piedi contro l'addome raggrinzito di quella cosa morta curvata su di lui. Scagliata nell'aria, essa ricadde rumorosamente dietro di lui, proprio in mezzo al fuoco. Conan afferrò la mano che ancora ghermiva la sua gamba. La strappò via, si rialzò in piedi e la scagliò nel fuoco a raggiungere il resto della mummia. Si fermò a raccogliere la spada, si girò verso il fuoco... e vide che la battaglia era finita.

Essiccata dal trascorrere di tanti secoli, la mummia bruciava con la furia della legna secca. Una vita innaturale doveva guizzare ancora dentro di lei, poiché lottava per mantenersi eretta mentre le fiamme correvano lungo le sue forme avvizzite saltando da membro a membro e trasformandola in una torcia animata. Era quasi riuscita a scavalcare il fuoco quando la gamba colpita cedette: crollò in una vampata scoppiettante. Il braccio si staccò e cadde come un ramo contorto. Il cranio rotolò nel fuoco. In qualche minuto la mummia fu interamente consumata: rimasero solamente alcune ardenti braci di cosa annerita.

(Tratto da «Conan!» di Robert E. Howard. Editrice Nord).

La Pizzi a Ternano

Arriva anche la regina

GIORGIO BIDONE

Genova, 17 agosto.

«Dopo il re, la regina: l'anno scorso facemmo arrivare a Ternano Claudio Villa, quest'anno abbiamo ingaggiato Nilla Pizzi». Gli abitanti del simpatico paesino della Val Brevenna, nell'entroterra genovese, sembrano averci provato gusto a reclamizzare, una volta l'anno, in occasione della festa locale, il nome di Ternano.

Per ingaggiare Claudio Villa, ternanesi e villeggianti si tassarono ognuno per qualche migliaio di lire, ma il nome del «reuccio» richiamò, un anno fa, tanta gente che l'incasso ripagò ampiamente le spese, dando anzi un ricavato che venne utilizzato per acquistare altalene, scivoli, giostre che ora, sistemati in un ampio spiazzo, fanno felici i bambini del posto. Con Nilla Pizzi altra autotassazione, con la speranza che il ricavato della festa sia sufficiente per dotare di spogliatoi il campo sportivo del paese.

Nilla Pizzi martedì 17 agosto canterà le canzoni più famose del suo repertorio, da «Vola colomba» a «Grazie dei fior», per finire con i successi più recenti.

Intervista astrologica con l'allenatore

La fortuna bussa alla porta

di Olga Zonca

Così dicono le stelle di Giovanni Trapattoni, Pesci classe 1939 - "Non voglio conoscere il futuro, preferisco le novità" Temperamento "comprensivo e severo" Prudenza nella scelta del nuovo capitano

In un piccolo paese a pochi chilometri di Torino vive (come sanno benissimo gli sportivi bianconeri) per un periodo di sereno ritiro la «vecchia signora» — vedova Parola. Ogni vedova di classe, eliminati dopo il mese di prammatica gli abiti a lutto, si guarda intorno e cerca un compagno forte e gentile a cui accompagnarsi. Così, tra le amene colline di Villar Perosa, la Juventus trascorre una vacanza austera con il recente trainer, l'uomo nuovo: quasi l'amabile direttore di un collegio in cui l'atmosfera è quietamente gaia, ma dove vige la più ferrea disciplina. Giovanni Trapattoni: una personalità paternalistica e didascalica, fiduciosa, abile nel districarsi dalle seccature e nell'approfittare delle circostanze, amante degli agi, comprensivo e severo ad un tempo. Un Pesci (17 marzo 1939), doppio per definizione.

«Mi dispiace contraddirla ma io non amo la vita comoda, tutt'altro. E' vero, invece, che il mio carattere in certo modo è doppio. Perché possiedo il senso del relativo e non sono mai assolutista. Mi domando sempre se la controparte non potrebbe avere ragione. A Milano dicono che sono molto pratico. La stessa vita professionale mi ha portato a non comportarmi in modo autoritario; ciò non toglie che pretendo la disciplina e riesco ad ottenerla senza bisogno di imporla».

Infatti basta una sua pacata parola di incitamento perché i calciatori, assorti davanti al televisore per un set di Panatta, si alzino di buon grado e vadano tranquillamente a cena. Ma nonostante la fermezza di base, dall'oroscopo risulta una certa incoerenza, dovuta a immaturità emotiva.

«Non sono incoerente. Posso a volte sembrarlo, soltanto perché mi dimostro sensibile alle situazioni».

E' infatti sensibile alle circostanze più diverse, con acuta percezione degli aspetti contrastanti dei problemi. Ma nonostante il dinamismo creativo, l'audacia, il bisogno di essere in primo piano, volontà e intuito si intralciano a vicenda, forse perché la forza di decisione ha bisogno di affrontare situazioni precise. Giovanni Trapattoni sembra essere prepotente o influenzabile. Questo porta un po' di volubilità in campo affettivo: l'allenatore è inquieto e insicuro, con entusiasmi alternati a rinunce, mancanza di idee chiare in amore o tensioni interne. In sostanza, la vita sentimentale risulterebbe sbilanciata, incostante e tormentata da dubbi.

«Vuoi farmi litigare con mia moglie? — domanda scherzoso. — Forse da giovanissimo ero volubile come tutti i ragazzi, ma ora ho raggiunto una certa positezza. Gli scopi professionali mi assorbono. Sono alla ricerca di quella che può essere una realizzazione: questo è sicuro. E mi spremo per ottenere il massimo. Oggi mi trovo qui perché sono convinto che vinceremo il campionato nella prossima stagione. Ci sono tre o quattro squadre che hanno la possibilità di intralciarci e il Torino, naturalmente, si impone di diritto come prima antagonista. Ma...».

Boninsegna, che ha finito di cenare, si avvicina, sente le ultime parole e da buon Scorpione interviene passionalmente:

«... ma noi abbiamo le carte in regola. Ipotecare il futuro non è mia abitudine, però penso che di regalare due scudetti consecutivi non sia il caso. Intendiamoci, il Torino ha avuto grandi meriti, però lo scudetto è stato regalato».

Sarà Boninsegna il capitano della squadra? Trapattoni è prudente.

«Non ho ancora deciso. Devo ancora scegliere». Poi si rivolge ai suoi ragazzi, che ormai ci stanno tutti intorno, li esorta ad assistere alla proiezione di brevi filmati prima di andare a dormire. Sciamano ubbidienti. L'esistenza di Trapattoni, nel primo periodo, deve essere stata difficile.

«Fino a 24-25 anni, sì. Quando ero piccolo ho vissuto da sbarazzino, ma non sono mai andato incontro ad incidenti seri. La vita giovanile è stata sofferta, non per vicissitudini di carattere familiare; più a causa di periodi combattuti e tesi. Mi sono realizzato attraverso le lotte».

Osservo che quando «marcava» elegantemente Pelè, in nazionale, deve pur aver avuto delle grosse soddisfazioni.

«E' stato uno dei lati positivi della mia carriera, nonostante le difficoltà. Analizzando i tempi andati, associo molto la parte iniziale della professione di calciatore con quella attuale: la piega degli eventi è la stessa. Però, ora ho paura di conoscere il mio futuro. Non intendo essere informato su quello che dovrà succedermi. La prego, nessuna previsione».

Neppure se è buona?

«No. Non vorrei sembrarle ridicolo, ma io faccio un sogno abbastanza ricorrente. Salgo verso l'alto e mi trovo in gole strette, con fili che attraversano il mio cammino. Passo sempre oltre e riesco ad arrivare in cima alla montagna, però faccio una terribile fatica. Si tratta soltanto di una paura inconscia? Oppure le difficoltà saranno ancora molte? Non voglio saperlo. Non mi risponda».

Gli dico ugualmente che d'ora in avanti la fortuna sarà dalla sua parte. Per avvalorare la mia tesi affermo che, secondo gli Astri, un recente transito di Saturno, in trigono con il Sole, deve aver portato avvenimenti positivi. E Saturno non dà mai fortune superficiali o passeggere, ma solide e resistenti.

«Mi sembra chiaro che il fatto di essere stato chiamato a dirigere la Juventus rappresenti, di per sé, un evento felice. Non le pare?». Il che, in pratica, significa congedarmi, con la conclusione che per stabilire una cosa del genere non era necessario scomodare l'astrologia.

Il buco nello spazio

Jeff Hawke

l'agente di Sydney Jordan

le gemelline di Homero

DICK TRACY

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

Torneo del luned[ì]

Con il torneo disputa[to]
il 18 luglio [illegible], si è co[n]
clusa la settima edizio[ne]
del tornei di bridge del [lu]
nedì. Anche quest'anno [la]
manifestazione ha risco[sso]
un lusinghiero successo: [o]
gni torneo (ne sono stati [di]
sputati 37) ha avuto u[na]
media di 250 partecipa[nti]
(62 tavoli) per un tot[ale]
complessivo di 4605 copp[ie]
un record sicuramente [di]
portata europea per mani[fe]
stazioni di clubs. Il ciclo [dei]
tornei era iniziato il 8 ot[to]
bre scorso e per circa 9 m[e]
si i 950 partecipanti si so[no]
dati strenua lotta per la v[it]
toria in una delle tante [ca]
tegorie. Le due vittorie p[iù]
ambite e cioè le due clas[si]
fiche a punti assolute so[no]
andate a Gastone Motta [che]
ha prevalso su Piero P[...]
e Francesco Scacciati (p[re]
mio M.a.r.t.e. per gioca[to]
ri n.c.) ed a Ernesto Od[er]
da che ha battuto sul filo [di]
lana Bruno Richieri (p[re]
mio Crocetta-Vedette V[...]
gi per giocatori di cate[go]
ria).

La serie dei tornei spec[ia]
li a premi immediati (c[on]
tavano i migliori otto pi[az]
zamenti su un totale d[i]
tornei disputati) è stata v[in]
ta dalla coppia formata [da]
Aurelio Chino ed Erne[sto]
Oderda (premio Croce-F[...]
rio Rolex): quest'ultimo [ha]
così bissato il trionfo ne[lla]
classifica individuale dim[o]
strando di essere stato il [ve]
ro «mattatore» di que[sta]
edizione. La signora Be[...]
Mondino (premio Servet[...])
si è dimostrata la miglio[re]
giocatrice dell'anno, sp[un]
tandola per una quaranti[na]
di punti sulla signora Sil[...]
na Cornelio; Eugenio B[...]
renco ha vinto la classi[fica]
riservata agli allievi (p[...]

della Juventus

SI INTITOLA "DISPOSTA A TUTTO„

La Giorgi si "converte„ con un film femminista

A fianco di Bekim Fehmiu è una minorenne "liberata" protagonista di una complicata e drammatica vicenda sentimentale

Roma, 11 agosto.

Estate intensa per Eleonora Giorgi che dopo aver terminato Liberi, armati e pericolosi di Romolo Guerrieri, sta girando contemporaneamente due film: Una leggera euforia di Aldo Lado e Disposta a tutto di Giorgio Stegani.

«Fra tutti i film che ho fatto finora — spiega l'attrice *fra una scena e l'altra — Disposta a tutto* è quello che più mi è vicino e sento; interpreto un ruolo da protagonista (diviso con l'attore jugoslavo Bekim Fehmiu), e nei panni di una ragazza moderna, con i problemi di una ragazza di oggi. Problemi che sono anche i miei».

Nel lavoro di Giorgio Stegani (ideato e sceneggiato dallo stesso regista con la collaborazione di Roberto Gianviti) è una piccolo-borghese del tutto disponibile. Una ragazza dolce, intelligente, al centro di un rapporto d'amore intenso e travolgente con un quarantenne, sposato, con una figlia. Questi è preso dalla provocante ingenuità di lei, e con il suo ascendente riesce a plagiarla. Un plagio però reciproco. Ciò dà all'uomo un'emozione intensa, mai provata prima in altre avventure amorose, al punto da fargli paura fino a pensare di troncare, senza riuscirci, la relazione che ha distrutto i suoi rapporti familiari. Sennonché la ragazza man mano che il suo rapporto va avanti, prende coscienza.

Giorgio Stegani parla di Eleonora Giorgi come del tipo ideale per questo ruolo poiché ha le caratteristiche di età e fisiche della «disposta a tutto» che si adopera puntigliosamente per «inurbarsi».

«La sua stessa evoluzione di attrice — rileva — somiglia tutto sommato al personaggio che le ho affidato. So che prima era artisticamente "disposta a tutto". Ma ora dopo "Cuore di cane", "L'Agnese va a morire" e altri film da lei recentemente girati lo è sempre meno. Ha preso coscienza delle sue notevoli possibilità. Comunque è una delle poche attrici che possono mostrare l'evoluzione di un personaggio. Prima procace, e poi staccata, fredda, drammatica.

Giorgio Stegani così conclude: «Qualcuno [illegible] a torto pensa che si tratti di un film [illegible]. Probabilmente lo è perché contiene tutte le critiche che si possono fare al maschio possessivo e [illegible]. Ma non si esprime con una tesi. E' semplicemente un dire pane al pane; mostrare le cose come stanno».

Il 13 agosto del 1876 prendeva l'avvio il Festival

Un secolo di Wagner a Bayreuth

Contestatissima la nuova edizione del "Crepuscolo" di Boulez (regista Chéreau)

GIORGIO GUALERZI

Bayreuth compie domani cento anni e per la verità li dimostra tutti, anche se la coppia francese Boulez-Chéreau ha voluto, con atteggiamento deliberatamente iconoclasta, demitizzare tutto quel poco (o molto) di ciarpame (e non solo materiale) che è venuto accumulandosi durante un secolo di «riti» e di «pellegrinaggi».

Infatti, da quel perfetto megalomane che era, Wagner, oltre alle dimensioni ciclopiche conferite alla sua opera (si pensi solo alla «Tetralogia»: dalle 14 alle 15 ore di musica che in teoria si dovrebbero ascoltare di seguito!) e all'idea di un teatro tutto per sé, non rifuggì dall'immaginare, o per lo meno dall'avallare, un complesso rituale che avrebbe dato prestigio alla manifestazione, creandole attorno una sorta di mistico alone che Hitler si sarebbe poi incaricato di sfruttare a fini dichiaratamente razzisti con il beneplacito (e magari la benedizione) della «nuora» Winifred, nuora del Maestro.

Pierre Boulez sul podio di Bayreuth

D'altra parte il re Luigi II, nemico pubblico numero uno del suo paese e calamità naturale per i poveri contribuenti bavaresi, in una lettera di quel fatidico agosto 1876 non si rivolgeva forse a Wagner chiamandolo «signore della mia vita, divino amico»? E nella medesima lettera, mentre si «consum[ava] dal desiderio di assistere al terzo ciclo di rappresentazioni» dell'«Anello» nibelungico, il sovrano non anticipava forse al suo protetto: «Sii benedetto e glorificato, tu che puoi così commuovere, purificare, elevare»?

Non c'è da stupire allora se Wagner, naturalmente allo scopo di commuovere e purificare (gli altri), puntò tutte le sue carte di accorto giocatore su quel povero folle, realizzando un vero e proprio plagio. E fu così che, a partire dal maggio 1872, in quattro anni di lavoro, profondendo decine di migliaia di talleri altrui, frutto di sottoscrizioni private ma soprattutto di regali elargizioni sottratte al bilancio bavarese, riuscì nell'ardua impresa di costruirsi un teatro di 1345 posti, a sua immagine e somiglianza, dalle caratteristiche completamente nuove, assai stimolanti per i moderni indirizzi dell'architettura teatrale: abbassamento dell'orchestra (creazione del cosiddetto «golfo mistico» che deve tale definizione appunto a Bayreuth) e insieme buio in sala, per ottenere la massima concentrazione visiva dello spettatore; sala ad anfiteatro, con abolizione dei palchi, affinché gli spettatori rappresentassero una comunità ideale, non più un pubblico diviso e socialmente graduato.

Per la verità già il 2 agosto 1873 la musica si era introdotta nel Festspielhaus allo scopo di provare l'acustica della sala. Poi cominciò la laboriosa formazione della compagnia di canto per la «Tetralogia» inaugurale (tre cicli per un totale di dodici recite). Infine si furono gli inviti: l'Hohenzollern di turno Guglielmo I, l'imperatore brasiliano Pedro di Braganza, naturalmente il re folle, attorniati da uno stuolo di principi e di più o meno alti dignitari.

Alle ore 19 Hans Richter diede l'attacco al pianissimo dell'«Oro del Reno». Dopo due ore e 31 minuti il direttore deponeva la bacchetta fra grandi applausi. Era il 13 agosto 1876: il primo dei 65 Festival di Bayreuth cominciava a passare alla storia.

BRIDGE

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

La Dichiarazione (tutti in seconda).

Sud: 1 Picche; Ovest: passo; Nord: 2 Fiori; Est: passo; Sud: 2 Picche; Ovest: passo; Nord: 4 Picche.

Nord:
♠ D 4 3
♥ A D 10 8
♦ R 10 4
♣ D 10 4

Ovest:
♠ R 7 2
♥ F 7
♦ D 7 6 5
♣ F 9 8 2

Est:
♠ 6 5
♥ R 9 6 5 3 2
♦ 9 3
♣ R 6 5

Sud:
♠ A F 10 9 8
♥ 4
♦ A F 8 2
♣ A 7 3

Ovest attacca con il 2 di picche.

Il giocante impegna la Dama del morto e, rimasto in presa, rigioca picche per il Fante della mano. Ovest realizza la presa con il Re e continua a picche mentre Est scarta il 3 di cuori.

Il giocante prosegue con una piccola quadri per il Re del morto e quadri verso la mano: Est fornisce il 9 e il giocante impegna il Fante (sorpassa alla Dama). Ovest fa la presa con la Dama.

Sul ritorno a quadri, Sud incassa le 2 quadri franche e gioca cuori limitandosi a superare le carte di Ovest.

Con il Re di fiori in Est il contratto è mantenuto. Est, infatti, in presa a picche, è costretto a regalare al giocante la decima presa muovendo in un seme nero. In ogni caso il giocante realizza la Dama nel seme mosso da Est.

mio G.f.t.) battendo la scatenata Monica Valsgris; mentre nella categoria riservata ai giocatori juniores (premio Grundig) ha vinto Antonio Mortarotti di Alessandria su Franco Pietri di Novara. I coniugi Laura ed Emilio Lampis hanno vinto (secondi Adriana e Drago Obersnel) la speciale classifica per gruppi famigliari. I tradizionali premi Kent per circoli sono toccati a Gustavo Motta (circolo Famija Turinelsa) ed Ernesto Orlandi (sempre lui!) (circolo Bridge Club Torino), per quanto riguarda i premi individuali; il circolo della Famija Turinelsa (grazie all'apporto di Aldo Fravaglio — 3° assoluto n.c. — di Aurelio China — 7° ass. n.c. — di Alberto Ricca — 8° ass. n.c.) ha vinto la coppa Kent per circoli affiliati alla Fib Torino. Giorgio Crismani — infine — è stato il giocatore più volte vincitore nelle varie «tappe» disputate (4 volte primo e 6 volte secondo; ha preceduto in classifica Italo Santià, (premio Ziggurat). L'arrivederci per l'8° edizione è per il primo lunedì del prossimo ottobre.

r. p.

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è assassinata da Roberto Pontevico che l'aveva resa madre di Neri. Passano gli anni: Neri vuole vendicare la madre. Respinge le attenzioni del padroncino Eugenio che l'incolpa di furto: ma l'accusa si ritorce contro di lui. Di lei è innamorato anche Fausto Alliano, osteggiato però dal padre. Cerere cioè di Neri prepara la trappola per Pontevico.

131

sua salute, signor Pontevico. — E passato il bicchiere sotto alla trina, lo vuotò.

Roberto aggrottò le sopracciglia, sentendo il suo nome.

— Mi conosci, bella mia? — chiese.

— E chi non vi conosce, signor Roberto? Siete il più severo dei magistrati, e il più amabile degli uomini.

Egli parve lusingato da quelle parole.

— E tu non parli? — chiese familiarmente Cerere, accostandosi ad Eva.

— Lasciate stare, è di cattivo umore, stasera! — rispose scherzosamente Ortensia. — Figurati che il suo amore è andato a cena con un'altra.

Cerere scoppiò in un'allegra risata.

— E te la prendi per questo? Non sai che gli uomini sono tutti uguali, e che nessuna donna, per quanto giovane e bella, può vantarsi di tenere tutto per sé un marito o un amante?

— C'è però una cosa che può tenerlo — disse con voce alterata Eva.

— Quale, cara Titti?

— La paura!

— Paura di che?

— Che si scoprano i suoi intrighi.

— E tu lo credi?

— Sì, lo credo, anche se non l'ho mai tentato; eppure potrei farlo; una mia amica intima si è fatta sposare dal suo amante, per mezzo della paura.

Cerere rise di nuovo, ed Ortensia le fece eco. Solo il signor Pontevico rimase serio, e guardò con un'ombra di sospetto quel domino nero.

— Va là, sciocca, chi te l'ha dato ad intendere! — disse Ortensia.

— E' la verità! Ella sapeva che il suo amante era l'amico di un uomo ricercato dalla polizia e minacciò di denunciarlo come suo complice; la paura di essere compromesso indusse l'uomo a sposarla.

— Sia pure! — proruppe Cerere. — Ma se costei è riuscita a farsi sposare, non avrà per questo ottenuto la fedeltà di suo marito. Egli la ingannerà, come il tuo amante inganna te. Via, dimentica l'infedele e brinda: stanotte troverai altri candidati alla tua conquista!

— Hai proprio ragione! — disse Eva. — Al diavolo la malinconia!

— Bene! Brava!

— E voi — chiese Cerere al magistrato, — non fate eco al brindisi?

Egli si scosse come se si risvegliasse da un incubo.

— Sì, certo! — esclamò. — Viva l'allegria!

— Ed ora — disse Ortensia, — vi lasciamo per recarci al veglione.

132

— Ma noi veniamo con voi! — protestò il signor Pontevico.

— Anche voi? Evviva, evviva! — gridò Ortensia.

Eva vide con sorpresa che il domino di Cerere era uguale al suo. Era anche stupita della familiarità con cui Cerere le parlava, senza neanche curarsi di sapere chi fosse.

« Sista deve avermi tradita e Cerere sa chi sono », disse fra sé. Comunque, si era persuasa che la bionda non era interessata al marito, ma aveva qualche scopo particolare.

Intanto, Cerere aveva scambiato qualche parola con Sista, sottovoce. Quando ebbe indossato il domino e la maschera, si sarebbe potuta scambiare per Eva. Soltanto, mentre Eva aveva sulla spalla sinistra un nodo di seta rosso, Cerere ne aveva uno bianco, e Ortensia uno verde.

Siccome anche il signor Pontevico era pronto, uscirono e si fecero condurre a teatro da una carrozza.

Dieci minuti dopo le tre donne e Roberto erano riuniti nel palco. Ortensia infilò il braccio in quello del signor Pontevico e gli disse:

— Devi aprire il ballo con me, caro. Vieni, ho le gambe che non vogliono stare più ferme! — E lo trascinò via ridendo.

Appena furono usciti, Cerere chiuse l'uscio del palchetto e, avvicinatasi ad Eva, le disse con voce grave:

— Datemi il vostro fiocco, signora, e prendetevi il mio. Poi tornate subito a casa.

— Dunque sapete chi sono?

— Lo so.

— Ortensia mi ha tradita!

— E' possibile, ma ora che avete soddisfatto la vostra curiosità, andatevene!

— E se non volessi? — esclamò Eva con esplosione.

— Sarebbe peggio per voi. Se vostro marito vi scopre, avreste tutto da temere.

Con un rapido gesto, Eva si era tolta la maschera e il suo viso bruno, ancora bello, impressionò Cerere. Gli occhi della signora Pontevico scintillavano.

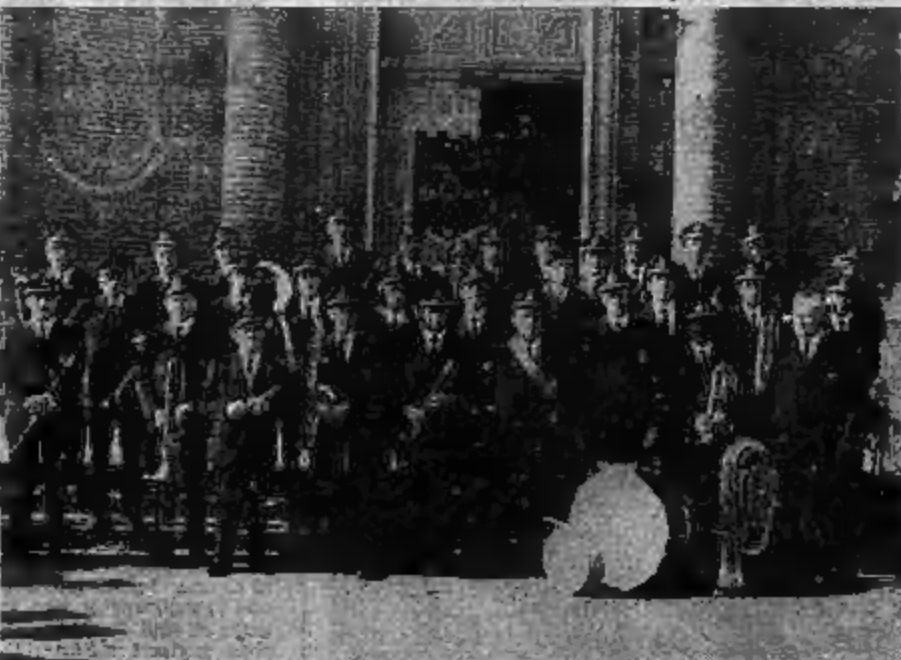
— Io non lo temo — disse.

— Lo so — rispose freddamente Cerere. — E so il segreto del vostro matrimonio. Voi sapevate che vostro marito era l'assassino della povera Rita Barello...

Eva divenne pallidissima.

 (continua)

Vita (e miracoli) dell'Arrigo Boito di Fossano

Una banda che fu salvata con l'emissione di azioni

FIORENZO PANERO

Fossano, 12 agosto.

« *Se le mogli stavano fuori, si rischiava di chiudere; noi, invece, le abbiamo portate dentro e in questo momento la banda è diventata una famiglia affiatissima* ». A parlare è «Detu» Bosio, un «vecio» della «*Arrigo Boito*» di Fossano, musicista da oltre quarant'anni. Con lui, nella sede della banda, ci sono altri «patiti» che ascoltano in religioso silenzio i «pezzi» registrati ad un concerto. «*Abbiate pazienza* — dice Bosio —, *è questione di tre minuti. Sentite questo passaggio? E' lui che l'ha fatto. Ascoltate il finale, non è meraviglioso?*». Sono come paralizzati, la musica è il loro stimolo quotidiano. Si capisce, dopo aver vissuto anche poco con questa gente, perché l'«*Arrigo Boito*» è molto più che una tradizione.

Gerardo Frati, vicepresidente, dice: «*Deve scomparire l'immagine della banda intesa come tappabuchi o come seguito delle cerimonie ufficiali. Noi facciamo della musica seria, concertistica* ». La « *Arrigo Boito* », lo si intende subito, sta portando avanti un discorso difficilissimo: la qualità delle esecuzioni. Si cerca, dunque, di qualificare le esecuzioni, tralasciando l'inutile.

La banda nacque nel settembre del 1883, fondata da un gruppo di appassionati. Per mantenersi in vita, alla fine del secolo scorso, si dovette ricorrere all'emissione di azioni di vario valore. La popolazione rispose con entusiasmo all'iniziativa e la banda continuò il suo lavoro. «*Oggi* — spiega Panero, segretario del gruppo — *l'Arrigo Boito è estremamente omogenea. Eravamo ridotti, alcuni anni fa, alla piccola banda di paese. Con la sensibilizzazione dell'opinione pubblica abbiamo trovato dei sostenitori che ci hanno permesso di migliorare notevolmente* ».

Interviene Bosio: « *Siamo l'unica banda che non ha mai smesso di operare, anche in tempo di guerra* ». Con Bosio vanno ricordati Giuseppe Arese, Andrea Comaglia e Domenico Tealdi, tutti musicanti da quasi mezzo secolo. Affermazioni la « *Arrigo Boito* » ne ha avute molte, ma le più importanti sono due: un diploma al merito a firma di Giuseppe Verdi ed un attestato rilasciato da Pietro Mascagni. « *Ora* — dicono in banda — *siamo estremamente preparati, grazie anche allo sforzo del nostro maestro Francesco Andretti, che dedica la sua vita ad organizzarci* ». Per il futuro? « *Migliorare, migliorare sempre più* ».

Un quadro da vincere

Questo quadro, intitolato « All'ombra della Sacra di San Michele », è stato dipinto da Dino Pasquero. Tra chi ci manderà entro domani sera, sulla scheda a pag. 2, l'indicazione del posto rappresentato dal pittore, estrarremo a sorte l'opera di Pasquero

I campeggiatori vogliono autogestirsi a causa dei prezzi

Guerra al camping di Beaulard

Accusano i proprietari: "Mancano i servizi" - Chiesto l'intervento della Regione e del comune di Oulx - Il terreno in affitto gratuito

GIULIANO DOLFINI

Il « caso » del camping di Beaulard in alta Valle di Susa, scoppiato nelle scorse settimane poiché i « roulottisti » hanno richiesto l'intervento della Regione e del comune sulle carenze riscontrate in questa infrastruttura, ha portato alla luce il problema dei campeggi come istituzione di vacanza. Un fatto è sicuro: non esiste una legislazione chiara e precisa che indichi cosa è un campeggio, o un villaggio turistico.

Se l'attuale legislazione afferma nell'articolo 1 della legge n. 326 del 21-3-1958 che « le attività di campeggio e dei villaggi turistici possono essere gestite da enti o privati, che però non abbiano finalità di lucro », succede invece tutto il contrario. Poiché al fruitore di questa infrastruttura gli vengono richiesti dai titolari fior di quattrini.

A Bardonecchia in uno di questi villaggi depositare la roulotte costa 400.000 all'anno. A Bordighera può costare altrettanto. Nella sola provincia di Torino questi campeggi o villaggi turistici sono ben 35 di cui 16 in Val di Susa. Sono 2 ad Avigliana, 2 a Bardonecchia, 1 a Bussoleno, 1 a Caselette, 1 a Cesana, 1 a Chianocco, 1 a Claviere, 1 a Beaulard, 2 ad Oulx, 1 a Salbertrand, 1 a S. Didero. Un altro è al colle del Sestriere ed uno è a Sauze d'Oulx.

A volte hanno delle strutture valide, a volte sono delle vere e proprie « bidonvilles » prive di tutto o quasi, senza scarichi o fognature. O addirittura senza alcuna specifica autorizzazione o posti in zone pericolose presso torrenti. Sovente sono gli stessi comuni a concedere il terreno a dei privati che poi allestiscono questi « villaggi turistici ». Come per esempio il caso di Beaulard dove esiste una convenzione per l'uso del terreno comunale per 20 anni ad un affitto simbolico; dopo questo periodo le attrezzature passeranno di proprietà del comune.

La Regione ha richiesto al comune di Oulx di verificare la validità della convenzione per il villaggio turistico dell'Orsa ed il sindaco Cassi ha ripetuto che il comune non può assumersi la gestione del campeggio. Uno dei titolari, il geom. Arsenio Gabriolo, afferma: « Le nostre tariffe sono modeste, a livello di mercato. Ad Albenga ogni roulotte paga ben 130.000 al mese, mentre da noi solo 20.000. Poi tra l'altro non esiste nessun regolamento che preveda che i campeggiatori possano richiedere il passaggio degli impianti in questo momento al comune o ad altri. Come infrastrutture noi le abbiamo al completo, sono i campeggiatori che a volte le utilizzano malamente e sovente subiamo furti e danneggiamenti. Alla fine della convenzione il comune di Oulx avrà gratis una struttura turistica del costo di 300 milioni ».

Dal canto loro i « roulottisti » chiedono una gestione cooperativistica o comunale con migliori servizi degli attuali, ritenuti assolutamente scarsi (da 50 si è passati a 350 roulottes). Con questi villaggi, viene fatta pagare a peso d'oro l'aria buona che i villeggianti tranne abbienti respirano. In quanto non sempre si ha la possibilità di pagare una monocamera da 17 a 19 milioni, o un affitto di oltre 1 milione all'anno.

Recentemente nel comune di Oulx si è svolto un incontro tra funzionari dell'assessorato al turismo della Regione Piemonte, tecnici ed amministratori dell'alta Valle di Susa su questo problema. Il dott. Ceccarelli della Regione ha precisato qual è l'indirizzo su questo problema: « Occorre incentivare le strutture a gestione comunale o autogestite, ovviamente senza finalità di lucro in un piano comprensoriale, con opere di rapida realizzazione (ostelli, case per ferie, campeggi ecc.; a Bardonecchia recentemente 90 roulottisti hanno costituito una cooperativa). Le attuali strutture sono insufficienti e vanno adeguate nelle aree e nei servizi. Poi occorre una legislazione molto chiara e definita ».

Una lettera di protesta dall' "Orsa Maggiore"

"Sono tutte storie"

Ci scrive l'avv. Gallinatti:

A nome della s.r.l. Villaggio Turistico Sportivo dell'Orsa mi permetto di esporle quanto segue.

Il 28 giugno e 19 luglio scorsi sono stati pubblicati sul giornale da lei diretto due articoli a firma Giuliano Dolfini il primo e siglato g.d. il secondo, relativi al Campeggio dell'Orsa di Beaulard, gestito dalla mia cliente.

Nei predetti sono state fatte varie affermazioni non rispondenti al vero, tali da screditare immediatamente il campeggio in questione, con grave pregiudizio per la Società per la quale scrivo.

Tra le altre cose il predetto è stato definito scarsamente dotato di servizi e in particolare: i gabinetti sarebbero insufficienti, non esisterebbero impianti antincendio, mancherebbero i rubinetti, l'acqua, l'illuminazione, i raccoglitori dell'immondizia ecc., il che non è assolutamente vero.

Onde fare ritenere che la proprietà del Campeggio stia ponendo in atto una scandalosa speculazione, è stato scritto che il terreno è stato concesso gratuitamente dal Comune di Oulx.

In realtà c'è una concessione ventennale gratuita per i primi dieci anni e a pagamento (sia pure per importi abbastanza modesti) per gli altri dieci anni, ma allo scadere dei venti anni dello Comune acquisirà senza spesa tutte le costruzioni ed impianti, di valore molto rilevante, per cui non è esatto parlare di concessione gratuita.

Inoltre una parte del terreno è presa in affitto da privati.

E' stato scritto che lo scarico dei gabinetti avviene direttamente nella Dora, mentre è effettuato attraverso fognature biologiche in attesa che il Comune di Oulx ponga in funzione un depuratore al quale è previsto l'allacciamento.

Il Campeggio è stato chiamato « camping-ghetto » mentre è uno dei più belli e meglio attrezzati del Piemonte e, come se non bastasse tutto quanto sopra, nell'edizione del 19-7-76 è stato scritto « tra l'altro due anni fa, il campeggio fu spazzato via parzialmente dalle acque di un torrente, con ingenti danni e dei feriti ».

In realtà in quell'occasione c'è stata una piuttosto lieve inondazione di acqua in una parte del Campeggio, ma non ci sono stati nè danni nè feriti.

Evidentemente i due articoli in questione hanno fatto sorgere nei lettori la convinzione che il Campeggio dell'Orsa sia un luogo ove il campeggiatore vive nel peggiore dei modi, soggetto alla più sfacciata speculazione e addirittura con grave rischio per la propria incolumità.

Poiché tutto ciò non è assolutamente vero, la prego vivamente di voler fare accertare la reale situazione da un suo collaboratore affinchè possa essere fatta ai lettori una descrizione del Villaggio Turistico dell'Orsa conforme alla realtà.

Consiglio straordinario ad Oulx

La « situazione » complessiva del camping dell'Orsa di Beaulard è stata illustrata in un documento diffuso dai campeggiatori a firma del «Comitato promotore dei campeggiatori del villaggio turistico dell'Orsa» durante un'assemblea svoltasi recentemente a Beaulard. Qui gli utenti hanno descritto (presenti anche pubblici amministratori) la situazione esistente e riportata nell'articolo. Una successiva riunione di tecnici ed amministratori si è avuta nel Comune di Oulx durante la quale sono emersi altri particolari su questo villaggio turistico. In nessuna delle due riunioni erano presenti rappresentanti della proprietà o i proprietari stessi. Tra l'altro ad Oulx i consiglieri d'opposizione hanno richiesto un consiglio comunale straordinario per discutere sul camping.

POLPRESA IN VAL DI LANZO

UN PAESE CHE MUORE

Era un ritrovo festoso, ora manca tutto: l'albergo, il ristorante, il bar, il gioco da bocce, un ballo - Di chi la colpa?

FRANCO COSTA

C'era una volta un paese chiamato Polpresa. Un bel gruppo di case e un albergo decoroso a cinquantadue chilometri dal centro di Torino, quattro chilometri sopra Viù, mille metri d'altezza. Era ben frequentato, perché accogliente. Vi passavano l'estate alcune delle migliori famiglie di Torino. C'erano giovani allegri, « puliti », ogni estate era un intreccio di tante belle storie, di episodi, allegrie. Alla fine di agosto si ritornava in città con molto rimpianto.

Un paese di mezza montagna come tanti. Il gioco delle bocce, la terrazza con i tavoli per l'aperitivo e la partita a carte, il juke-box per i giovani, un bel salone al piano terra dell'albergo per ballare, un ristorante con piatti genuini. Il giorno correva veloce. La sera offriva spazio e vita ai giovani, che erano giovani diversi da oggi, soltanto quindici anni fa, ed erano sempre in festa.

Adesso le case di quel paese sono rimaste, la chiesa e il campanile anche. Don Oreste, testardo, ad agosto lascia come ogni anno Imparia e viene a Polpresa per dire la Messa, ma pure lui impreca perché è cambiato tutto e a due passi da Torino il paese muore, non è ospitale neanche più per i bambini o per i vecchi. L'albergo è scomparso, non c'è un ristorante; non c'è neppure un bar, è sparito il gioco da bocce, la terrazza. Non c'è un telefono pubblico che funzioni adeguatamente nel rispetto delle ore prescritte. Non c'è un prato per giocare a pallone come una volta, non c'è neanche più un'ombra di campo da tennis. E sono scomparse anche quasi tutte le belle famiglie di un tempo le quali hanno scelto altri itinerari pur restando legate affettuosamente al paese di Polpresa.

E' scomparso il vecchio negozio di commestibili. Quello nuovo viene gestito dalla famiglia Barbano che dopo aver rilevato parte dell'albergo, la cucina e il bar, ha chiuso l'albergo per camere inadeguate e per mancanza di clienti, ha chiuso la cucina e aspetta ancora la licenza che consenta di riaprire trattoria o bar.

Un magnifico paesino, cancellato da rivalità, da menefreghismo, ostacolato nella sua ricostruzione turistica da chissà quali giri mafiosi. Sembra che ci sia chi si diverte a distruggerlo, a scoraggiare i pochi superstiti, a demolire il gruppo « Amici di Polpresa ». Sono stati registrati furti d'auto, taglio delle gomme, furti di ex voto nelle cappelle ai margini della mulattiera. L'attuale sindaco, Fantaia, si è costruito una bella villa, ma lo accusano di non essere sollecito, né autorevole, per affrontare certi problemi. E probabilmente lui che è abituato a vivere in città, che non ha conosciuto Polpresa anche soltanto dieci anni fa, non riesce a prendersi a cuore il problema per turisti che qui sono nati, qui hanno conosciuto estati felici e vorrebbero che anche i loro figli trascorressero una sana vacanza. I giovani non hanno un prato per giocare, una pista per ballare, un juke-box a disposizione, un ritrovo attorno a un bar. I vecchi non hanno i tavoli per la partita a carte, il terreno per giocare a bocce.

Bisognerebbe spegnere le rivalità, ottenere maggiore attenzione da parte delle autorità competenti, un finanziamento per la ricostruzione di un albergo adeguato, con camere riscaldate che possano servire anche d'inverno. Ma i finanziamenti di solito vanno al Sud. Il Nord, in paesi come questi, chiede l'elemosina. E chiede poco.

Margaro morto

Bruno Zaffalon di 50 anni, mandriano abitante a Sauze di Cesana in alta val di Susa è stato trovato cadavere ieri sera davanti ad una abitazione della frazione Pianbrusà di Sauze di Cesana.

E' stato rinvenuto da Giovanni Berton, suo datore di lavoro. Lo Zaffalon agonizzante aveva una leggera ferita alla fronte. Era sceso dall'alpeggio per fare rifornimento di viveri. E' stato portato a Cesana dalla dottoressa; ma non c'è stato nulla da fare: è morto durante il tragitto. Il brig. Micheletti di Sestriere ha informato l'autorità giudiziaria e domani verrà effettuata l'autopsia. Si presume che la vittima sia caduta battendo il capo su di un muretto.

La gara più alta del mondo

Tutti in marcia sul Sommeiller

Appuntamento per i marciatori sulla strada più alta d'Europa. Alla vigilia di Ferragosto si disputa la seconda edizione della Marcia alta, una manifestazione unica nel suo genere che porta i concorrenti fino alla sommità del Sommeiller, a 3000 metri di altitudine.

Indetta dall'Associazione commercianti di Bardonecchia, la competizione è patrocinata da « Stampa Sera » con la collaborazione dell'Amministrazione comunale, dell'Azienda di soggiorno e dell'Associazione albergatori di Bardonecchia. Un percorso di 25 chilometri e mezzo che da Bardonecchia si snoda nell'ultimo tratto tra montagne maestose e alti muraglioni di neve.

La Marcia alta è aperta a tutti gli amici della montagna. I lettori di « Stampa Sera » troveranno sul giornale il tagliando d'iscrizione da compilare e inviare entro il 13 agosto, venerdì, all'Associazione commercianti e albergatori, via Medail 20, Bardonecchia con un versamento di 2 mila lire.

Questo il programma: ritrovo alle 8 di sabato 14 agosto davanti al Municipio. La partenza verrà data alle 9. Lungo il percorso sono previsti rifornimenti al quinto, dodicesimo e ventesimo chilometro. Da Bardonecchia, come si è detto, si arriva al Colle Sommeiller; i partecipanti torneranno in pullman. La premiazione avverrà alle 17, davanti al palazzo comunale. Tutti i concorrenti riceveranno un dono-ricordo. Al primo arrivato un televisore portatile, medaglie d'oro dal secondo al trentesimo, d'argento dal trentunesimo al settantesimo, coppe e trofei alle società sportive.

Marcia alta

Bardonecchia - Colle del Sommeiller

Cognome e nome ____________________

Data di nascita ____________________

Indirizzo ____________________

Il sottoscritto dichiara a ogni effetto di ragione e di legge di rinunciare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori ____________ Firma del partecipante ____________

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello e inviarla insieme con lire 2000 entro venerdì 13 agosto all'Associazione Commercianti e Albergatori di Bardonecchia, via Medail 20, Bardonecchia (telefono 91.35 ore ufficio, 99.014 ore serali).

LO SPORT

La Juve incassa come un'autostrada

BONIPERTI

Il segreto dei reingaggi

DALL'INVIATO
FRANCO COSTA

Villar Perosa, 12 agosto.

Cinquecentosessanta milioni per i reingaggi, cinquecento milioni incassati per i primi abbonamenti. Sono le cifre d'inizio stagione per la Juventus a conferma di un bilancio che Boniperti amministra in modo esemplare. C'è un dato che sottolinea la bravura del presidente bianconero. Nel rapporto fra utile lordo e fatturato nelle industrie piemontesi, riferito al 1974, secondo un rapporto della Camera di Commercio di Torino, La Juventus figura al quarto posto, dopo la « Locat » e le autostrade Torino-Savona e Torino-Milano. Per la S.p.A. bianconera il rapporto è del 25%, molto rilevante se si pensa che soltanto tredici delle maggiori società con sede in Piemonte superano il 10 per cento.

Il tifo, dopo l'ultimo campionato perso a quel modo, dopo la cessione di un giocatore popolare come Anastasi e uno ammirato come Capello, ha avuto prima una flessione, più che altro negli entusiasmi, ma a luglio la coscienza di quanto è stato fatto per impostare la nuova squadra ha preso il sopravvento e a Villar con il trascorrere delle giornate aumentano i tifosi, mentre la caccia all'abbonamento è diventata addirittura frenetica. Mezzo miliardo si commenta da solo, anche perché finora era mancata un'adeguata campagna pubblicitaria.

Abbiamo visto ieri Boniperti, accompagnato da Giuliano e dal medico La Neve che hanno assistito il presidente nella cosiddetta battaglia dei reingaggi. Giampiero era contento perché nel corso dei colloqui con questo o quel giocatore oltre ad ottenere sollecitamente la firma (ha stabilito il nuovo record in otto ore per accontentare diciotto giocatori) ha anche avvertito nella squadra uno spirito nuovo, una voglia di fare, di tornare a vincere come sperava. Ha avuto rapporto favorevole su Trapattoni che come allenatore, essendo soltanto all'inizio del suo lavoro, non si può ancora giudicare bene, ma che come uomo ha già conquistato tutti. E' tipo aperto al dialogo.

« Abbiamo bisogno di un uomo così — ha spiegato Spinosi — uno dal quale puoi anche essere escluso per la partita della domenica ma che ti spiega il motivo senza farti venire il sangue alla testa. Con Parola era diverso. Fino alla domenica non ti diceva niente, poi un'ora prima della partita veniva vicino e ti diceva: tu non giochi. E io: perché? e lui: perché non giochi. Il discorso finiva a quel punto. Ah, no, non era il modo di trattarci! ».

Torniamo ai reingaggi. C'è chi chiede qual è il trucco, qual è il segreto della rapidità con la quale Boniperti tratta i reingaggi. Nessuna squadra in Italia oggi ha definito completamente i suoi rapporti economici con i giocatori. Ieri al presidente bianconero sono bastate otto ore. Primo segreto: non si discute. O accetti, o esci e se così la prossima volta vai tu da Boniperti per sottoscrivere la cifra proposta, non una più alta. Ricorda Spinosi: *« Una volta ho provato a strappare soltanto mezzo milione in più per tutto l'anno. Fatica persa. Ma chi chiede di più al presidente vuol dire che non ha capito niente ».*

E qui entriamo nel secondo segreto. In partenza, lo stipendio che la Juventus passa ai suoi giocatori è dei più bassi tra quelli che vengono stabiliti fra tutte le squadre candidate allo scudetto. Si conoscono le cifre, approssimativamente, che hanno sottoscritto ieri i vari Zoff, Boninsegna, Benetti, Causio e via di seguito, comunque Causio ad esempio non era molto soddisfatto perché pensava di strappare di più ed ha dovuto « accontentarsi » di un buon stipendio non di un eccellente stipendio, a livello di calciatori è chiaro. Perché questo? Perché Boniperti sa che il « barone » è tanto grande quanto lunatico e non vuol corrispondergli in anticipo una cifra che potrebbe in seguito risultare immeritata.

In definitiva Boniperti ha offerto, poniamo, cinque, sei, anziché dieci (non sono milioni, sono numeri emblematici) come nell'Inter o nel Milan, o anche nel Torino, ma c'è una clausola per cui in caso di successo alla domenica, in Coppa Uefa, in campionato, scattano premi sostanziosi: tanto che di più non si può.

I reingaggi e i premi si discutono all'inizio della stagione. Poi non se ne discute più. A fine mese sul foglio dello stipendio viene conglobato tutto (anche le tasse, che sono tante). Quindi è da escludere che l'anno scorso prima della partita con il Cesena, Capello e Anastasi, o chi per loro, abbiano chiesto un colloquio al presidente per ritoccare il premio scudetto.

Pare che Boninsegna e Benetti abbiano preso qualcosa in più rispetto a quanto percepivano a Milano, ma trattandosi di nuovi acquisti, perdipiù navigati, con un'onorevole carriera alle spalle, Boniperti ha pensato bene di offrirgli un incentivo, non avendo dubbi sul loro rendimento, già in partenza. Queste comunque non sono notizie ufficiali, sia chiaro, ed ogni allusione alle cifre può anche essere frutto di una semplice supposizione.

Mentre i giocatori delle altre squadre sotto la sferza di duri allenamenti si rompono (a conferma che i nostri calciatori non sono predisposti ad un certo tipo di sforzi), Trapattoni ha praticamente recuperato tutti i suoi uomini. Anche Benetti e Furino domenica saranno in campo nell'attesa prima uscita di Ferragosto. Così adesso che se non piove ci chiediamo dove starà tanta gente, com'è annunciata.

ANASTASI "SPARA„ ANCORA

L'Inter ha trovato un centravanti; per la Juventus il problema esiste ancora

GIORGIO GANDOLFI

S. Pellegrino, 12 agosto.

Mazzola spara su Fraizzoli, Anastasi si ripete e fa il bis contro la Juventus ed alcuni suoi colleghi. La girandola non accenna a terminare; altro che carnevale di Rio, quest'Inter è decisamente scoppiettante come un fuoco d'artificio.

Ad Anastasi la cura nerazzurra sembra fare bene. Questa sarà la più lunga preparazione nella sua carriera. Venti giorni di seguito. E' andato in ritiro prima degli altri e tutto sommato è soddisfatto della sua decisione: « Mi sembra di essere ringiovanito — *ha detto* — ed ora che Boniperti ha precisato le mie presunte responsabilità sulla partita col Cesena, sono sereno. Quanto ai miei ex compagni, sono curioso di vedere come se la caveranno con tante novità. La squadra dipenderà in massima parte da Causio e se dovesse fermarsi il "barone" allora sì che salteranno fuori tanti guai. Certo, quando sono venuto via dalla Juventus mi aspettavo una maggiore solidarietà da parte dei miei compagni. Da Bettega in particolare al quale sono stato vicino in momenti difficili e che ora ha contraccambiato con l'indifferenza. Negli ultimi due anni, la mia convivenza con l'ambiente bianconero si era fatta difficile: questa rottura ha cominciato con l'arrivo di Parola. A prima vista probabilmente gli sono stato antipatico se mi ha messo in un angolo, ignorandomi a più riprese anche quando stavo bene e segnavo ».

Capello dice che lo scorso anno siete partiti male e che la preparazione è stata difettosa a causa della tournée in Brasile...

« Bella scusa, soprattutto se uno non sa trovarne di migliori... ognuno è libero di pensarla come vuole, ad ogni modo ora vedremo come la Juventus ha risolto il problema del numero nove. Io spero di risolvere quello dell'Inter ».

Anche Mazzola ha parlato della Juventus e « al nuovo tipo di gioco che dovrà impostare ». *Ha avuto anche parole piuttosto lusinghiere per Scirea:* « Quando lo vidi giocare nell'Atalanta in serie B — *ha detto* — fece anche un gol contro di noi. Mi impressionò veramente. Era un libero a livello internazionale: Heriberto aveva saputo impostarlo come Beckenbauer nel Bayern. Scirea era determinante nel gioco dei bergamaschi: si inseriva nell'azione offensiva soltanto quando i compagni erano sulla trequarti di campo. Lui partiva cogliendo tutti di sorpresa: quando avanza il libero, generalmente nasce lo scompiglio, perché nessuno vuole marcarlo. Ognuno ha il suo avversario. Scirea arrivava così al limite della difesa e riceveva il pallone per la conclusione. Passato alla Juventus, Scirea si è visto limitare il suo raggio d'azione, finendo col risentirne anche sul piano psicologico. Sono convinto che ora Trapattoni lo impiegherà come faceva Heriberto nell'Atalanta. Sarà l'asso nella manica per la Juventus ».

Una squadra già forte che può salire

Pro Vercelli è giunta l'ora

Vatta, il nuovo allenatore della Pro Vercelli

Vercelli, 12 agosto.

La Pro Vercelli, dunque, quest'anno punta ancora più in alto della passata stagione, che pare conclusa al terzo posto in classifica? Questa è la domanda che i giornalisti vercellesi hanno posto al nuovo allenatore, Sergio Vatta, che ha sostituito Bruno Fornasaro partito per Treviso, ed al presidente della società, geom. Ettore Baratto, nel corso di una conferenza stampa, qualche giorno prima che avesse luogo il raduno, fissato per il primo di agosto e la successiva partenza per Cuorgnè dove i giocatori rimarranno sino a domenica 15 e dove stanno compiendo una durissima ma, a quanto pare, veramente proficua preparazione.

Si riferiva, questa domanda, al fatto che la società di via Massaua, quest'estate ha ceduto un solo giocatore: l'ala Moruzzo che aveva in comproprietà con il Vicenza (a cui è tornato), mentre ha acquistato la punta Fanani dal Padova e l'ala Jori dal Mantova, il portiere Gambarotto dall'Ivrea ed altri giovani provenienti dai vivai lombardi e piemontesi. Ed è in predicato l'ingaggio (si sta allenando anche lui a Cuorgnè) della punta Quadri del Torino: un ingaggio che non appare facile ma che, nello stesso tempo, non è impossibile. Vale a dire che esistono le premesse perché il giocatore vesta la maglia bianca. Si deciderà, comunque, nei prossimi giorni.

Non sono stati ceduti soprattutto Cavagnetto, punta tra le più prestigiose del campionato di C scorso, il terzino Sadocco, il terzino-mediano Balocco, il mediano Rossetti, lo stopper Codogno e la mezzala Scandroglio. E Bruno Mazzia, anche se prenderà parte ad un corso per allenatori, è stato riconfermato e non mancherà di essere il gran tessitore di tutto il gioco vercellese, così come lo è stato l'anno scorso.

La squadra è stata cioè rinforzata non poco. E lo sarebbe stata ancora di più se l'attaccante Lazzaro, già trattato con il Padova, avesse accettato il trasferimento a Vercelli: il patavino ha trovato un lavoro nella città di residenza. Ha preferito perciò rinunciare a rivestire... un'altra gloriosa maglia bianca.

La risposta quindi dell'allenatore, e quella del presidente non poteva che essere positiva. « La Pro, quest'anno, ha le carte in regola per disputare fin dall'inizio un grosso campionato ». Non si è parlato seriamente di promozione. A Vercelli non si fanno mai grandi sogni, anche se esistono le basi perché si possano fare e magari tradurre in realtà. Si viene da una lunghissima, lontanissima esperienza calcistica e sportiva perché ci si lasci cullare... prima di avere toccato con mano la realtà.

Ma quando la Pro è nella terza serie del calcio italiano un agosto di così grande attesa non c'era mai stato. E le ragioni le abbiamo già dette. Se si tiene poi conto che a Cuorgnè, sia durante gli allenamenti atletici, sia nelle partitelle con il pallone (la prima uscita ufficiale si avrà domenica prossima, contro il Vallorco, poi si giocherà il 22 in amichevole, al Robbiano: gran presentazione, con il Novara e infine cominceranno a sgranarsi gli incontri di Coppa Italia - semipro) la speranza di vedere i bianchi pronti a partire a razzo e diventare se non irresistibili certo molto temuti, si concretizza sempre più.

Queste notizie positive quindi rimbalzano a Vercelli, nei locali sportivi, al Robbiano, dove sostano in permanenza continuata di sportivi, come se da un momento all'altro dovesse avere inizio una partita (un fatto davvero incredibile di attaccamento ai colori locali) e riaccendono così in coloro che sono rimasti a casa, in questi giorni di Ferragosto, la fiamma di una passione che non ha eguali per intensità, una passione così forte su cui puntano non poco i dirigenti per poter risolvere, con cospicui incassi, la situazione finanziaria della società che, se non è tragica, non è certo florida.

« Abbiamo fatto sforzi non lievi — *ha detto il presidente Baratto* — per fare della Pro Vercelli che affronterà il prossimo campionato un grosso complesso. Ci auguriamo che gli sportivi rispondano in massa ».

Ed ecco i quadri della Pro Vercelli, edizione 1976-77: portieri: Castellazzi, Soragna, Gambarotto; difensori: Balocco, Merli, Sadocco, Codogno, Tarchetti; centrocampisti: Rossetti, Scandroglio, Lazzaro, Mazzia, Montanari, Magrini, Baratelli; attaccanti: Cavagnetto, Jori, Fanani, Giuliano, Magaraggia (Quadri?).

Il difensore Jussich, ritornato in attività dopo un incidente che l'aveva tenuto lontano dai campi di gioco per lungo tempo, non ha ancora raggiunto l'accordo finanziario con la società. Per quanto riguarda alcuni elementi che hanno giocato nel campionato scorso, gli attaccanti Poggio e Bonavanni, il portiere Molli ed il difensore Marangon è possibile (ma non certa) la loro cessione.

g. f.

PALLONE — Questa sera con inizio alle 21 allo sferisterio di Santuario di Vicoforte (Mondovì) ancora uno scontro ad alto livello fra i due «big» del pallone elastico. Il campione d'Italia Felice Bertola (Marchesi di Borolo Alba) affronta Massimo Berruti (Sampione Brek Cuneo) in una partita valida quale semifinale del « Trofeo Gonzalez-la Achino ».

Alle 17, una partita in famiglia

Torino (con Sala) oggi al Filadelfia

Sul Torino oggi c'è una notizia pubblicata in prima pagina sul giornale sportivo milanese. Si dice che la società granata è tornata alla carica per avere Bini ed ha offerto in cambio all'Inter, Gorin più 400 milioni. Bini sarebbe il « libero » del futuro. Al termine della notizia si dice anche che è inutile interpellare Pianelli e Bonetto, perché ne riceveremmo una smentita e che, comunque, la cosa non farà piacere a Caporale. Poiché anche Fraizzoli da Milano smentisce, ci chiediamo che notizia è, anche se la fonte è quella solita: «Quanto mai attendibile».

Oggi pomeriggio (ore 17) i granata dovrebbero disputare una partitella al Filadelfia. Radice vorrebbe provare lo schieramento da opporre sabato all'Ivrea nella prima amichevole della stagione. Il tecnico granata, però, è in difficoltà perché alcuni giocatori sono acciaccati. Oggi non scenderanno in campo, a titolo precauzionale, Mozzini e Garritano, mentre appare sicuro, almeno per un tempo, l'impiego di Claudio Sala che accusa fastidi ad una caviglia ma senza creare allarme nel clan medico. A Gorin ieri, intanto, sono stati tolti i punti di sutura alla coscia destra. Anche qui siamo in fase di recupero, quindi.

Si prevede molta gente al Filadelfia. Il Torino lavora seriamente e in silenzio. Radice e i suoi uomini non intendono far chiasso in questo periodo, né sbandierare promesse e minacce. L'obbiettivo dei granata è il primo appuntamento con il Malmoe a metà settembre. La Coppa Italia servirà per rifinire la forma e per risolvere eventuali problemi di formazione. Butti chiede un posto in squadra, Santin è costretto a lasciare il suo a Danova per la squalifica internazionale, ma in seguito vorrà giustamente riprenderselo. Nessuno è intoccabile per Radice che vuol ben figurare sia in Coppa che in Campionato.

Questione reingaggi. Il cinquanta per cento dei giocatori ha già firmato. Graziani, per esempio, ha addirittura sottoscritto il contratto in bianco lasciando che sia Pianelli a mettere la cifra. Traversa ogni sera sale a Villa Sassi e discute con due o tre giocatori. Finora non ha trovato nessun dissenziente. Il cinquanta per cento che ha firmato è la stessa percentuale con la quale il vicepresidente granata ha trattato.

PALLE E PALLONI

Marchioro (anche lui!) adesso dà i numeri

Per rendere più forte il Milan (quali altri motivi potrebbero sussistere, allora?) Pippo Marchioro ha deciso che nella prossima stagione sulle maglie dei difensori rossoneri cambieranno i numeri. I due stopper avranno il numero 2 e il numero 5 (e qui scopre l'acqua calda) mentre il terzino destro avrà il 4 e il libero il 6 anziché il 4. Il mediano, se ne deduce, avrà il 3.

Bisogna ammetterlo (ognuno nel calcio si diverte come vuole e come può) questo fatto sconvolgerà tutti gli avversari al punto che Radice, Chiappella, Trapattoni, Pesaola, Vinicio e Giagnoni, già trascorrono notti insonni per studiare le adeguate contromisure.

Nei giorni di agosto si corre dietro anche a queste notizie. La rivoluzione continua: dal rossonero al cambio delle maglie che non cambierà proprio niente, non ridiamoci addosso, prego. Sarà soltanto uno svantaggio per gli spettatori.

Adesso aspettiamo la prossima scoperta di Marchioro: magari l'allenamento con una palla quadrata, in modo che possa affermare: « Vedete, che non sempre la palla è rotonda? ».

Nella foto: Marchioro allena Capello che ieri ha riportato una contrattura alla coscia

UOMO O DONNA?

Decideranno i cromosomi

Renée ha cambiato sesso e vuol giocare il singolare donne a Forest Hills

Renée Richards, ex Richard Raskind (Telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 12 agosto.

Grossa grana per l'Associazione americana di tennis in vista del torneo open di Forest Hills: un ex giocatore diventato donna ha chiesto l'ammissione al singolare femminile della competizione e i dirigenti dell'Associazione non sanno che pesci pigliare. Ieri, un portavoce ha detto che il comitato organizzatore del torneo sta esaminando la richiesta di Renée Richards (già Richard Raskind) e farà conoscere a suo tempo la propria decisione. Va da sé che basta questa dichiarazione a far capire in quali ambasce si trovino i responsabili sportivi.

La Richards, 41 anni, già oftalmologo a New York e ora residente a Newport Beach in California, giocò da maschio nella divisione veterani a Forest Hills, due anni fa, col nome appunto di Richard Raskind. Un nome niente affatto oscuro se si tiene conto che nel 1953 Raskind aveva vinto il titolo juniores maschile degli Stati Uniti orientali e col tempo aveva guadagnato posizioni di primo piano nelle classifiche nazionali.

Qualche osservatore di tennis ha fatto notare che passando a giocare in campo femminile, la Richards, forte ancora delle strutture fisiche antecedenti al cambio di sesso e di anagrafe, potrebbe sbaragliare chiunque, anche gente del calibro di una Chris Evert.

L'indecisione dell'Associazione ha mandato in bestia la Richards. In una dichiarazione diffusa attraverso la rivista World Tennis, l'oftalmologo-tennista ha detto di avere lo stesso diritto di qualsiasi altra donna a giocare a Forest Hills. « Tanto più — ha aggiunto — che ho già vinto un torneo importante e mi sto allenando sin dall'inizio dell'estate ».

Il cambiamento di sesso era stato rivelato agli inizi del mese quando la Richards vinse il titolo femminile al torneo di La Jolla in California. In precedenza, aveva già avuto via libera per la « Settimana open » che inizia il 23 agosto a South Orange, nel New Jersey. La « Settimana » è l'ultima manifestazione preparatoria per gli open, il più importante avvenimento tennistico degli Stati Uniti.

Gene Scott, cui si deve l'accoglimento della iscrizione della Richards al torneo del New Jersey, ha detto: « Sono convinto che i test cui si è sottoposta accertino che si tratta di una donna. Come ulteriore prova, attendo di ricevere il rapporto del ginecologo ».

Scott, un ex giocatore di Davis, ha dichiarato di aver parlato recentemente con Renée Richards. « Prendo la gente per come si presenta » ha spiegato: aggiungendo che prima dell'operazione la Richards pesava una ottantina di chili ma ora ha perso parte dei tessuti muscolari e il peso è sceso a 67 chili. « D'altra parte — ha osservato Scott senza scendere in particolari — ho notato molte altre differenze che mi hanno aiutato a convincermi ».

« Non avevo alcuna intenzione di trasformare la mia partecipazione ai tornei in una causa celebre — ha detto la Richards — ma la questione ha suscitato tanto chiasso che ora ritengo di dover insistere, sia per me sia per quanti si vedono violati i propri diritti in maniera analoga, sulla mia piena legittimità ».

Il presidente dell'Associazione tennistica statunitense, Stanley Malles, si è espresso a favore di un esame cromosomico, per verificare se l'atleta è effettivamente una donna, come sostiene. Com'è noto, l'esame cromosomico è quello adottato per l'accertamento del sesso delle atlete olimpiche. Se l'atleta risulta avere cromosomi di un determinato tipo viene ritenuta donna.

I medici affermano però che, in base all'esame cromosomico, Richards non potrà che risultare uomo. Un'operazione chirurgica di cambiamento di sesso, infatti, non può alterare i cromosomi.

a. p.

In allarme 700 dipendenti

Per le navi Canguro rilancio o pensione

GIORGIO BIDONE

Genova, 12 agosto.

Rilancio o smantellamento? La decisione del consiglio di amministrazione della « Linee Canguri », società armatoriale la cui maggioranza del pacchetto azionario è detenuta dalla finanziaria «Bastogi», era attesa nei giorni scorsi, ma è stata invece rinviata al prossimo settembre. E gli equipaggi e il personale amministrativo della società, circa settecento persone, attendono con comprensibile ansia di sapere quale sarà la loro sorte. Soprattutto gli impiegati amministrativi, che temono di perdere il posto di lavoro nel caso in cui la decisione sarà, come molti prevedono, quella di smantellare la società.

La « Linee Canguri », fondata alcuni anni fa, collega Genova con la Sardegna e la Spagna, con linee regolari. Ma, dopo un esordio positivo, la società ha registrato, negli ultimi esercizi, notevoli deficit nelle linee con l'isola, dove è particolarmente consistente la concorrenza da parte dei traghetti della « Tirrenia », del gruppo Iri-Finmare. Una concorrenza fattasi ancora più... pericolosa dopo che la società armatoriale a partecipazione statale ha immesso in linea i nuovi traghetti della classe « poeti » (« Carducci », « Leopardi », « Petrarca » e « Manzoni »), che andarono ad affiancarsi alle navi già in esercizio.

Alla flotta della « Tirrenia », la « Canguri » contrapponeva sei unità: il « Verde », il « Bianco », il « Fulvo », il «Bruno», l'«Azzurro » e il «Rosso», la maggior parte dei quali impiegata sulle rotte per la Sardegna, gli altri su quelle per la Spagna e per il Mar Rosso.

Gli ultimi bilanci, però, si sono chiusi in rosso, per cui gli azionisti della « Canguri », e in primo luogo la « Bastogi » si sono posti il problema del futuro della società. Due gli indirizzi: da una parte i sostenitori della necessità di smantellamento totale della società, considerati i risultati negativi del traffico con la Sardegna, che occupa il maggior numero di navi; dall'altra, coloro che ritengono utile indirizzare invece verso le linee produttive della Spagna e del Mar Rosso gli sforzi di rilancio. Queste notizie non avrebbero dovuto diventare di dominio pubblico, ma a fine maggio vennero invece sparse negli ambienti marittimi genovesi.

Il personale della « Canguri », giustamente preoccupato per i posti di lavoro, insorse, ma nella vicenda si inserì la « Tirrenia ». La società a partecipazione statale, cui il piano di ristrutturazione della Finmare concede, in pratica, il monopolio dei collegamenti tra il continente e le isole nonché con i Paesi del Nord Africa (un mercato che « tira » in maniera soddisfacente), constatata la difficoltà di trovare dei traghetti, decise di noleggiare alcune unità della « Canguri » anche per far fronte all'intenso traffico passeggeri e merci del periodo estivo. Il Canguro verde e il Canguro Bianco vennero noleggiati per tre anni, con tutto l'equipaggio della « Canguri », ed altrettanto si decise di fare con il Canguro Fulvo, adibito al traffico esclusivamente merci; quest'ultima unità, che passerà alla Tirrenia nel prossimo settembre, è stata noleggiata a scafo nudo, in quanto anche la Tirrenia deve logicamente salvaguardare i livelli occupazionali al suo interno.

Successivamente, i sindacati dei marittimi definirono un accordo con la «Canguri», per il mantenimento dei livelli occupazionali per un periodo di tre anni, e per concordare un programma di sviluppo sulle linee della Spagna e del Mar Rosso che però, a tutt'oggi, la Canguri non ha ancora presentato. Ciò che fa supporre che la società del gruppo Bastogi sia intenzionata a smantellare completamente la sua flotta, e che attenda soltanto il momento propizio per darne l'annuncio. Per cui il personale della « Canguri » è in un comprensibile stato di agitazione: non tanto i marittimi, per i quali le possibilità di nuovo impiego non scarseggiano, quanto gli amministrativi, che temono di trovarsi sul lastrico. Perché, anche se risulterà vera la voce secondo la quale la Tirrenia è intenzionata a rilevare le altre tre unità della Canguri, la società della Finmare ben difficilmente potrà assorbire il personale amministrativo dell'azienda privata, in quanto i suoi quadri sono coperti.

Sanremo: molotov contro un night

Sanremo, 12 agosto.

(r. b.) Stanotte una bomba molotov è stata lanciata tra le auto in sosta vicino al « Number One », uno dei più rinomati night club di Sanremo. Una « 124 coupé » targata Roma, di proprietà di un villeggiante, è stata semidistrutta.

La polizia sembra escludere possa trattarsi di un avvertimento del racket dei locali notturni che spopola a Sanremo e lungo tutta la Riviera dei fiori. Le indagini sono orientate verso l'ipotesi di una stupida bravata estiva di qualche villeggiante in cerca di emozioni.

SANREMO

Rapina di gioielli sparatoria

ROBERTO BASSO

Sanremo, 12 agosto.

Rapina stamane in una gioielleria del centro di Sanremo. Tre banditi, molto giovani, vestiti di grigio, tutti con guanti di pelle grigi, viso scoperto e pistole alla mano hanno fatto irruzione verso le 9,45 nell'oreficeria « Gallo » di via Matteotti 32, quasi di fronte al Casinò municipale. All'interno c'era uno dei proprietari, Angelo Piazza, 30 anni, intento a riordinare la cassaforte. Dopo averlo colpito con violenza ad una spalla con il calcio della pistola gli hanno urlato: « Non ti muovere o ti facciamo secco ». Quello che sembrava essere il capo, per terrorizzarlo maggiormente, gli ha infilato nell'orecchio sinistro la canna della pistola. « Solo una mossa falsa e ti brucio ».

In pochi minuti gli altri due malviventi hanno razziato dalle vetrine di esposizione preziosi per oltre 50 milioni di lire, incuranti del via vai di turisti che passeggiavano a piedi sul marciapiede. Se fosse entrato qualche cliente sarebbe successo il finimondo.

I banditi, dopo aver ripulito anche la cassaforte, sono scappati a bordo di una « Regent » che li stava aspettando con il motore acceso una decina di metri più avanti, quasi di fronte all'ingresso della « Banca d'America e d'Italia ».

Angelo Piazza, estratta dal cassetto la pistola, si è gettato all'inseguimento esplodendo contro l'auto in fuga cinque colpi. Le detonazioni e la « Regent » lanciata a tutto gas verso la Foce hanno gettato scompiglio tra i passanti di via Matteotti. C'è stato un fuggi fuggi generale. L'autista di un pullman carico di turisti che stava transitando davanti la gioielleria proprio quando i banditi stavano uscendo di corsa con il bottino, dopo averli sorpassati ha sbarrato loro la strada. I malviventi non hanno perso la calma. Sono scesi dalla « Regent », targata Genova, dopo aver percorso di corsa una trentina di metri sono saliti a bordo di una «124» bianca, targata Imperia.

Immediatamente sono stati istituiti posti di blocco lungo l'Aurelia, ma dei malviventi per il momento nessuna traccia. La «124» è stata trovata verso mezzogiorno davanti all'albergo « Columbia ».

UOMINI & COSE

SEPARATISTI NEL CUNEESE

GIUSEPPE GROSSO

Caprauna, 12 agosto.

Tradiscono nell'accento l'origine ligure gli abitanti di Alto e Caprauna, due piccoli comuni nel profondo sud della provincia di Cuneo, 500 anime insieme, una strada tortuosa che li collega ad Ormea, un'altra, in continua discesa, verso Albenga. La curiosità del visitatore occasionale, che domanda a se stesso cosa induca questa gente a chiedere il passaggio alla Liguria, affrontando una lunga trafila burocratica che dovrebbe culminare con il referendum, è subito appagata.

Oltre 100 chilometri separano Cuneo da Alto e Caprauna, ma, al di là della distanza materiale, e sopra di essa, c'è la convinzione di non esistere nella provincia «granda» e nel Piemonte, anche se la carta geografica continua a sostenere il contrario.

Sono passati 40 anni da quando Alto, per la prima volta, dichiarò pubblicamente la sua volontà secessionista: erano i tempi in cui comandava uno solo, e l'Italia si preparava a conquistare il mondo: come potevano essere presi in considerazione Alto e Caprauna? Eppure il Duce se ne occupò per deludere l'attesa della popolazione, per dire che dalla «provincia granda», quella di Giolitti, non se ne poteva toccare neanche un lembo.

Oggi la storia si ripete, con una novità: nell'Italia repubblicana è addirittura la Costituzione che contempla il caso dei due comuni. All'art. 132 si parla di referendum e di legge, di pareri dei Consigli regionali: gli anziani, delusi da tanti anni di speranze tradite, non affrontano più questo discorso; l'hanno affidato ai giovani, con gli amministratori in prima fila, raccomandando loro di non perdere un istante. Sono stati ascoltati: nel giro di pochi mesi i due comuni hanno formalmente richiesto il passaggio alla Liguria, dando il via al complesso procedimento previsto dalla legge.

« Ci assilla soprattutto il problema dei servizi — dice il dott. Franco Sarti, sindaco di Caprauna —. *D'inverno siamo spesso isolati dal resto della provincia, perché la neve blocca il passo di Prale e la strada resta chiusa al traffico per ore. Ma anche nella bella stagione le prospettive non migliorano: non ci sono mezzi pubblici a collegare i due paesi con Ormea; per raggiungere Cuneo in auto non bastano due ore e la nostra gente, che è in prevalenza anziana, non può sopportare le fatiche del viaggio ».*

L'ospedale più vicino, in provincia di Cuneo, è quello di Ceva, 60 chilometri di tanti: la soluzione del problema è Albenga, 30 chilometri da Caprauna, un comodo pullman di servizio, che consente di essere nella città ligure alle 8 del mattino.

Tutti i giovani, lavoratori e studenti, guardano verso la Liguria: una occupazione sicura, per dimenticare le fatiche della terra, tanto in salita quanto avara; le scuole secondarie, per inseguire il sogno, ancora bello e autentico da queste parti, di un diploma. *« L'amministrazione provinciale si è sempre curata di noi* — dice Raffaele Rolando, ex sindaco di Alto — *ma la distanza dal capoluogo è troppo grande, i problemi diversi, la mentalità pure ».*

Il Piemonte non li allontana, ma la Liguria sembra pronta ad accoglierli a braccia aperte: Alto e Caprauna hanno già aderito al consorzio di bonifica montana di Albenga, adesso si preparano ad entrare nel circondario di questa città, dopo aver rifiutato la collocazione nel comprensorio di Mondovì.

Anche la gente semplice di questi luoghi sa che ad Albenga funzionano il distretto scolastico e sanitario e gli uffici finanziari. Guardano verso il mare, proprio loro che vivono in montagna da sempre: nel giorno del referendum, se riusciranno ad arrivarci, piemontesi e liguri rispetteranno sicuramente la loro scelta.

E' la "F. Nucleari„ di Boscomarengo

La fabbrica ferma costa tre miliardi

EMMA CAMAGNA

Alessandria, 12 agosto.

I 180 dipendenti della « Fabbricazioni nucleari » di Boscomarengo sono preoccupati per la sorte dello stabilimento. La produzione è ferma e ci si limita a mantenere in ordine gli impianti. Il costo della manutenzione, tra l'altro, è altissimo: si calcola si aggiri sui tre miliardi all'anno. Terminate le ferie, si chiedono le maestranze, che cosa avverrà dello stabilimento?

L'azienda che per l'85 per cento appartiene all'Agip Nucleare (Gruppo Eni) e per il 15 per cento all'Ansaldo Nucleare (Gruppo Iri) è in difficoltà. Unico complesso in Italia a produrre materiale nucleare su scala industriale (fu aperto nell'aprile '74) non ha mai avuto vita facile. All'inizio del '76 era stato salvato da una crisi profonda dall'Agip, che aveva rilevato la quota azionaria della General Electric. Nuove prospettive si erano aperte per i dipendenti, in massima parte specializzati. Il consiglio di fabbrica precisò però che un vero rilancio sarebbe stato possibile soltanto con un potenziamento (che invece non è avvenuto). Solo così, dissero i delegati, la « Fabbricazioni nucleari » sarebbe stata in grado di svolgere un ruolo determinante nel settore.

L'azienda di Boscomarengo — come è noto — produce combustibile nucleare necessario all'alimentazione delle centrali elettriche. In particolare opera l'ultima lavorazione del ciclo di trasformazione dell'uranio naturale, dalla polvere di biossido di uranio alle pastiglie che vengono inserite in appositi tubi i quali costituiscono il combustibile per le centrali. Sino ad ora si è lavorato per le centrali di Caorso e Garigliano (le uniche oggi esistenti in Italia, entrambe di tipo ad acqua bollente).

Ora, dicono i sindacalisti, il piano nucleare prevede la costruzione di altre centrali: due nelle Marche, una in Piemonte e una nel Lazio, operanti con sistemi diversi. « E' perciò necessario far sì che lo stabilimento di Boscomarengo sia subito messo in grado di diversificare la sua capacità produttiva sui tre tipi di combustibile disponibili sul mercato. Tra l'altro — aggiungono — siamo assenti sui mercati internazionali ».

In questo quadro si inseriscono le proposte del consiglio di fabbrica. Si chiede, ad esempio, di migliorare la qualificazione del personale con corsi di formazione professionale e di realizzare investimenti estendendo il ciclo di produzione del combustibile anche a fasi precedenti a quella finale delle pastiglie. Questo favorirebbe, nello stesso tempo, l'occupazione e la qualificazione tecnologica. Consentirebbe inoltre di svincolarsi progressivamente dalle scelte delle multinazionali poiché la migliore preparazione tecnologica di operatori italiani permetterebbe di fare a meno della consulenza di tecnici della General Electric (come ancora oggi avviene, nonostante il passaggio della fabbrica alle Partecipazioni Statali).

Una interessante proposta (da approfondire) a Mondovì

Una «bottega» artigianale salverà il centro storico?

GIORGIO TINO

Mondovì, 12 agosto.

Allestita dalla Associazione « Amici di Piazza » nel palazzo delle scuole elementari di piazza d'Armi è in pieno svolgimento a Mondovì la IX Mostra dell'Artigianato, rassegna tra le prime del settore in Piemonte destinata anche quest'anno a rinnovare il successo delle precedenti edizioni. Lo confermano i dati ufficiali forniti dal direttore della mostra, Fiorino Negro: nei primi quattro giorni di apertura — la mostra è stata inaugurata domenica e si chiuderà il 22 agosto — i visitatori sono stati circa 8 mila e con ogni probabilità verrà superato il tetto delle 20 mila presenze registrate nel '75.

Al di là dell'interesse per le novità presentate dagli oltre cento espositori, la rassegna ha costituito quest'anno un'occasione per aprire un discorso nuovo sul problema dell'artigianato. A fornirne il destro è stato un intervento del dottor Marco Levi, membro della giunta della Camera di commercio di Cuneo, il quale sostiene la necessità che la mostra non resti un fatto isolato concentrato in così breve spazio di tempo: *« La Camera di commercio* — ha detto il dott. Levi — *vedrebbe con favore l'apertura in Mondovì di una bottega permanente destinata ad ospitare le opere più significative dell'artigianato locale per offrire ai turisti, numerosi, non soltanto in agosto, la possibilità di acquistare questi "prodotti" senza dover attendere la mostra ».*

Un suggerimento colto al volo dagli amici di Piazza: *« Senza dubbio interessante* — sostiene il presidente Roberto Masante — *e non solo perché ci permetterebbe di mantenere i contatti con gli artigiani che ormai da nove anni rispondono al nostro invito. La sezione di Piazza, il vecchio centro storico di Mondovì, sta lentamente morendo: la bottega dell'artigianato costituirebbe un motivo di richiamo e potrebbe servire di esempio per altre iniziative analoghe indispensabili per la rivitalizzazione del borgo ».*

La materia prima non mancherebbe, perché gli artigiani operanti nel Monregalese sono ancora molti e quasi tutti hanno saputo mantenersi su toni genuini senza cedere alla tentazione delle sofisticazioni, purtroppo sempre più frequenti.

Un antico telaio, tuttora funzionante, esposto alla mostra

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: ferie.
AMBRA: Ultime grida dalla Savana.
CORSO: Intrigo internazionale.
CRISTALLO: ferie.
GALLERIA: Il sapore della paura.
MODERNO: Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca.

ACQUI TERME
ARISTON: ferie.
CRISTALLO: Il mio nome è un [illegible].
GARIBALDI: Cuore [illegible].
ITALIA: ferie.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: La [illegible].
NUOVO: Origine di una perversione.
POLITEAMA: Le sorelline.
VITTORIA: Ragazza in camicia.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il monello.
IRIS: Sette maschine dalle labbra di velluto.
ITALIA: Sfida degli eroi.
MODERNO: [illegible].

OVADA
LUX: Parola di fuorilegge.
MODERNO: La vita è molto dura, vero, Provvidenza?
TORRIELLI: Il mio nome è Scopone.

TORTONA
MODERNO: Altrimenti ci arrabbiamo.
SOCIALE: La stangata.
VERDI: ferie.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Le ali della [illegible].
TEATRO: Uomo [illegible].
POLITEAMA: ferie.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'ultimo treno della collina.

S. SALVATORE MONFERRATO
COMUNALE: Le tribolazioni di don Camillo.

CUNEO
CORSO: Gli angeli dell'inferno.
FIAMMA: Lo squalo della morte.
ITALIA: chiuso per ferie.
LANTERI: chiuso per ferie.
NAZIONALE: Operazione Casinò d'oro.

ALBA
CORINO: Un toro da monta.
EDEN: chiuso per ferie.

BOVES
NUOVO: 1975, occhi bianchi sul pianeta terra.

LIMONE
LUX: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

BRA
IMPERO: Quel maledetto dell'ispettore Lawrence.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
VITTORIA: chiuso per ferie.

CEVA
DORIA: Godzilla contro i robot.

FOSSANO
ASTRA: Il [illegible].
IRIDE: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.

MONDOVI'
CORSO: Sorry.
ITALIA: Gangster story.

RACCONIGI
SOCIALE: chiuso per ferie.

SALUZZO
ITALIA: chiuso.
POLITEAMA: L'agente Matteus.
SPLENDOR: chiuso.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Nudo per l'assassino.
RITZ: chiuso per ferie.
AURORA: chiuso per ferie.

CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: chiuso per ferie.

SOMMARIVA BOSCO
SPLENDOR: chiuso per ferie.

ASTI
LUX: Cathy.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
SALONE: Bersaglio di notte.
SPLENDOR: chiuso per ferie.
TEATRO: chiuso per ferie.
VITTORIA: chiuso per ferie.

CANELLI
BALBO: chiuso per ferie.
RAGNO D'ORO: [illegible].

MONCALVO
NUOVO: Carmen baby.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Amore libero.
VERDI: Preparati la bara.
LUX: Troppo nuda per vivere.

NOVARA
ASTRA: Gli orrori del castello di Norimberga.
COCCIA: La fabbrica degli eroi.
FARAGGIANA: Agente Callan spara a vista.
VITTORIA: In corsa con il diavolo.
DOPPIERI: Conversazione.

ARONA
SAN CARLO: L'uomo di mezzanotte.
ROMA: Fino all'ultimo respiro.
MODERNO: Lettere dal fronte.
LUX: La leggenda dei 7 vampiri d'oro.

BELLINZAGO
VOLTA: La lunga cavalcata della vendetta.

DOMODOSSOLA
CATENA: Io, due figlie e tre valigie.
CORSO: Incontro d'amore.

GALLIATE
SMERALDO: Il [illegible].

GATTINARA
ITALIA: Un letto in società.

OLEGGIO
COMUNALE: Gangster story.
MODERNO: Le avventure di Cora.

PREMENO
PREMENO: Bambi.

STRESA
ROSMINI: [illegible].

TRECATE
COMUNALE: L'ira di Bruce Lee.
VITTORIA: Una vergine in famiglia.

VERBANIA
APOLLO: Il fantasma del palcoscenico.
ARISTON: Baby sitter.
SOCIALE (Intra): La morte vendicatrice [illegible].
SOCIALE (Pallanza): La ragazza di [illegible].

VERCELLI
ASTRA: Herbie, il maggiolino sempre più matto.
CIVICO: La sanguisuga conduce la danza.
ITALIA: Operazione Siegfried.

BIELLA
APOLLO: Il vendicatore dalle mani d'acciaio.
IMPERO: Assassinio al sole.
MAZZINI: Quel corpo di donna.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Roma drogata: la polizia non può intervenire.

SANTHIA'
SPLENDOR: Giochi d'amore alla francese.

AOSTA

ITALIA: Lifespan.
SPLENDOR: Police story.
CORSO: L'americano.
GIACOSA: Bruce Lee, la sua vita, la sua leggenda.

VERRES
IDEAL: Marco Polo jr.

ST-VINCENT
NUOVO: I tre avventurieri.

GENOVA

ALCIONE: Scandalo in famiglia.
AMBASSADOR: Una persona in più.
AMBRA: All'inferno e ritorno.
ARISTON: Ti spacco la faccia, ti stacco la testa.
ASTOR: Quel pasto nudo di [illegible].
AUGUSTUS: Gli amici di Nick Hezard.
GIOIELLO: Gola profonda.
GRATTACIELO: Quelli della calibro 38.
LUX: Il colonnello.
MARGHERITA: Paulina [illegible].
NUOVO PALAZZO: Il calice d'argento.
OLIMPIA: Una [illegible] per il più [illegible].
ORFEO: Amici miei.
RIVOLI: Signore e signori.
STAR: Colpevole senza volto.
UNIVERSALE: L'educazione sessuale.
VERDI: La sposina.
ALBA: L'uomo che venne dal Nord.
AURORA: La casa del peccato [illegible].
DIANA: La moglie vergine.
DIONISO: La casa sulla collina di [illegible].
IDEALE: Gli amici di Nick Hezard.
LIDO: Il terribile ispettore.
MANIN: Getaway.
SUPERBA: La morte accarezza a mezzanotte.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Ecco lingua d'argento.
MODERNA: I licenziosi desideri di una ragazza moderna.

RIVAROLO
LIGURE: [illegible].

SESTRI PONENTE
ROMA: Se ci sposi lo ci sto.
VERDI: Agente 007 una cascata di diamanti.

PEGLI
A. DORIA: La spada nella roccia.

QUINTO
FLORA: Amici miei.

NERVI
VERDI: A qualcuno piace caldo.

ARENZANO
ITALIA: Ultime grida dalla Savana.
ARENA ESTIVO: A piedi nudi nel parco.

RAPALLO
GRIFONE: Il mistero delle 12 sedie.
ITALIA: La carica.
AUGUSTUS: La conquista del West.

SANTA MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Il padrone e l'operaio.
MIGNON: I tre giorni del condor.
LUX: Robin Hood.

CAMOGLI
ODEON: I quattro dell'Apocalisse.

RECCO
ANNA: Torna El Grinta.

CHIAVARI
ASTOR: Irma la dolce.
CANTERO: Una donna chiamata moglie.
CENTRALE: Electra Glide.
NUOVO: Apache.
ODEON: Nanà il figlio della giungla.

LAVAGNA
CANTERO: Io, due figlie e tre valigie.
ARENA SPLENDOR: Emanuelle nera.

SAVONA
DIANA: Signore e signori.
ELDORADO: Hollywood party.
ARS: Gatti rossi in un labirinto di vetro.
ASTOR: Agente 007 una cascata di diamanti.
OLIMPIA: Il buono, il brutto, il cattivo.
JOLLY: Catastrofe.
LUX: Per piacere, Sergio, Tom e Jerry, l'allegra brigata.
SALESIANI: Tora e colori.
TEATRO CHIABRERA: [illegible].

ALASSIO
RITZ: Festival del cinema [illegible].
COLOMBO: Cadaveri eccellenti.
CAPITOL: Il secondo tragico Fantozzi.
DON BOSCO: Finché c'è guerra c'è speranza.
MOULIN ROUGE: Africa express.

ALBENGA
ASTOR: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
AMBRA: Due cuori e una cappella.
CRISTALLO: Il comune senso del pudore.
GIARDINO: Odom. Princìpi selvaggi [illegible].

ALBISSOLA CAPO
DORIA: La collina degli stivali.
DORIA: Estivo: Gamber.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Un genio, due compari, un pollo.
MARCONI ESTIVO: Amici miei.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Una squillo uccisa per l'ispettore Newman.
DALLA ROSA: Moulin Rouge.

CALIZZANO
SCORPIONE: Lilli e il vagabondo.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Il padrino parte seconda.

CERIALE
ODEON: Uomini e squali.
FLORA: Luna di miele in tre.
MOULIN ROUGE: Cadaveri eccellenti.

FINALE LIGURE
ARENA ESTIVO: Kobra.
ONDINA: Mattone, il pellicano pirata.

LOANO
PERLA: Lo squalo.
STELLA: Bluff.
GIARDINO: Il vento e il leone.

SPOTORNO
ASTRO: Un uomo chiamato cavallo.
ARISTON: Il secondo tragico Fantozzi.

VADO LIGURE
AMBRA: L'inferno di cristallo.
SABAZIA: A mezzanotte va la ronda del piacere.

VARAZZE
TIRRO: Rollerball.
TIRRO ESTIVO: L'avventura è l'avventura.
VERDI: I tre giorni del Condor.
LE PALME: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.

IMPERIA
CAVOUR: La mia pistola per Billy.
ROSSINI: Gli occhi della notte.
CENTRALE: Il poliziotto della brigata criminale.
AMBRA: Di che segno sei?
IMPERIA: Sandokan prima parte.
DANTE: La bisbetica domata.
ODEON: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Io tre sul Lucky Lady.
CERRI: Bianchi cavalli d'agosto.
GIARDINO: Amici miei.

BORDIGHERA
ZENI: Pasqualino Settebellezze.
OLIMPIA: Una sera c'incontrammo.

DIANO MARINA
PERGOLA: Ci rivedremo all'inferno.

RIVA LIGURE
CORALLO: Il gigante.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Fratello Fernando.
CENTRALE: Quelli della calibro 38.
SANREMESE: Pippo, Pluto e Paperino supershow.
ORFEO: Bug.
SUPERCINEMA: Classe mista.
LUX: Dio Caro in [illegible].
ASTRA: Quel pomeriggio di un giorno da cani.
MIGNON: Il punto caldo.
ARISTON RITZ: Educazione sessuale.
GIARDINO: Il grande racket.

SAN BARTOLOMEO AL MARE
SMERALDO ESTIVO: Tamburi lontani.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Fantozzi.
IMPERO: La conquista del West.

Un miliardo per il cavalcavia

Vercelli, 12 agosto.

(w. d.) La giunta comunale di Vercelli, nella sua ultima seduta, ha approvato il progetto per la costruzione di un cavalcavia sulla linea ferroviaria Vercelli-Valenza, che snellirà il traffico e unirà i due tronconi della nuova circonvallazione. Il piano è stato redatto dall'Ufficio tecnico comunale e per realizzarlo si spenderà un miliardo e 256 milioni di lire.

Il cavalcavia, la cui costruzione sarà avviata nei prossimi mesi, sarà una delle infrastrutture viarie sull'asse «attrezzato» che comprende via Amedeo Avogadro di Quaregna e piazza Medaglie d'oro e che si raccorderà al corso Bormida della nostra città. Esso non snellirà soltanto la circolazione su via Trino e corso Prestinari, due strade di scorrimento destinate ad aumentare la loro importanza con l'apertura del casello di Larizzate sull'autostrada dei Trafori, in costruzione, ma il suo ruolo sarà di ponte di accesso all'area industriale e degli insediamenti artigianali.

NEL TORTONESE

Scrivia inquinato muoiono i pesci

Tortona, 12 agosto.

(f. m.) *Ancora un colpo all'equilibrio ecologico del torrente Scrivia, un corso d'acqua che, proveniente dalla Liguria (dove già subisce inquinamenti) attraversa Tortonese e Novese ricevendo scarichi di industrie e di agglomerati urbani.*

A Villalvernia, nel Tortonese, sotto il ponte che scavalca il torrente al centro del paese, l'acqua dello Scrivia da alcune ore s'è trasformata in una miscela nera e maleodorante. L'inquinamento si estende per un lungo tratto a monte ed a valle del ponte, migliaia di pesci galleggiano pancia all'insù, uccisi da sostanze tossiche, mentre volteggiano i gabbiani pronti ad impadronirsi della inaspettata preda.

« Come al solito — *commentano gli avventori del ristorante "Lo Scoglio", proprio di fronte al ponte* — nessuno sarà in grado di spiegare l'inquinamento; come al solito nessuno pagherà per questo nuovo colpo alla salute della zona. Già qui non si respira alla notte per la puzza, ora le esalazioni maleodoranti sono ancora aumentate ».

Cos'è successo? « E' facile spiegarlo — afferma il titolare di un deposito di carburanti, appassionato difensore della natura — siamo in periodo di ferie e "qualche" azienda della zona ha pensato bene di scaricare i suoi depositi inquinando l'acqua ed uccidendo i pesci ». Il nome dell'azienda, con sede a Cassano Spinola e più volte accusata per gli scarichi, viene fatto dalla gente a tutte lettere. Gli accertamenti dovranno stabilire la fondatezza delle accuse.

Valle d'Aosta per Ferragosto tutto esaurito

Aosta, 12 agosto.

(g. c.) Il cielo è ritornato in prevalenza sereno su tutta la regione (qualche addensamento di nubi avvolge ancora l'alta montagna, ma il tempo tende al bello) favorendo l'afflusso turistico in Valle d'Aosta. Già da stamane si registra un intenso movimento sull'autostrada, sulla statale di fondo valle e ai posti di frontiera.

Anche nelle stazioni di villeggiatura valdostane l'affollamento appare, in questi giorni che precedono il Ferragosto, notevole.

A funerali avvenuti annunciano la scomparsa del

dr. ing. Umberto Jona

la figlia Milena con il marito Ugo Cora e figlie Ornella e Monica, la sorella Cesira, cugini e parenti tutti.
— Napoli, 9 agosto 1976.

Sono affettuosamente vicini alla cara Milena gli amici Battaglieri, Cesari, Chiesa, Girardo, Leone, Pianese, Rigamonti, Rosti, Venere.

I Dipendenti della SILM ing. JONA & C. riconoscenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Presidente

dr. ing. Umberto Jona

— Torino, 12 agosto 1976.

L'Amministratore Delegato della SILM rag. Aristide Bianchi e famiglia partecipano la dipartita del caro amico

dr. ing. Umberto Jona

— Torino, 12 agosto 1976.

Rina e Carlo Cora e Amelia Barbera piangono la scomparsa del caro UMBERTO.

Laura, Carla, Carlomaria e Raffaella Cora si uniscono al grave lutto che ha colpito Milena e Ugo.

L'ing. Pierambrogio Pelgerio con Annamaria e il piccolo Vittorio partecipano al grave lutto.

Laura Sereno Antonietta ricorda il caro UMBERTO.

Le famiglie Castelli, Marena e Giordanini si uniscono al lutto della famiglia Jona.

I cugini Maggia profondamente colpiti per la perdita del carissimo UMBERTO porgono vivissime parte al dolore di Milena, Cesira e famiglia.

Carlo e Renza De Vecchi profondamente addolorati ricordano il caro UMBERTO.

Vincenzo Ciaglia e Rosalia Bertinetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Umberto Jona

— Torino, 10 agosto 1976.

Valeria e Nino Guarnelli partecipano al dolore di Milena ricordando il carissimo amico

ing. Umberto Jona

— Torino, 12 agosto 1976.

Lalla, Pino Giachino Primina, Savino Santamaria partecipano.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Raimondo

anni 69

Ne danno il triste annuncio il figlio Luciano con la moglie Giuseppina Gribaudo, la figlia Carla col marito Bruno Dellarosa, nipoti Andrea e Marco, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi 12 corr. alle ore 14 in Costigliole d'Asti (Annunziata). Indi la salma proseguirà per Torino con arrivo in via Michele Lessona 34/7 alle ore 16.
— Costigliole d'Asti, 12 agosto 1976.

I suoceri Gribaudo sono vicini a Luciano e Carla per la scomparsa del loro PAPA'.

Famiglie Porghe, Spallino sono affettuosamente vicine al dolore di Luciano e Gina.

Le famiglie Calderoni, Gondini si uniscono al dolore dei familiari.

Dopo breve sofferenza e cristianamente confortato, è mancato all'affetto dei suoi cari

Annibale Ornis

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie Marina, i figli Beppe con Anna, Danilo, Gianna con Oliver, Ida con Gaetano, gli adorati nipoti Luca, Irene, Stefania, Marina, Chicco, Beppe; i fratelli Don Livio, Libero, Mario; la cognata Lina e Bianca; il consuocero Rosa e nipoti tutti. I funerali il giorno 13 agosto 1976 ore 15 dall'ospedale S. Luigi Gonzaga di Orbassano.
— Torino, 13 agosto 1976.

Adelia e Gianni Gribi partecipano al dolore.

Le famiglie Salaroli e Manca partecipano al dolore della signora Marina e dei congiunti tutti.

La famiglia Varese Bazzano sono affettuosamente vicine alla famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ercole Zavattaro

Anziano Fiat
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Teresa, figli, nuora, genero, i nipoti Adriana, Loredana ed Liliana. Un particolare ringraziamento al dottore Giuseppe Gosio, suor Guglielmina e personale tutto della Divisione « B » dell'Ospedale Amedeo di Savoia per l'assistenza prestata. Funerali oggi ore 16 parrocchia Nostra Signora della Salute del Gesù.
— Torino, 12 agosto 1976.

I dipendenti della Ditta Corte Giuseppe di Regina Margherita partecipano al lutto.

Improvvisamente è mancato

Mario Colombi

Angosciati lo annunciano la moglie, i figli Mirella e Giancarlo, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da Ospedale Martini (via Tofane).
— Torino, 12 agosto 1976.

Consiglio amministrazione, Collegio sindacale, Presidente, Direttore generale, Dirigenti e Personale tutto S.A.T.A.P. partecipano vivamente al dolore della famiglia Colombi.

La famiglia Grossi partecipa con affetto al dolore della famiglia Colombi.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Gianasso in Persico

di anni 46

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe (Lino), il figlio Bruno, la mamma, il papà, le sorelle, i fratelli, le suocere, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 agosto alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Istituto vicolo Pieve 3.
— Castino Torinese, 11 agosto 1976.

E' mancato

Claudio Rapa

Per volontà dell'estinto, lo comunicano a funerali avvenuti, la moglie, il figlio e parenti tutti.
— Torino, 11 agosto 1976.

Partecipano al dolore della famiglia Rapa: la cognata Carla e famiglia, la cognata Renza e figli, l'amico Francesco.

La fidanzata Carla Garino e famiglia sono vicini a Piero e mamma in questo giorno di immenso dolore.

Serenamente è mancato

Ernesto Petrino

d'anni 67
ex proprietario albergo Cannon d'oro

Ne danno l'annuncio la moglie Cecilia Villa, la figlia Giulia, Piero e rispettive famiglie, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Coconato, giovedì 12 corrente mese, alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Coconato, 11 agosto 1976.

E' serenamente mancato

Antonio Soave

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Sassone, il figlio Bruno con la moglie Margherita Marasso e le figlie Brunetta e Manuela, sorelle, cognati, cugini, nipoti. Un grazie al dottor Giovanni [illegible] per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 12 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione Borgaretto frazione di Tetti Piemonte.
— Borgaretto, 11 agosto 1976.

Improvvisamente è mancato

GEOM.

Gian Mario Ferrero Merlino

Lo piangono la moglie, genitori, suoceri, fratello, nonni, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì ore 16,30, partendo dall'abitazione, via Sestrie 16.
— Volpiano, 11 agosto 1976.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Azario

Anziano Viberti

Addolorati lo annunciano la figlia Olga, il genero Filippo Cirio con il nipote Bruno, la sorella, nipoti e parenti tutti. Per i funerali telefonare al 7.30.017.
— Torino, 11 agosto 1976.

In silenzio come ha sempre desiderato ci ha lasciati il

dott. Carlo Perotti

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Gioconda Gagliolo, la figlia Donatella con il marito Giorgio Zegna Baruffa.
— Biella, 12 agosto 1976.

A funerali avvenuti sorelle, cognato, nipoti annunciano la morte di

Giuseppa Fagnola

Ringraziano vivamente dr. Raudone, suor Maddalena, personale tutto infermeria A Istituto al corso Casale 56 per le assidue amorevoli cure prestate.
— Torino, 12 agosto 1976.

Il condominio di Piazza Vittorio Veneto 23 partecipa al dolore della famiglia per la dipartita di

Libero Granaglia

— Torino, 12 agosto 1976.

Nuovi Viale con famiglia piange la cara cugina

Ida Morutto

— Torino, 11 agosto 1976.

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- FILM — All'Ambra "2670 ultimo atto" vicenda fantascientifica
- RADIO — A Radio 1, ore 21,15, l'Orlando Furioso raccontato da Italo Calvino

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

Cinema	Film	Orario
ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 540.147	... E tutto in biglietti di piccolo taglio di Richard A. Colla, con Yul Brynner, Raquel Welch, Burt Reynolds, Jack Weston, Tom Skerritt (Usa - Colori) — Personaggi americani in via'a sotto la minaccia di ricattatori ... di tutto e decisi a tutto. Viet. 14. ★ Poliziesco	RIEDIZIONE (1972) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	Il Marsigliese: storia del re dello scasso di Alain Brunet, con Hardy Kruger, Raymond Pellegrin, Georges Geret, Jean Lefebvre (Francia - Colori) — Bandito solitario scappa di galera e ... porta a termine «colpo» eccezionale. Vietato 14. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 15,30 - 17,10 19 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 2000
ASTOR v. Vicoli 8 Tel. 519.516	Afrika erotika di Ken Dixon, con Larry Casey, Eva Carson, Marisa Longo, Lisa Romey, Colette Descombe (Usa - Colori) — Africa senza veli e senza misteri in un film «choc». Viet. min. anni 18. ★ Erotico-esotico	OGGI LA PRIMA Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 530.714	I mesi in un collegio femminile di Gregory Corarito, con Michael Pataki, Brooke Mills, Bob Minor, Stephen Stucker (Usa - Colori) — Il titolo riassume il piccante argomento di una gara comica di insospettabile fantasia. ★ Commedia ...	PRIMA VISIONE Orario 15 - 16,50 18,40 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.110	Assassinio sul palcoscenico di George Pollock, con Margaret Rutherford, Ron Moody (Gran Bretagna - Bianco e nero) — La terribile «zitella-segugio» Miss Marple nel terzo e ultimo film del ciclo e del delitto, che la vede coinvolta una dietessa spaziale. Non vietato. ★ Giallo	RIEDIZIONE Orario 15,45 - 17,15 19,05 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. V. Emanuele 30 Tel. 510.703	La belva delle SS di Don Edmonds, con Dyanne Thorne (Germania Occ. - Colori) — Ilse Koch una donna sadica che trova nei lager il modo di sfogare tutte le sue crudeltà. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensito Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Gotto 5 Tel. 480.7100	Quel Montecarlo: attenti a quei due di Basil Dearden e Roy Ward Baker, con Tony Curtis, Roger Moore (Gran Bretagna - Colori) — Due brillanti avventure della più famosa e spregiudicata coppia di investigatori, stavolta in azione sulla Costa Azzurra. Non vietato. ★ Poliziesco	RIEDIZIONE Orario 15,30 - 17,15 19 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.323	Quelli della antibe 38, di Massimo Dallamano, con Marcel Bozzuffi, Ivan Rassimov, Carole André (Italia - Colori) — Giovane donna finisce ... nell'ambiente del vizio in conseguenza dell'amore per un ragazzo della squadra. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15,30 - 17,15 19 - 20,45 - 22,30 Ingresso L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	... E poi lo chiamarono il Magnifico di E. B. Clucher con Terence Hill, Gregory Walcott, Dominic Barto, Yanti Somer (Italia - Colori) — Deformazione comica della gesta di Trinità nella più assurda delle parodie. Non vietato. Ultimo giorno. ★ Western brillante	RIEDIZIONE (1972) Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 1500
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	Roma bene di Carlo Lizzani, con Nino Manfredi, Virna Lisi, Senta Berger, Irene Papas, Michèle Mercier, Mimmi Minaprio, Philippe Leroy, V. Caprioli, F. Fabrizi, U. Orsini (Italia - Colori) — Scandali romani in una satira dell'alta società. Viet. 14. ★ Commedia drammatica	RIEDIZIONE (1972) Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	Come cani arrabbiati di Mario Imperoli, con J.-P. Sabagh, Annarita Grapputo, Paola Senatore (Italia - Colori) — «Giovani bene» ma profondamente corrotti commettono per il gusto della violenza gesta sconcertanti criminose. Viet. min. anni 18. ★ Drammatico	OGGI LA PRIMA Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo entrato nel manicomio rivaluta i segregati, ma finisce eliminato dalla repressione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 15 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
TORINO v. Bucci 6 Tel. 530.365	Serpente a sonagli di Jose Dolafree, con Glen Lee, Vicent Frye, James Westerfield, Evelina Marques (Usa - Panavision a colori) — Nordisti e sudisti ... della sanguinosa guerra civile che lacerò il Nord America centodieci anni fa. ★ Western	OGGI LA PRIMA Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1700
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.788	Emanuelle nera n. 2 di Albert Thomas, con l'ajmar Lassander, Angelo Infanti, Sharon Lesley, Don Powell, Percy Hogan (Colori) — Bella e morbosa indossatrice, persa la memoria ... la ritrova con le cure d'uno psichiatra di New York. Viet. 18. ★ Sexy	PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000

Chiusi: AMBROSIO, ARCO, CAPITOL, DORIA, GIOIELLO, LUX, METROPOL, STUDIO RITZ

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Orario
ALEXANDRA v. Bocchi 18 Tel. 511.293	La moglietina di A. Solari, con V. Price, O. Moretti, S. Ottaviani (Italia - Colori) — Nel filone «erotico-familiare» le avventure d'una coppia coniugale vivace sotto tutti gli aspetti. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy	PRIMA VISIONE non recensito Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1800
COLOSSEO v. M. Cristina 75 Tel. 651.034	Perché si uccidono di Mauro Macario, con Maurice Ronet, Sylva Lenner, M. Nemi (Italia-Francia - Colori) — Del figlio regista del celebre Erminio, un film che indaga nel mondo del vizio e della droga. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 16 - 17,40 19,20 - 21 - 22,35 Ingresso L. 1800
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.334	La padrona è servita di Mario Lanfranchi, con Senta Berger, Maurizio Arena, Erika Blanc, Bruno Zanin (Italia - Colori) — Situazioni piccanti e intrighi peccaminosi in una vicenda piena di audaci particolari. Vietato minori anni 18. ★ Commedia brillante	PRIMA VISIONE non recensito Orario 14,30 - 16,05 17,40 - 19,15 - 20,50 22,30
MASSIMO v. Monlebello 8 Tel. 878.061	Confessioni di un pulitore di finestre di Val Guest, con Anthony Booth, Linda Hayden, Sheila White, Dandy Nichols (G.B. - Colori) — Di finestre e pulitor, delle donne (e l'amor) ... e di tutte è desiato per il suo folle ardor. Vietato minori anni 18. ★ Commedia sexy	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,10 - 20,30 - 22,30
MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 793.803	Killer commando di Val Guest, con Terry Savalas, Peter Fonda, Christopher Lee, Maud Adams (G.B. - Colori) — Per un pugno di diamanti, da preziosi all'origine in Africa, spericolati avventurieri giocano con la vita. Vietato minori anni 14. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○ Orario 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 148.240	Nashville di Robert Altman, con Karen Black, D'Arkin Geraldine Chaplin e tanti altri (Usa - Colori) — Grandi e piccoli drammi individuali e collettivi che durante un'adunata musicale portano alla luce la coscienza umana. ★ Musical drammatico ■ Segnalato dalla critica cinematografica Italiana.	Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 16 - 19 - 22 Ingresso L. 1000

Chiusi: ASTRA, FORTINO, LA PERLA, ORFEO

Da oggi in prima

● Tre film nuovi in contemporanea prima visione da oggi: uno all'Astor, intitolato AFRIKA EROTIKA, girato in scope e colori e dedicato a una scorribanda di tipo sexy nel Continente nero; un altro al Torino, SERPENTE A SONAGLI, è annunciato come un «western» che, a centodieci anni di distanza, rievoca un episodio della guerra civile americana accaduto nel 1865. Il terzo film è italiano e il suo titolo, COME CANI ARRABBIATI, si riferisce al comportamento dei protagonisti, giovani della «Roma bene», che agiscono come quelli recentemente condannati all'ergastolo per il delitto del Circeo. La banda non è stavolta soltanto maschile, perché a essa si è aggregata una non meno corrotta e criminale ragazza, anche lei figlia di ricco papà, come i suoi due giovani compari. Un commissario che cerca d'intrappolare il bieco terzetto tarda a porre fine alla sua delittuosa attività per le pressioni esercitate dal genitore di uno dei delinquenti sui superiori dell'efficiente funzionario. COME CANI ARRABBIATI va in prima al Reposi.

Concerto ad Aosta

Si conclude oggi nella cattedrale di Aosta l'undicesimo Festival internazionale di concerti per organo. Stasera suona Wilhelm Krumbach.

Oggi festeggiamo

S. Cassiano (patrono dei maestri: fu martirizzato dagli scolari), S. Flavia, S. Fozio; S. Ilaria, S. Ercolano.

Oggi, giovedì 12 agosto: il Sole è sorto alle 5,28 e tramonta alle 18,41. Secondo giorno dopo il plenilunio.

Domani festeggiamo: Ippolito, Vitalina, Eudossia, Radegonda.

teatri danze ritrovi

ERBA: Stagione Cinematografica Italiana.
TEATRO REGIO: 5ª stagione lirica Palasport 8 sett. 10 ott. «Ernani» - «Bella addormentata nel bosco». Vendita abbonamenti biglietteria p.zza Castello. Tel. 548.000.

AL BAGATELLE (v. Cavour) ore 21.
CHALET: 21 Fabio e Polifemo.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
DU PARC: ore 21 Accordi.
LE ROI: 21 Bal Musette.
CLUB 84: ore 21 I Mash.
VILLA GAY ESTIVO: 21 Boccaccio 71.

SAN GIORGIO VALENTINO - Ristorante Dancing: Trio Izzo.

Montesano e la Bouchet in «Tutti possono arricchirsi tranne i poveri»

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
CONTINENTAL via Nizza 346 Tel. 697.068	F.B.I. e la banda degli angeli. Vietato 18. ★ Avventuroso
ERBA D'ESSAI c. Moncalieri 241 Tel. 690.467	Il giorno più lungo. J. Wayne. Ore 19-22,30. ★ Guerra
PIEMONTE v. Nizza 37 Tel. 652.730	I turbamenti sessuali di Maddalena. Vietato 18. ★ Sexy
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	L'arte di arrangiarsi. Non vietato. ★ Commedia

ZONA CENTRO

Cinema	Film
MILANO v. Milano 9 Tel. 530.255	Dracula principe delle tenebre. ★ Horror / Improvvisamente un uomo nella notte ★ Drammatico
MOVIE CLUB v. Oliveti 8 Tel. 344.077	Il fantastico: Una messa per Dracula di P. Sasdy. Ore 20,30-22,30. ★ Horror
REGINA c. R. Margherita 133 Tel. 530.695	I cannoni di San Sebastian. Non v. ★ Avventuroso
VITT. VENETO p. V. Veneto 3 Tel. 871.842	Furia gialla. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Film
ADRIANO v. Secchi 63 Tel. 587.715	Il boss. Vietato 18. ★ Drammatico
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867	La rivale di mia moglie. Vietato 18. ★ Commedia
SMERALDO v. Tunisi 77 Tel. 390.711	Sabato riapertura.
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 103 Tel. 390.175	7 cervelli per un colpo perfetto. S. Reggiani, B. Bouchet. Vietato 14. Ore 20,30-22,30. ★ Commedia

ZONA S. PAOLO

Cinema	Film
AMERICA v. Frejus 27 Tel. 331.740	La furia del drago. ★ Lotta orientale
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 333.815	Fraulein in uniforme. Vietato 18. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

Cinema	Film
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.090	Si ugo. Non vietato. ★ Commedia
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 98 Tel. 772.907	L'assassino arriva alle 10. Ore 20,30-22,30. ★ Drammatico

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Film
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	I turbamenti sessuali di Maddalena. Vietato 18. ★ Sexy
AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 257.197	Rassegna fantascienza: Anno 2670 ultimo atto di Lee Thompson. ★ Avventuroso

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Film
ADUA c. G. Cesare 67 Tel. 273.276	L'assassino uccide ancora. Vietato 14. ★ Giallo
FALCHERA	Kung-Fu l'invincibile erede di Bruce Lee. ★ Lotta orientale
CANTERI* c. G. Cesare 80 Tel. 284.134	Invincibile superdonna. ★ Commedia

Hayley Mills ex star disneyana (la ricordate in «Pollyanna»?) presenta col marito il primogenito Jason

Cinema	Film
MAJOR largo G. Cesare 104 Tel. 281.974	Magia nuda. Viet. 18. ★ Sexy
SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. 790.606	Il clan dei francesi. Vietato 14. ★ Drammatico
ZENIT v. Coselli 1 Tel. 307.697	Sabato riapertura.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Film
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	F.B.I. la banda degli angeli. Vietato 18. ★ Avventuroso
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.088	Quel freddo giorno nel parco. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Cinema	Film
ITALIA v. Nizza 116 Tel. 694.021	Nipoti miei diletti. Vietato 14. ★ Commedia
S. LUIGI* v. Ormea 4 Tel. 682.471	Scrivimi uno strano pezzo di dollari. ★ Avventuroso

* Cinema a carattere parrocchiale.

riduzioni enal-agis

Cinema: Adriano, Milano, Nazionale (Moncalieri). Teatro Erba: «Estate al cinema», Enal alla cassa. Piscine comunali: Enal alla cassa.

film del giorno — Galeotto ma sempre babbo

"Il marsigliese..." di Brunet con Hardy Kruger e Raymond Pellegrin

IL MARSIGLIESE, STORIA DEL RE DELLO SCASSO («Le solitaire») di Alain Brunet, con Hardy Kruger, Raymond Pellegrin, Jean Lefebvre, Francis Blanche - Drammatico, a colori, Francia - Germania 1975 (Cinema Arlecchino).

TRAMA — *Al galeotto Eric Lambrecht si presenta un'occasione insolita per tagliare la corda molto prima d'avere scontato i dodici anni di reclusione inflittigli come scassinatore recidivo. Il capoguardia Kepiblanc, aguzzino di classe selezionata, è, nonostante la carica ricoperta, un furfante bramoso di soldi che finisce col convincere Lambrecht a «lavorare» per lui, aprendo e svuotando la munita cassaforte del carcere, usufruita dall'ufficio retribuzioni d'una vicina fabbrica per riporre i quattrini delle paghe operaie. In cambio del «colpo», Lambrecht sarà favorito da Kepiblanc nella fuga. La poco probabile pugliofata va liscia, lo scassinatore diventa uccel di bosco e il film volta decisamente pagina.*

Libero, Eric ritrova il vecchio amico Norbert, al quale, prima di finire «dentro», aveva affidato la sua bambina. Sono passati anni, la piccola ha dimenticato il padre carcerato, che ora vuole riconquistarne l'affetto, strappandola a Norbert diventato per lei il vero genitore. Lambrecht ritenterà nuovamente il recupero della piccina dopo un'acrobatica impresa ladresca ai danni d'un commerciante in diamanti. Ma la ricchezza di cui è entrato in possesso non basta, ovviamente, a far tornare la bambina da lui.

GIUDIZIO — *Nettamente spaccato in due, il film non convince né per la violenza e la brutalità della parte carceraria che ricalca famosi modelli, né per la successiva dedicata al furto dei preziosi, nella quale l'architettura del «colpo» portato a termine dallo scassinatore solitario a nostro avviso non possiede nei particolari la credibilità necessaria. Tuttavia un giudizio preciso in merito ne correrebbe chiederlo a chi è del mestiere. Fotografato con insolita mediocrità e sostenuto da un'artificiosa suspense nella sequenza della seconda rapina, il film è modesto e ha il suo maggior punto di forza nella presenza d'un efficace interprete come Hardy Kruger.*

a. vald.

Bis per Emanuelle nera

Emanuelle è un nome evocativo per il cinema sexy. Dopo la fortunata apparizione della capostipite, interpretata dalla fotomodella Sylva Kristel, le Emanuelle si sono succedute a ritmo incalzante, diventando nere, producendosi in improbabili imprese come reportages fotografici in Oriente. Questa è la più recente: «Emanuelle nera n. 2» in programma al Vittoria. Ne è protagonista un'anonima diciannovenne giamaicana

TV oggi

RETE UNO

13 — Sapere (Tra moda e costume: il ballo liscio)
13,30 Telegiornale
18,30 La tv dei ragazzi (Emil)
19,55 Questa sera parla Mark Twain (Quarta puntata - replica)
20 — Telegiornale
20,45 L'appuntamento, spettacolo musicale con Ornella Vanoni e Walter Chiari
22 — Telegiornale
22,10 Pordenone: ciclismo (Campionati assoluti su pista) Notizie del TG1

RETE DUE

18,30 Rubriche del TG2 (Inchieste - Sport - Parlamento)
19 — Disneyland (Meraviglie del mondo sommerso)
19,45 Possum possibile (Disegni animati)
20 — TG2 - Studio sperto
20,45 Doc Elliot, il portatore (Telefilm - Regia di Harry Harris)
21,40 TG2 - Seconda edizione
21,50 Eurovisione da Liegi: Giochi senza frontiere 1976 TG2 - Stanotte

TV SVIZZERA

18,30 Programmi estivi per la gioventù
20 — Da Locarno: XXIX Festival internazionale del film
20,30 Telegiornale
20,45 Robinson Crusoe (Telefilm - 6° episodio)
21,15 Cuando tenga la tierra con Mercedes Sosa e Una Ramos, regia di Sandro Pedrazzetti
21,45 Telegiornale
22 — Reporter
La puntata di oggi è dedicata alla Somalia.
23 — La cugina Betta di Honoré de Balzac, regia di Gareth Davies (2ª puntata - Replica)
24 — Telegiornale

TV CAPODISTRIA

20,55 L'angolino dei ragazzi (Cartoni animati)
21,15 Telegiornale
21,35 Furia selvaggia a Maracaibo, film con Dan Harrison, Marisa Solinas e John Kitzmiller, regia di Emilio de Martino
23,05 Cinenotes (L'uomo e il cemento, documentario)

TV MONTECARLO

19,30 Monoscopio musicale
19,45 Cartoni animati
20 — Avventure in elicottero (S.O.S. foresta in fiamme)
20,25 Lucy ed io (Telefilm)
20,50 Notiziario
21,10 Il tesoro degli Aztechi, film, regia di Edward Dein con William Parker, Mara Corday
Don Pablo Salazar ha sottratto agli indiani un tesoro. Uno stregone azteco scaglia una maledizione, che graverà sul tesoro sottratto fino al giorno in cui sia restituito alla tribù legittima proprietaria.

DOMANI ALLA TV

RETE 1 — Ore 13: Sapere; 13,30: Telegiornale; 18,30: La tv dei ragazzi; 19,25: Canti popolari italiani (Sergio Centi e Caterina Bueno); 20: Telegiornale; 20,45: Il telegiornale della storia (La battaglia di Legnano); 21,50: Telegiornale; 22: Adesso musica e notizie del TG 1.

RETE 2 — Ore 18,30: Rubriche del TG 2; 19: Controvacanze; TG 2 Studio sperto; 20,45: La parigina, di Henry Becque (replica); 22,15: TG 2; 22,25: La città americana - Conservazione e sviluppo; TG 2.

SVIZZERA — Ore 19,30: Programmi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Il terzo giorno; 21,15: Il regionale; 21,45: Telegiornale; 22: Anatomia di un omicidio (telefilm); 22,50: Ritratti (Cervantes).

CAPODISTRIA — Ore 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Art. 185 Seduzione di minorenne (film); 23,05: Cori sloveni.

MONTECARLO — Ore 19,30: Monoscopio musicale; 19,45: Disegni animati; 20: Perry Mason (telefilm); 20,50: Notiziario; 21,10: Un uomo tranquillo (film).

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23.
14 — Orazio
15,30 Vita di George Sand
15,45 Controra
17,05 Fffortissimo
17,35 Il tagliacarte
18,05 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Jazz giovani
20,20 Abc del disco
21,15 Orlando furioso, raccontato da Italo Calvino
21,50 Concerto del violinista Franco Gulli e della pianista Enrica Cavallo
22,30 Andata e ritorno

radiodue

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
13,35 Praticamente, no?!
14 — Su di giri
15 — Er meno
15,40 Carerai estate
17,30 Il mio amico mare
17,50 Dischi caldi
18,30 Radiodiscoteca
18,55 Garofano d'ammore
20,40 Supersonic
21,19 Praticamente, no?!
21,29 Tre atti unici di Raffaele Viviani: Il musico dell'arsenale, Vetturini da nolo, 'O vico

radiotre

Giornale radio: ore 7,30; 14; 19; 21; 23.
13 — Il pianista Campanella
14,15 Mozart e la tradizione massonica
15,35 Ensemble canticum paganse
16,40 Folk del Sud-America
17 — Liederistica
17,30 Jazz giornale
18 — Concerto da camera
18,30 I navigatori solitari
19,30 Concerto della sera
20,40 Appuntamento con Barbra Streisand
21,15 Fogli d'album
21,30 Festival di Salisburgo: Concerto del pianista Emil Ghilels

montecarlo

9,30 Fate voi stessi il vostro programma
10 — Parliamone insieme
12,05 Mezzogiorno in musica
12,30 La parlantina
14,15 Le canzoni del vostro amore
14,30 Il cuore ha sempre ragione
16 — Self-Service
16,50 Saldi
17 — Hit Parade
17,51 Rompicapo trio
18 — Federico Show
18,03 Dischi pirata
19,03 Break

LE RADIO ALTERNATIVE

Europa 3 (Fm 88,700) — Ore 13: Ultimo di «Stampa Sera»; 18: Ha un messaggio per te; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.

Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz) — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.

RT International (Fm 103.300 MHz) — Segnaliamo ore 10,15: Il disco col tarlo e ore 13: Anteprima de «Stampa Sera».

RT Alternative (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 15: Centro informazione femminista autogestito e ore 18: Revival pop rock.